



N

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA E URBANISTICA



REGIONE
LAZIO



Linee guida per la valorizzazione del paesaggio

Accordo Regione Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
articolo 143, comma 2, D.Lgs 42/2004

**Assessorato alle Politiche, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti
e Impianti di trattamento, Smaltimento e Recupero**

Indice

INTRODUZIONE	5
LA COMPONENTE “VALORIZZAZIONE” NEL PTPR	5
LA VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.....	5
I CONCETTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NEL D.Lgs 42/04 E NEL PTPR	6
L’ART. 135 E 143 DEL D.Lgs 42/0 : LA VALORIZZAZIONE NELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E NEL PIANO PAESAGGISTICO	8
GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PTPR	10
LA VALORIZZAZIONE NELLA LEGGE REGIONALE 24/98: VALORIZZAZIONE DEL BENE CULTURALE E MISURE INCENTIVANTI	10
NATURA SETTORIALE E INTEGRATA DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO	10
I LIVELLI DI ATTUAZIONE E LE TIPOLOGIE DI PROGRAMMI.....	12
LE CATEGORIE DI INTERVENTO PER GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE.....	15
GLI AMBITI PRIORITARI PER LA VALORIZZAZIONE:.....	18
I PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO (ART.56 NTA)	19
PROGRAMMI DI INTERVENTO E AMBITI PRIORITARI	19
STRUTTURA DEI PROGRAMMI NEL PTPR.....	19
I PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI COSTIERI LACUALI E MARINI E DEI PRINCIPALI FIUMI (ART. 56 NTA).....	21
OBIETTIVI GENERALI E METODO	21
CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI	24
OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E INTERVENTI AMMISSIBILI.....	35
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE CORRELABILI.....	43
PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LE VISUALI (ART. 56 NTA).....	46
OBIETTIVI GENERALI E METODO	47
CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI	50
OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI AMMISSIBILI	50
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE CORRELABILI.....	51
PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LE ARCHITETTURE RURALI E IL PAESAGGIO AGRARIO (ART. 57 NTA).....	54
OBIETTIVI GENERALI E METODO	54
PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE	56
OBIETTIVI GENERALI E METODO	56
CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI	57
ELENCO AMBITI PRIORITARI DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE	59
MATRICE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INTERVENTI	66
PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO DI PROSSIMITÀ AGLI INSEDIAMENTI A CARATTERE URBANO.....	69
OBIETTIVI GENERALI E METODO	69
CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI	70
ELENCO AMBITI PRIORITARI	72

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E INTERVENTI AMMISSIBILI.....	80
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE CORRELABILI AI PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO.....	84
AMBITI PRIORITARI PER LA FORMAZIONE DI PARCHI ARCHEOLOGICI E CULTURALI	87
OBIETTIVI E METODO.....	87
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI.....	89
CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ATTRATTORI.....	90
GLI AMBITI PRIORITARI	106
PIANIFICAZIONE GENERALE E ATTUATIVA DI LIVELLO COMUNALE: I PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA (ART.59 NTA)	117
LE AREE SOGGETTE A PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA.....	118
CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA	123
GLI "ELEMENTI DI ATTENZIONE" DELLA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NEI PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA	123
1) L'IDENTIFICAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI E DEI CARATTERI DEL PAESAGGIO. PREDISPOSIZIONE DI MISURE SPECIFICHE IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI BENI E DEL TIPO DI PAESAGGIO.	124
2) LE VISUALI. PROGETTAZIONE E VERIFICA DEI CAMPI VISUALI, PUNTI VISUALI ED EMERGENZE PERCETTIVE.	125
3) IL FUNZIONAMENTO ECOSISTEMICO. PROGETTO DEL SISTEMA DEL VERDE E DELLA RETE ECOLOGICA. LA CONTINUITÀ DELLE RETI ECOLOGICHE E DEGLI SPAZI ECOLOGICAMENTE FRAGILI.	127
4) LA MORFOLOGIA DELL'INSEDIAMENTO. PROGETTO DELLE COMPONENTI DI IMPATTO PAESAGGISTICO (STRUTTURA INSEDIATIVA, PRINCIPI INSEDIATIVI, REGOLE INSEDIATIVE.....	132
5) GLI SPAZI APERTI URBANI. PROGETTO DELLA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI PEDONALI E DELLA ACCESSIBILITÀ PEDONALE.	134
6) I MARGINI URBANI: DEFINIZIONE DEL RAPPORTO TRA PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI E LO SPAZIO RURALE. LE AREE DI INTERFACCIA E I FRONTI DI TRANSIZIONE.	135
ULTERIORI ELEMENTI DI CORRELAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PTPR E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E NAZIONALE	139
IL PSR 2014/2020	139
PSR E PTPR.....	139
LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE PROMOSSA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.....	142
LEGENDA DELLA TAVOLA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO ART. 56 - 60 NTA	144
3B- PAESAGGIO AGRARIO DI PROSSIMITÀ AGLI INSEDIAMENTI A CARATTERE URBANO	145
BIBLIOGRAFIA.....	148

INTRODUZIONE

La componente “valorizzazione” nel PTPR

La componente “valorizzazione” viene trattata nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR agli articoli 55-60 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale in attuazione all’articolo 143 comma 8 del D.Lgs 42/04 (Codice dei Beni Culturali) che prevede la possibilità da parte del Piano paesaggistico di individuare aree e strumenti orientati alla valorizzazione .

8. Il piano paesaggistico può individuare anche linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti.

Questa parte è dedicata agli “strumenti di attuazione del PTPR e misure incentivanti”, la cui struttura è riportata all’art. 55:

- 1 La Regione individua e promuove strumenti volti ad assicurare lo sviluppo sostenibile, la gestione e la valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero. Il PTPR individua, in particolare, progetti mirati, misure incentivanti e di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi del territorio regionale.*
- 2 Gli strumenti di cui al comma 1 prevedono forme di collaborazione e concertazione tra la Regione, gli enti pubblici statali e locali e soggetti privati interessati, e possono individuare misure incentivanti, finanziamenti pubblici e privati.*
- 3 Rientrano negli strumenti di cui al comma 1:*
 - i programmi di intervento per il paesaggio;*
 - programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali;*
 - i parchi culturali ed archeologici;*
 - i piani attuativi comunali con valenza paesaggistica.*

La valorizzazione paesaggistica

Il concetto di valorizzazione nella pratica è spesso utilizzato con diversi significati e riferito ad attività ed interventi anche molto diversi gli uni dagli altri. Nel PTPR il termine “valorizzazione” viene riferito alla accezione definita nel D.Lgs. 42/04 (Codice Urbani), e associato al concetto di “bene culturale” come bene paesaggistico.

Questa precisazione è importante perché la trattazione della valorizzazione *del bene paesaggistico* restringe considerevolmente il significato del termine, escludendo a priori azioni e interventi la cui finalità non sia incentrata chiaramente sull’obiettivo di tutela e salvaguardia del valore culturale del bene (nel Codice viene utilizzato il termine “qualificazione paesaggistica”).

La valorizzazione paesaggistica tende dunque ad escludere azioni il cui effetto non sia chiaramente e univocamente connesso all’incremento del valore del bene culturale stesso.

La precisazione permette in questo modo di evitare l’insorgere di ambiguità e/o confusioni tra azioni e metodi mirate al miglioramento della risorsa, che rappresentano il necessario complemento all’azione di tutela del bene paesaggistico o del paesaggio, rispetto a operazioni di valorizzazione improntate principalmente all’aumento della redditività di un bene o di un territorio, che in alcuni casi possono portare fenomeni di detrimento - più o meno intenso – proprio della risorsa paesaggistica e culturale oggetto della valorizzazione.

I concetti di tutela e valorizzazione del paesaggio nel D.Lgs 42/04 e nel PTPR

Il Codice fornisce all'art. 6 una definizione generale della valorizzazione del bene culturale.

Articolo 6. Valorizzazione del patrimonio culturale

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento ai **beni paesaggistici** la valorizzazione comprende altresì **la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.**

2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.¹

La nozione di valorizzazione di un bene culturale dunque, nell'ottica del Codice, prevede due condizioni di base:

- la presenza di un bene del patrimonio o di un "bene paesaggistico" il che comporta, nella maggior parte dei casi, la difesa del bene attraverso la presenza di una disciplina di tutela;
- l'istanza di un'azione di aumento di valore del bene, dettata anche dalla presenza di degrado, o rischio di una dinamica di detrazione del valore del bene che giustifica un'azione rivolta alla difesa e al ripristino (recupero) del bene compromesso.

Deve essere anche presa in considerazione la condizione "limite" nel quale il processo di compromissione ha determinato la scomparsa irreversibile degli elementi che ne determinavano originariamente il valore paesaggistico e le conseguenti azioni di tutela (ad esempio aree tutelate come bellezze d'insieme o panoramiche, ora totalmente urbanizzate).

La tutela si compone di **azioni di prevenzione, indirizzo e interdizione** delle azioni non compatibili o potenzialmente dannose nei confronti del valore paesaggistico del bene.

"4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari".

Si nota come in questo caso, il "recupero del valore culturale" inteso nella sua accezione più generale, viene considerato una componente dell'azione di tutela del bene.

Il Codice considera poi la "valorizzazione del paesaggio" come la promozione di una serie di azioni di promozione del valore paesaggistico, sia diretto che indiretto del bene culturale - e in generale - del paesaggio.

Le parole - chiave utilizzate dal Codice sono le seguenti:

- riqualificazione,
- fruizione,
- realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il Codice stesso dunque, declina le azioni tutela e valorizzazione in più tipologie.

In conclusione, da quanto analizzato, nel presente PTPR i termini "tutela" e "valorizzazione" assumeranno il seguente significato: la presenza di valore **giustifica l'azione di tutela (azione passiva)**. L'azione di

¹ D.Lgs 42/04 Art. 6

tutela infatti viene esercitata su un contesto di valore riconosciuto (bene culturale e/o paesaggistico), mentre il grado di compromissione del bene ne giustifica le azioni di recupero.

Diversamente, l'istanza di "migliorabilità" indotta sia dalla presenza di degrado, sia da una necessità/opportunità di migliore utilizzazione o fruizione di un bene o di un territorio, determina l'applicabilità di una azione di **valorizzazione (azione attiva)**.

L'art. 135 e 143 del D.Lgs 42/0 : la valorizzazione nella pianificazione paesaggistica e nel piano paesaggistico

Con l'art.135 del Codice viene delineato il fine generale dei piani paesaggistici. Per quanto riguarda la valorizzazione, per gli ambiti connotati da caratteristiche paesaggistiche peculiari, il piano deve provvedere:

.....c) *al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;*

d) *all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.*²

Con l'articolo143 comma 3 - *Obiettivi del Piano Paesaggistico* vengono definite le finalità del piano paesaggistico che prevedono ai punti f), e g) gli interventi di valorizzazione paesaggistica, di recupero e riqualificazione delle aree "significativamente compromesse":

1. L'elaborazione del piano paesaggistico si articola nelle seguenti fasi:

*"..... f) determinazione di misure per **la conservazione dei caratteri connotativi delle aree tutelate per legge e, ove necessario, dei criteri di gestione e degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico;***

*g) **individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione;***

*h) **individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, alle quali debbono riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate"**.*

Il Codice, ai punti g) e h), tratta il "campo d'azione" degli interventi di valorizzazione, definendo il quadro degli obiettivi di qualità paesaggistica, che sono riferiti:

- alle *aree significativamente compromesse*, (recupero);
- alla *compatibilità* con le esigenze di tutela (sviluppo sostenibile);
- all'*inserimento* di interventi di trasformazione (mitigazione impatti).

... L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno: [...]

*g) **individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;***

² D.Lgs. 42/04 Art. 135 : I piani paesaggistici, in base alle caratteristiche naturali e storiche, individuano ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici.

...3) Al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, i piani paesaggistici definiscono per ciascun ambito specifiche prescrizioni e previsioni ordinate:

a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;

c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;

d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

PTPR

Valorizzazione

h) individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

i) individuazione dei diversi ambiti e dei relativi **obiettivi di qualità**, a termini dell'articolo 135, comma 3³.

In quest'ultimo punto sono introdotti i concetti di “obiettivi di qualità” (paesaggistica) specificati all'art. 135 e degli “ambiti”.

Infine, al comma 8) dell'art.143 vengono introdotti i cosiddetti progetti prioritari per la valorizzazione, declinata in diverse tipologie di azione: conservazione, recupero riqualificazione, valorizzazione, gestione. Si introduce qui anche il concetto di “misura incentivante”:

... 8. Il piano paesaggistico può individuare anche linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti..

³ D.Lgs. 42/04 Art. 143

GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PTPR

La valorizzazione nella Legge Regionale 24/98: valorizzazione del bene culturale e misure incentivanti

La Pianificazione Paesaggistica e la tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sono regolate nel Lazio dalla L.R. 24/98 che ha introdotto il criterio della tutela esteso in maniera sistematica e metodologicamente omogenea all'intero territorio regionale, delle aree e dei beni previsti dal Codice.

La legge regionale 24/98 agli articoli 31 (1- quinquies) denominati “Strumenti di attuazione del Piano e misure incentivanti” definisce le procedure e gli strumenti per le misure di valorizzazione. Questi articoli hanno una diretta corrispondenza con le NTA del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale PTPR.

Di seguito si riporta l'art. 31 della Legge 24/98:

La Regione individua e promuove strumenti volti ad assicurare lo sviluppo sostenibile, la gestione e la valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero.

Il PTPR individua, in particolare, progetti mirati, misure incentivanti e di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi del territorio regionale.

Gli strumenti di cui al comma 1 prevedono forme di collaborazione e concertazione tra la Regione, gli enti pubblici statali e locali e soggetti privati interessati, e possono individuare misure incentivanti, finanziamenti pubblici e privati.

Rientrano negli strumenti di cui al comma 1:

Programmi di intervento per il paesaggio;

Programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali;

Parchi culturali ed archeologici;

Piani attuativi comunali con valenza paesaggistica.

Conformemente a quanto definito all'articolo 31 della Legge Regionale, il PTPR all'art. 55 prevede la possibilità che la Regione, anche in relazione ad analoghe previsioni di programmi nazionali o comunitari, possa approvare appositi “Programmi di Intervento per il Paesaggio”.

L'articolo 31 precisa inoltre i seguenti punti:

- a) i programmi possono riguardare ambiti territoriali sia interni che esterni ad aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- b) le azioni debbono essere dirette esclusivamente alla valorizzazione, riqualificazione, recupero, ripristino, mantenimento dei beni paesaggistici;
- c) i programmi debbono individuare le risorse finanziarie necessarie per la loro attuazione;
- d) le risorse finanziarie per l'attuazione possono essere sia pubbliche che private; in tal caso le amministrazioni competenti stipulano con i privati specifiche convenzioni.

Natura settoriale e integrata dei Programmi di Intervento per il Paesaggio

Il PTPR dunque istituisce in coerenza con la Legge Regionale 24/98 art. 31bis-quinquies una serie di strumenti di attuazione di natura programmatica e progettuale dotati di carattere interdisciplinare.

I Programmi hanno la funzione preminente di indirizzare risorse economiche pubbliche e private in progetti di recupero e valorizzazione dello spazio urbano ed extraurbano.

PTPR

Valorizzazione

I Programmi dovranno essere in grado di attivare azioni dirette al recupero fisico delle componenti del paesaggio, ma anche azioni di tipo indiretto, finalizzate al sostegno alle economie territoriali ed alla tutela dei processi che contribuiscono al mantenimento dei paesaggi caratterizzanti il territorio regionale.

I Programmi di intervento per il paesaggio possono avere natura settoriale, ovvero possono concentrarsi su azioni sistemiche di recupero e ripristino ambientale (ad esempio: ripristino del riequilibrio idrogeologico, riambientazioni di cave), oppure assumere un carattere integrato, trattando contestualmente diverse azioni miranti al ripristino ambientale insieme al riordino e alla riqualificazione del paesaggio insediativo.

I LIVELLI DI ATTUAZIONE E LE TIPOLOGIE DI PROGRAMMI

Due livelli per le azioni di valorizzazione paesaggistica

Il PTPR individua due livelli territoriali per le azioni incentivanti: il livello sovracomunale e quello comunale.

Il primo è rappresentato dall'insieme dei Programmi di Intervento per il Paesaggio e delle sue specificazioni tematiche (ambiti costieri, visuali, ambiti rurali, parchi archeologici e culturali), il secondo è costituito dai Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica

Il livello sovracomunale: i Programmi di Intervento per il Paesaggio

I Programmi di Intervento per il Paesaggio hanno natura programmatica, si tratta di veri e propri programmi di intervento per il sostegno, la riqualificazione e valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio. Il PTPR attraverso l'individuazione dei tipi di paesaggio e dei beni paesaggistici opera una valutazione qualitativa del territorio, attraverso la definizione dei valori paesaggistici. Tutelando poi questi valori con una apposita disciplina di trasformazione. I Programmi di Intervento per il Paesaggio contribuiscono attivamente al mantenimento di questi valori seguendo due direzioni principali:

- Il mantenimento di questi caratteri, attraverso il sostegno delle dinamiche socio economiche che determinano la presenza dei valori paesaggistici e ne garantiscono la permanenza nel tempo.
- Il recupero, il ripristino, l'ottimizzazione della fruizione del bene paesaggistico

Il Programmi traggono il loro fondamento dal PTPR in quanto interpretano in chiave “attiva” la struttura del paesaggio regionale. Il PTPR infatti individua alcuni ambiti di interesse paesaggistico, rispetto al quale la Regione stessa si pone come soggetto promotore, definendo l'insieme degli obiettivi specifici per la valorizzazione del Paesaggio.⁴

Il carattere preminente dei Programmi è quello della concertazione multilivello con i Comuni che assumono il ruolo di soggetti proponenti. Questi elaborano insieme alla Regione Lazio lo “schema di programma” che traduce gli obiettivi specifici in interventi di recupero, valorizzazione e sostegno, individuando insieme alla Regione le risorse finanziarie pubbliche e private per la progettazione e la realizzazione⁵.

Gli strumenti di livello sovracomunale del PTPR sono i seguenti:

1. Programmi di intervento per il paesaggio per la valorizzazione dei paesaggi costieri lacuali marini e fluviali (art. 56 NTA);
2. Programmi di intervento per il paesaggio relativo alla valorizzazione paesaggistica delle visuali (art. 56 NTA);
3. Programmi di intervento per la valorizzazione dei paesaggi dei nuclei storici (art. 56 NTA);

⁴ Cfr. Art. 56 delle Norme: La Regione al fine di valorizzare il paesaggio, anche in attuazione delle indicazioni del PTPR ed in relazione ad analoghe previsioni di programmi nazionali o comunitari, può approvare appositi programmi di intervento per il paesaggio, di seguito denominati programmi. I programmi possono riguardare ambiti territoriali sia interni che esterni ad aree sottoposte a vincolo paesistico, individuano azioni, misure, opere ed altri interventi diretti esclusivamente alla valorizzazione, riqualificazione, recupero, ripristino, mantenimento dei beni paesaggistici ed individuano le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dei programmi stessi.

⁵ Gli interventi previsti nei programmi possono essere realizzati con risorse pubbliche o private; in tal caso le amministrazioni competenti stipulano con i privati specifiche convenzioni. Al fine di cui al comma 1, la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, anche su richiesta degli enti locali, adotta un apposito schema del programma che è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso ai comuni interessati per l'affissione presso i rispettivi albi pretori per sessanta giorni. Entro tale termine tutti i soggetti interessati possono presentare osservazioni.

4. Programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali e del paesaggio agrario (art. 57 NTA),

Parchi archeologici e culturali (art. 58 NTA);

Per questi programmi il PTPR individua degli ambiti prioritari, derivanti dalle caratteristiche del territorio (tipi di paesaggio, presenza di beni paesaggistici) che costituiscono un indirizzo per le politiche di valorizzazione del paesaggio regionale.

Il livello locale: i “Piani attuativi a valenza paesaggistica” e le “Varianti speciali per il recupero dei nuclei abusivi in ambito paesaggistico

La dimensione locale è rappresentata dai “Piani attuativi a valenza paesaggistica” e le “Varianti speciali per il recupero dei nuclei abusivi in ambito paesaggistico” citati agli artt. 31 quater e quinquies della L.R. 24/98, a cui “corrispondono” gli artt. 59 e 60 del PTPR . In questo caso, i programmi assumono la forma di veri e propri piani attuativi che vengono previsti ed attuati dai singolo Comune.

Gli strumenti di livello comunale individuati dal PTPR sono i seguenti:

1. Piani attuativi a valenza paesaggistica(Art. 59 NTA)
2. Varianti speciali per il recupero dei nuclei abusivi in ambito paesaggistico (Art. 60 NTA)

Si tratta di strumenti di livello e competenza comunale. La Regione in questo caso non agisce in maniera diretta, ma prescrive che la disciplina di assetto predisposta dal Comune contenga alcuni aspetti di attenzione al paesaggio nelle aree in cui gli strumenti di tutela riportati nel PTPR indicano la presenza di un bene paesaggistico.

Il PTPR per questa categoria di strumenti, individua gli ambiti dove la pianificazione attuativa non ancora prevista o attuata dovrà assumere obbligatoriamente valenza paesaggistica.

LE CATEGORIE DI INTERVENTO PER GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

Dalla interpretazione dei dettati del Codice è possibile individuare diverse fattispecie per le azioni di valorizzazione del paesaggio in funzione di una applicazione operativa dell'articolo 55. del PTPR.

A prescindere dal tipo di strumento e dalla procedura attuativa specifica infatti, è necessario individuare e specificare i termini utilizzati dal Codice in categorie di intervento quantitative e qualitative compatibili con la disciplina di tutela del PTPR. Per ciascuna categoria, sono specificati

- gli obiettivi di qualificazione paesaggistica.
- la natura degli interventi compatibili

Le azioni di tutela e valorizzazione sono raggruppate in otto diverse categorie di intervento ordinate per livello di trasformabilità e obiettivo di qualificazione paesaggistica:

Mantenimento,

Ripristino,

Miglioramento della fruibilità,

Sostegno /consolidamento,

Recupero,

Riqualficazione,

Gestione,

Sensibilizzazione e promozione.

La classificazione riprende il comma 8 dell'articolo 143 del Codice e propone una forma di sistematizzazione che tende ad associare i concetti alle tipologie di intervento ed alle relative risorse finanziarie da impiegare.

In questa schematizzazione, il concetto di “valorizzazione” assume un valore di azione generale, all’interno del quale vengono declinate le diverse tipologie di intervento, così come menzionate dal Codice e per ciascuna delle quali si definiscono in maniera univoca le finalità e le categorie di intervento in funzione del grado di compromissione e della specificità quantitativa e qualitativa degli interventi.



PTPR

Valorizzazione

Le diverse fattispecie di intervento sono illustrate di seguito.

Mantenimento, conservazione del bene paesaggistico

Azione destinata a mantenere il bene così com'è attraverso una limitazione degli usi non compatibili o tendenti trasformare la natura del bene stesso. Gli interventi per questa categoria in genere non comportano la modificazione fisica dei luoghi, ma sono costituite essenzialmente da tutte le azioni di manutenzione, e di conservazione del bene. Le azioni comprese in questa categoria si riferiscono pertanto più al concetto di tutela che a quello di valorizzazione in senso stretto. In ogni caso la manutenzione probabilmente rimane la più importante e onerosa forma di valorizzazione del patrimonio⁶ⁱ.

Ripristino della qualità paesaggistica del bene

Azioni puntuali volte al ristabilimento fisico di alcune componenti compromesse volte principalmente a ristabilire la condizione di integrità del valore originario. Tale azione è prevalentemente esercitata su componenti sistemiche ed ha generalmente una carattere settoriale, come gli interventi di disinquinamento, di rinaturalizzazione di versanti riparali degradati, aree boscate incendiate, o litorali sabbiosi erosi. Il ripristino si applica anche ai manufatti e alle componenti antropiche di valore o caratterizzanti storicamente documentabili (coperture, recinzioni, filari alberati etc...).

Miglioramento della fruibilità del paesaggio

Azioni di miglioramento delle condizioni di fruibilità del bene; in genere si tratta di interventi di tipo diretto al miglioramento della visibilità, oppure di tipo indiretto sull'accessibilità o relativi all'informazione o dei servizi legati alla fruibilità di un bene paesaggistico.

Le azioni di incremento della fruibilità pertanto sono di tipo diretto sul bene paesaggistico (ad es. eliminazione barriere visive su campi visuali, o creazione di percorsi o fronti di percezione privilegiata.

Appartengono a questa categoria anche interventi di tipo indiretto, ma possono anche essere effettuati all'esterno o senza interessare il bene stesso.

Sostegno / consolidamento dei paesaggi

Azioni indirette miranti ad assicurare il mantenimento dei caratteri di interesse del paesaggio attraverso interventi volti alla sostenibilità economica, alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale, anche attraverso introduzione di funzioni complementari e usi innovativi e/o sostenibili del territorio. Queste azioni in genere sono rivolte ai soggetti economici e gestionali del territorio che beneficiano di incentivi o benefici al mantenimento delle attività. A titolo di esempio, possiamo considerare come misure di sostegno al paesaggio agrario le misure 1 e 2 del PSR 2007/2013.

Recupero paesaggistico

Processo tendente ad recuperare la qualità originaria dei luoghi parzialmente o del tutto compromessa, attraverso interventi urbanistici o di recupero ambientale. Secondo la logica del

⁶ Rientrano in questa categoria i dettati dell' Articolo 29 del Codice: *Conservazione*

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

Codice, che associa il concetto di recupero al bene paesaggistico qualora investito da degrado, il recupero paesaggistico riguarda in via prioritaria i beni e i territori investiti da un riconoscimento di valore (*outstanding value statement*), generalmente sanciti da una forma di vincolo o tutela i quali hanno subito in maniera più o meno reversibile un processo di degrado che ne ha detratto il valore paesaggistico intrinseco.

La differenza tra la categoria “recupero” e quella del “ripristino” risiede in una maggiore articolazione delle azioni improntate al recupero. Un carattere del recupero è dato dalla intersettorialità e complessità dell'intervento prefigurato dal recupero rispetto al mero ripristino, (ad esempio, il recupero di un borgo storico non può considerarsi un mero ripristino, poiché le funzioni nel tempo sono mutate). In sintesi, il recupero rispetto al ripristino può comportare un intervento coordinato e plurimo su diverse componenti.

Possiamo dunque affermare che, nel caso del piano paesaggistico, il recupero è finalizzato alla ricomposizione paesaggistica tendente al ripristino attraverso azioni coordinate - anche di natura diversa - con un intento comunque di tipo conservativo o riabilitativo.

Riqualificazione paesaggistica

Processo tendente a ristabilire, e/o creare la qualità paesaggistica dei luoghi, gravemente compromessa o assente, attraverso interventi di trasformazione, anche formando nuovi valori paesaggistici. A differenza del recupero paesaggistico, la condizione della presenza di un bene paesaggistico, oppure la presenza di una istanza di tutela - non è una condizione necessaria, mentre l'azione di rafforzamento della qualità paesaggistica non è legata necessariamente al ristabilimento di una condizione pregressa, ma alla creazione di valori paesaggistici nuovi.

In altre parole, il territorio da riqualificare può anche essere di scarso o nullo valore paesaggistico, tuttavia le condizioni generali al contorno, di tipo territoriale, ambientale, ma anche socioeconomico e culturale, possono condurre all'opportunità di un' azione di miglioramento del contesto territoriale.

La riqualificazione paesaggistica, comporta dunque azioni e interventi tendenti a ristabilire un valore paesaggistico, anche con interventi di rifunzionalizzazione e di trasformazione del territorio consistenti, con finalità non solamente di tipo conservativo ma di modificazione e incremento della qualità fisica dei luoghi (in questo senso sarebbe più proprio parlare di qualificazione paesaggistica).

E' evidente in questo caso che questa categoria può essere impiegata in modo incongruo, qualora non siano messi bene in evidenza gli obiettivi di qualificazione paesaggistica che debbono in ogni caso essere esplicitati e sottoposti a un processo di valutazione e condivisione da parte degli enti deputati al controllo ed alla supervisione generale.

Gestione dei paesaggi

Azioni dirette e indirette atte a sostenere i processi economici che sottendono la permanenza o la formazione di un paesaggio, la gestione si riferisce alla definizione procedurale, giuridica, economica di un territorio (si veda la struttura dei Piani di Gestione dei siti UNESCO).

GLI AMBITI PRIORITARI PER LA VALORIZZAZIONE:

Il PTPR definisce ambiti prioritari per interventi di valorizzazione individuati secondo criteri legati alla tipologia dei paesaggi rispondenti ad alcuni criteri - base. Questi criteri seguono una metodologia basata su processi di selezione e di incrocio tra le componenti del paesaggio e delle istanze di tutela.

Gli ambiti prioritari sono perciò individuati in base alle tipologie di paesaggio definite nelle tavole A ed alla presenza, in diversa misura e qualità, di aree e componenti tutelate come beni paesaggistici, riconosciuti ed individuati dai vincoli dichiarativi, ricognitivi e tipizzati riportati nella tavola B.

Concorrono inoltre all'individuazione di tali ambiti, alcune componenti tematiche - chiave presenti nelle tavole C.

In pratica, gli ambiti prioritari emergono dalla lettura “incrociata” dei seguenti descrittori:

- i sistemi e le tipologie di paesaggio (Tavole A): la tipologia e la qualità dei paesaggi definisce gli ambiti prioritari per ciascuno strumento tematico;
- l'involuppo dei vincoli (Tavole B): la presenza di un vincolo agisce come “indicatore di valore”. In questo senso costituisce “ambito prioritario” il complesso di aree interessate dalla presenza di un bene paesaggistico, individuando così un luogo che comprende uno o più beni paesaggistici individuati dal PTPR (Tavole B);
- ulteriori componenti qualificanti il paesaggio (Tavole C): componenti strutturali, connotanti e di dettaglio del paesaggio presenti nelle Tavole C, concorrono in funzione del tipo di strumento, all'individuazione degli ambiti, anche in maniera marginale.

Dalla selezione delle componenti presenti negli elaborati del PTPR vengono dunque “estratti” alcuni ambiti prioritari - per così dire - “tematizzati”, che individuano in alcuni casi strumenti specifici dotati di specifici obiettivi di valorizzazione.

Gli ambiti prioritari così individuati si riferiscono ai territori dove, in via preferenziale, sono attivabili programmi di intervento finalizzati alla tutela, conservazione, rafforzamento, recupero e riqualificazione del paesaggio.

Gli strumenti di intervento: proposta di sviluppo dei Programmi di intervento per il paesaggio

Sulla base di una analisi critica e secondo quanto previsto dal Codice, il lavoro approfondisce la definizione degli strumenti articolandone ulteriormente i seguenti aspetti:

- definizione di diverse fattispecie di strumenti con diverse caratteristiche, campi di applicazione, azioni di valorizzazione in relazione agli specifici obiettivi di qualificazione paesaggistica;
- identificazione di relazioni specifiche tra gli strumenti di attuazione del PTPR e le azioni strategiche per lo sviluppo e l'assetto del territorio definite dagli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- identificazione di obiettivi di qualificazione paesaggistica, azioni ammissibili, categorie di intervento per ciascuna tipologia di strumento;
- individuazione nel territorio regionale per ciascuna tipologia di strumento di ambiti prioritari per la messa in pratica degli strumenti di attuazione del PTPR.

I PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO (ART.56 NTA)

Programmi di Intervento e ambiti prioritari

I Programmi di intervento per il paesaggio sono sempre e comunque di programmi di natura integrata che dovrebbero applicarsi generalmente a territori di valore e/o degradati da valorizzare ed essere accompagnati con iniziative altre coordinate natura settoriale o socio -economica.

Secondo la L.R.24 e lo stesso PTPR, I Programmi sono “tematizzati”, ovvero perseguono uno o più obiettivi di qualificazione paesaggistica specifici. Per tale motivo, a ciascun Programma corrisponde uno specifico ambito prioritario. Inoltre, diversi ambiti prioritari possono sovrapporsi, incrementando la condizione di priorità, la tipologia di interventi di valorizzazione, integrando le diverse componenti della valorizzazione.

Il presente lavoro nell’elaborato E) individua una serie di ambiti prioritari reperiti e più idonei per l’attivazione dei programmi di intervento che possono corrispondere a uno o più Programmi di intervento per il Paesaggio.

Gli ambiti prioritari sono i seguenti:

1. ambiti prioritari per la per la tutela e la valorizzazione dei paesaggi costieri, lacuali e fluviali;
2. ambiti prioritari per Programmi di intervento per il paesaggio relativo alla valorizzazione paesaggistica delle visuali;
3. ambiti prioritari per Programmi di intervento per il paesaggio: (programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali e del paesaggio agrario (Art. 57 NTA) che si articolano in:
 - ambiti prioritari per la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario di valore;
 - ambiti prioritari per il paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano.
4. ambiti prioritari per Parchi archeologici e culturali (Art. 58 NTA).

Struttura dei Programmi nel PTPR

Ciascuno strumento viene delineato secondo una struttura orientata ad esplicitare le seguenti istanze:

- a) gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica, in relazione agli specifici caratteri, le dinamiche, i problemi;
- b) gli ambiti prioritari individuati dal PTPR per la progettazione e la messa in atto dei programmi;
- c) le azioni ammissibili in funzione della compatibilità con gli strumenti di tutela del PTPR;
- d) la correlazione e la coerenza tra gli obiettivi di valorizzazione del PTPR e gli strumenti di attuazione delle misure di programmazione settoriale come il PSR, il POR, i finanziamenti nazionali e comunitari per la programmazione e la gestione del territorio.

I PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI COSTIERI LACUALI E MARINI E DEI PRINCIPALI FIUMI (ART. 56 NTA)



Obiettivi generali e metodo

Il territorio costiero del Lazio costituisce un sistema ambientale di grande interesse naturale e paesaggistico, soprattutto per l'elevato numero di siti ed habitat naturali protetti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali.

A questa grande ricchezza di valori naturali, si associa un'estrema fragilità degli ecosistemi stessi, in funzione della presenza di fenomeni di pressione ambientale riconducibili agli agglomerati urbani e alle attività turistiche lungo gran parte del territorio litoraneo, le quali generano ogni anno un grave squilibrio ambientale ed economico.

I problemi della linea costiera laziale sono principalmente i seguenti :

- sovraurbanizzazione della costa,
- fenomeni erosivi,
- privatizzazione di litorali,
- alterazione della biodiversità e degli ecosistemi naturali,
- qualità delle acque.

E' evidente la situazione di delicatezza e importanza del litorale laziale, tali ambiti divengono quindi il luogo strategico della tutela e della riqualificazione territoriale.

Appare inoltre evidente inoltre, come le azioni di valorizzazione del paesaggio costiero richieda un approccio di natura integrata e intersettoriale e che la componente del paesaggio dovrebbe favorire azioni volte a comporre interventi di natura settoriale (rinaturalizzazione, rinascimento, disinquinamento, con operazioni di riordino e sviluppo sostenibile proprio delle aree costiere urbanizzate secondo i principi dell'ICZM.

Il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, "Sperimentazione ICZM in aree pilota - gli ambienti costieri locali"

Nella determinazione degli ambiti di intervento, Il PTPR recepisce i risultati della ricerca promossa dalla Regione Lazio come attuazione del protocollo ICZM (Integrated Coastal Zone Management nel quadro della L.R. 1/2001 denominata "Azione I.1.7 - Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, "Sperimentazione ICZM in aree pilota" e condotta nel 2007⁷

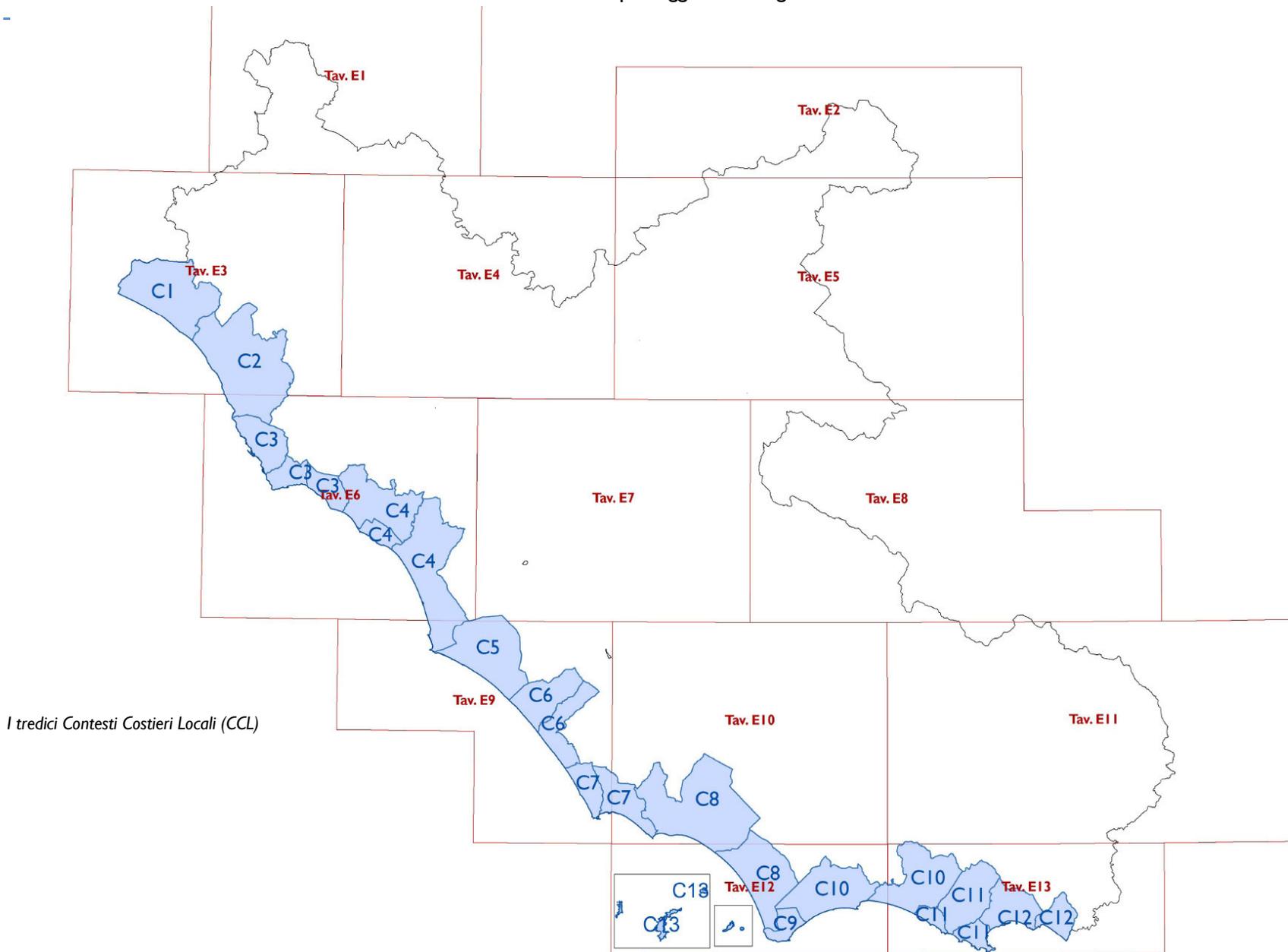
Il PTPR recepisce la suddivisione operata dalla ricerca succitata del il sistema costiero laziale in dodici "Contesti costieri locali", ai quali è stato aggiunto il contesto insulare di Ponza e Ventotene.

I contesti costieri locali sono i seguenti:

N.	Contesto costiero locale (CCL)	Comuni
1	La sequenza delle valli e piane bonificate della costa di Montalto	Montalto di Castro
2	La successione di ambienti costieri, piana bonificata e centro d'altura di Tarquinia	Tarquinia
3	Il nodo morfologico infrastrutturale di Civitavecchia e la città balneare di Santa Marinella	Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa
4	La sequenza di nuclei costieri e l'entroterra agricolo dalla piana di Cerveteri alla pianura bonificata del Litorale Romano settentrionale	Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino
5	Il Litorale romano di Ostia e la tenuta di Castel Porziano	Roma – XIII Municipio di Ostia
6	La città lineare costiera da Torvaianica ad Ardea	Pomezia, Ardea
7	La piana della densificazione insediativa e i centri marinari di Anzio e Nettuno	Anzio, Nettuno
8	La costa della bonifica pontina, sequenza di geometrie agricole e insediative regolari	Latina, Sabaudia
9	Il promontorio del Circeo	S. Felice Circeo
10	La piana agricola di Terracina e Fondi	Terracina, Fondi
11	La sequenza di costa rocciosa e insenature da Sperlonga a Gaeta	Sperlonga, Itri, Gaeta
12	Il golfo da Gaeta a Formia e L'entroterra agricolo di Minturno	Formia, Minturno
13	I contesti insulari	Ponza, Ventotene

⁷Ricerca condotta dalla Università di Cassino, Resp. Prof. Giancarlo Fonseca, dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Responsabile della ricerca Prof. Arch. Susanna Menichini e dalla Università della Tuscia di Viterbo Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) Responsabile della ricerca Prof. Giuseppe Nascetti, Coordinamento: Litorale SpA, Resp. Dott. Valentino Giuliani

Valorizzazione del paesaggio – linee guida



Criteria per l'individuazione degli ambiti prioritari

La fascia di tutela di 300 metri.

Il PTPR indica come ambito prioritario per la valorizzazione del paesaggio costiero l'intero sistema costiero marino e le sponde fluviali e lacuali principali all'interno di una distanza di 300 metri dalla linea di costa.

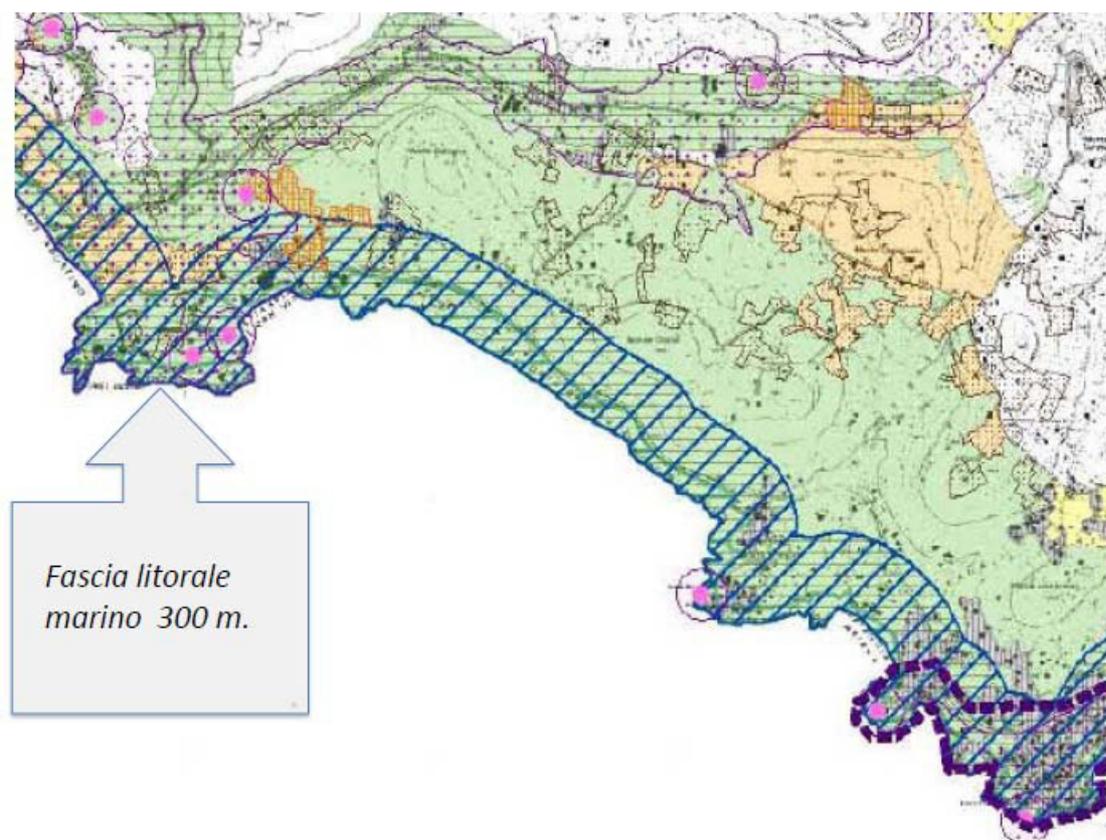
Il PTPR considera come ambito prioritario di valorizzazione anche i principali laghi e fiumi regionali. La tavola "E" graficizza con apposito soprassegno le coste dei fiumi e dei laghi considerati come ambiti prioritari.

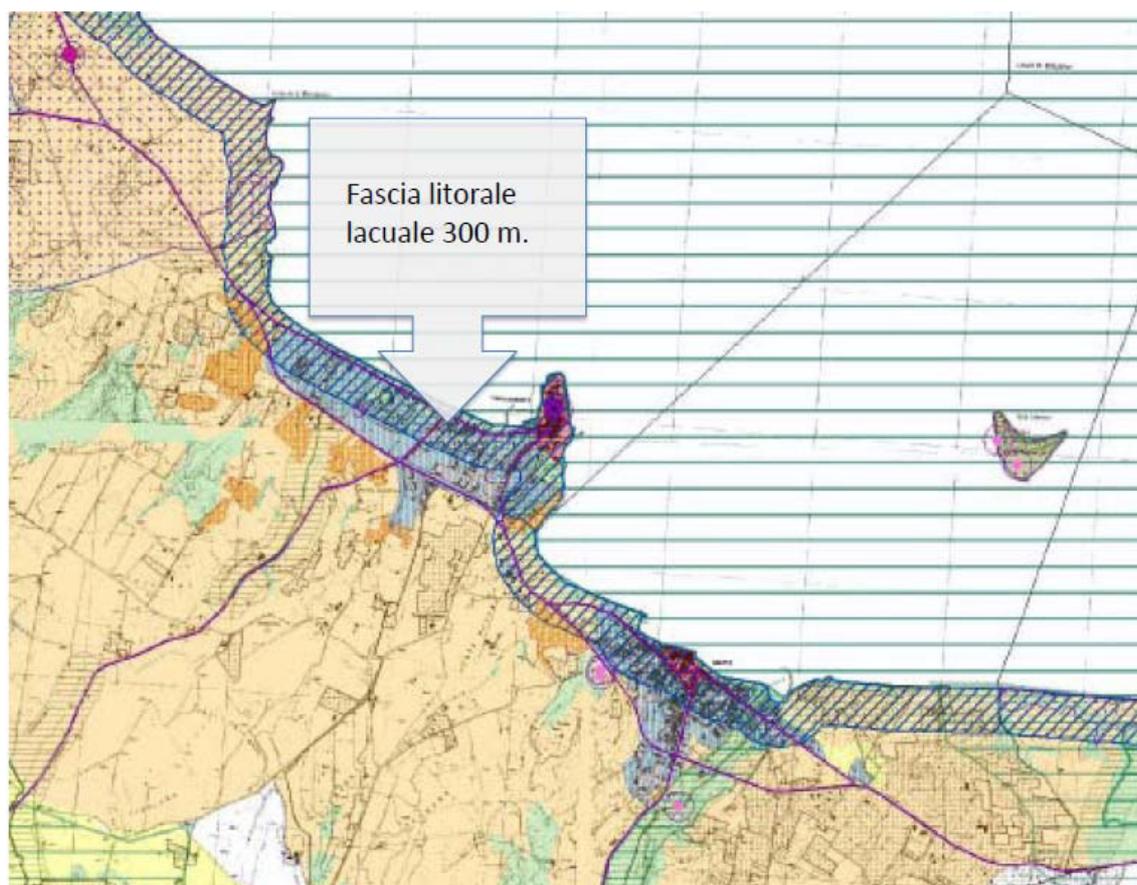
Tra gli ambiti prioritari vi sono i laghi principali: Bolsena, Vico, Bracciano, Martignano, Turano, Salto, Castelgandolfo, Nemi. Sono compresi anche i laghi costieri come i laghi costieri di Fondi, Fogliano, Sabaudia e i laghi minori, come Giulianello, Canterno etc...

Per quanto riguarda i fiumi tra gli ambiti prioritari sono compresi i fiumi di primo, secondo e terzo ordine: Tevere, Aniene, Garigliano, Liri, Tronto, Velino; Fiora, Marta, Melfa, Mignone, Paglia, Sacco, Salto, Sisto, Turano. Sono compresi anche i fiumi di ordine inferiore emissari e immissari dei laghi principali, Bolsena, Vico, Bracciano, Albano, Nemi.

Il PTPR in ogni caso estende di ambiti prioritari non esclude affatto la possibilità

Sulla base delle indicazioni del PTPR, in questa fascia potranno essere predisposti strumenti di valorizzazione di paesaggio costiero sulla base della natura degli ambiti prioritari.





I programmi di intervento in questi ambiti potranno avere un carattere integrato e prevedere un unico strumento di attuazione come i Programmi di intervento sul paesaggio, oppure i Piani attuativi a valenza paesaggistica, che prevedono varie tipologie di azioni.

Alternativamente, sulla base delle caratteristiche del territorio, potranno svilupparsi programmi settoriali come i Programmi di intervento nelle aree naturali o Programmi di intervento negli ambiti agricoli, in cui la presenza all'interno dei 300 metri costituisce un fattore di localizzazione prioritario.

I programmi elaborati in questi ambiti dovranno fornire indirizzi per la valorizzazione della componente paesaggistica sulla base del protocollo ICZM nel quale viene promosso il superamento della suddivisione delle competenze e l'analisi delle possibili fonti di impatto ed intervento sul territorio in modo complessivo e integrato, con un approccio integrato.

Approccio integrato: programmi specifici per zone geografiche

Nei casi in cui l'intervento richieda un approccio integrato e intersettoriale è possibile prevedere un unico strumento di attuazione come i Piani di intervento sul Paesaggio, oppure i Piani attuativi a valenza Paesaggistica, (ad esempio: riqualificazione di nuclei costieri).

Approccio settoriale: programmi specifici per componenti

Alternativamente, sulla base delle caratteristiche del territorio, potranno svilupparsi programmi settoriali mirati ad obiettivi specifici di recupero o ripristino ambientale o paesaggistico, in cui la presenza all'interno dei 300 metri costituisce un fattore di localizzazione prioritario.

Gli ambiti costieri marini

I comuni interessati dagli ambiti costieri marini sono 24: Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, S. Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma XIII Municipio (Ostia), Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno,

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Latina, Sabaudia, S. Felice Circeo, Terracina, Sperlonga, Fondi, Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Ponza, Ventotene.

Sulla base delle tipologie di paesaggio individuate nella tavola A, il PTPR articola la fascia dei 300 metri in differenti sottoambiti. La fascia di 300 metri definisce il grado di priorità nell'intervento, mentre il tipo di paesaggio definisce la natura degli obiettivi e la tipologia di strumento utilizzabile.

All'interno di ciascun contesto costiero locale, il PTPR permette di identificare un numero cospicuo di sub ambiti sulla base delle articolazione dei diversi paesaggi. I programmi di valorizzazione degli ambiti costieri definiranno gli obiettivi specifici di qualificazione paesaggistica e modulare le azioni di valorizzazione in funzione delle caratteristiche specifiche dei tipi paesaggio. Di seguito si elencano i sub ambiti individuati.

N	CCL	Pr.	sigla	Comune	Denom. CTR	Tipo ambito	Tipologie paesaggio	Località	Descrizione
1	01	VT	MDC_01	Montalto di Castro	Pescia Romana	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PIE	Costa selvaggia	Paesaggio naturale con paesaggio agrario di rilevante valore retrostante.
1	01	VT	MDC_02	Montalto di Castro	Pescia Romana, Marina di Pescia Romana	Ambito costiero naturale		Litorale Pescia romana	
1	01	VT	MDC_03	Montalto di Castro	Marina di Pescia Romana	Ambito costiero naturale		Litorale	
2	01	VT	MDC_04	Montalto di Castro	Montalto Marina	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Montalto Marina	Area urbana caratterizzata dalla presenza di paesaggio agrario ai margini.
3	01	VT	MDC_05	Montalto di Castro	Montalto Marina	Ambito costiero naturale	PAV	Marina di Torre di Maremma	Paesaggio naturale con paesaggio naturale agrario retrostante.
3	02	VT	TAR_01	Tarquinia	Riva dei Tarquini	Ambito costiero naturale	PN	Riva dei Tarquini	
3	02	VT	TAR_02	Tarquinia	Marina Velca	Ambito costiero naturale	PAC	Costa di Marina Velca	
4	02	VT	TAR_03	Tarquinia	Lido di Tarquinia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PIE	Voltone	Area urbanizzata con paesaggio naturale agrario retrostante
4	02	VT	TAR_04	Tarquinia	Lido di Tarquinia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PIE	Lido di Tarquinia, Colonia Marina	
5	02	VT	TAR_05	Tarquinia	Lido di Tarquinia, Bagni S. Agostino	Ambito costiero per attività		Saline	Riserva naturale della Saline di Tarquinia
6	02	VT	TAR_06	Tarquinia	Bagni S. Agostino	Ambito costiero naturale	PNA	Litorale San Giorgio	Paesaggio naturale agrario
7	02	VT	TAR_07	Tarquinia	Bagni S. Agostino	Ambito costiero antropizzato	PIU	Foce Mignone	Ambito costiero urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di lidi con in prossimità un paesaggio naturale agrario. Foce

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

7	02	VT	TAR_08	Tarquinia	Bagni S. Agostino	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Bagni S. Agostino	Fiume Mignone adibita a darsena.
8	03	RM	CVV_01	Civitavecchia	Lestra di Mezzo, Aurelia	Ambito costiero naturale	PN,	Litorale Lestra di mezzo	Pasaggio naturale con un paesaggio naturale agrario in prossimità.
9	03	RM	CVV_02	Civitavecchia	Aurelia	Ambito costiero per attività	PAC	Impianti tecnologici	Tratto costiero caratterizzato dalla presenza della centrale termoelettrica.
9	03	RM	CVV_03	Civitavecchia	Aurelia	Ambito costiero antropizzato	PIU, PAC	La Mattonara	
10	03	RM	CVV_04	Civitavecchia	Civitavecchia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, CNS	Civitavecchia centro	Tratto costiero fortemente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza del porto di Civitavecchia e del porto turistico di Riva di Traiano.
10	03	RM	CVV_05	Civitavecchia	Civitavecchia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PIE, PAC	Civitavecchia sud	
10	03	RM	CVV_06	Civitavecchia	Civitavecchia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PIE, PAC	Riva Traiano Marangone	
11	03	RM	SMA_01	Santa Marinella	Civitavecchia	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PAC	Fosso Cupo	Tratto costiero urbanizzato con retrostante paesaggio agrario di continuità
11	03	RM	SMA_02	Santa Marinella	Il Sogno	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PAC	Il Sogno	
12	03	RM	SMA_03	Santa Marinella	S. Marinella	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PAC	Capo Linaro - S.Marinella	Tratto costiero urbanizzato
13	03	RM	SMA_04	Santa Marinella	S. Marinella	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PAC	Santa Marinella sud est	Tratto costiero urbanizzato con retrostante paesaggio agrario di valore.
14	03	RM	SMA_05	Santa Marinella	S. Severa	Ambito costiero urbanizzato	PIU, PAC	Santa Severa nord S.MConsolatrice	Borgo di Santa Maria Consolatrice con retrostante paesaggio naturale agrario
14	03	RM	SMA_06	Santa Marinella	S. Severa	Ambito costiero urbanizzato	PNA	Santa severa centro	
14	03	RM	SMA_07	Santa Marinella	S. Severa	Ambito costiero antropizzato		Santa severa Castello-Pyrgi	
15	03	RM	SMA_08	Santa Marinella	Furbara	Ambito costiero naturale		Riserva di Macchia Tonda	Paesaggio naturale agrario
15	04	RM	CVT_01	Cerveteri	Ladispoli nord	Ambito costiero naturale		Montetosto al mare litorale	
16	04	RM	CVT_02	Cerveteri	Ladispoli nord	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Marina di Cerveteri	Paesaggio urbanizzato inframmezzato da paesaggio agrario di continuità

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

17	04	RM	CVT_03	Cerveteri	Ladispoli	Ambito costiero naturale	PN	Tenuta di Torre Flavia litorale	Paesaggio agrario di valore
18	04	RM	CVT_04	Cerveteri	Ladispoli	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Ladispoli litorale	Paesaggio urbanizzato
19	04	RM	CVT_05	Cerveteri	Palo Laziale	Ambito costiero naturale	PN, PNC, PUS	Parco di Palo	Paesaggio dei centri e nuclei storici.
20	04	RM	CVT_06	Cerveteri	Marina di San Nicola	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Marina di San Nicola	Paesaggio urbanizzato con retrostante paesaggio naturale agrario
21	04	RM	FMC_01	Fiumicino	Palidoro	Ambito costiero naturale	PAC	Quarticciolo, S. Spirito	Paesaggio naturale di continuità
22	04	RM	FMC_02	Fiumicino	Passo Oscuro	Ambito costiero urbanizzato	PIU,	Passo Oscuro,	Paesaggio urbanizzato con retro paesaggio naturale agrario.
23	04	RM	FMC_03	Fiumicino	Bocca di leone a mare	Ambito costiero naturale	PIU, PAC	Bocca di Leone a Mare	Paesaggio caratterizzato dalla presenza stabilimenti balneari. La parte antistante questi presenta un paesaggio naturale
24	04	RM	FMC_04	Fiumicino	Fregene	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lungomare di Fregene	Paesaggio antropizzato in cui sono presenti numerosi stabilimenti balneari.
25	04	RM	FMC_05	Fiumicino	Oasi di Macchia Grande	Ambito costiero naturale	PNA	Oasi di macchia Grande	Paesaggio naturale agrario.
26	04	RM	FMC_06	Fiumicino	Focene	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Focene	Paesaggio urbanizzato con retrostante paesaggio naturale di continuità.
27	04	RM	FMC_07	Fiumicino	Riserva Coccia di Morto	Ambito costiero naturale	PNA	Riserva naturale	Paesaggio naturale di continuità
28	04	RM	FMC_08	Fiumicino	Fiumicino	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Fiumicino Nord	Paesaggio fortemente urbanizzato
29	04	RM	FMC_09	Fiumicino	Fiumicino	Ambito costiero antropizzato		Foce Canale Navigabile	Paesaggio antropizzato caratterizzato dalla presenza di darsene.
30	04	RM	FMC_10	Fiumicino	Fiumicino	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Litorale Fiumicino Sud	Paesaggio fortemente urbanizzato
31	04	RM	FMC_11	Fiumicino	Fiumicino	Ambito costiero naturale	PN	Lido del Faro	Paesaggio naturale con retrostante paesaggio naturale di continuità
32	05	RM	OST_01	Ostia	Ostia	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Idroscalo, Isola Sacra	Paesaggio urbanizzato
32	05	RM	OST_02	Ostia	Ostia	Ambito costiero naturale	R	Foce Fiume Tevere	
32	05	RM	OST_03	Ostia	Ostia	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Idroscalo del Prete	

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

33	05	RM	OST_04	Ostia	Ostia	Ambito costiero naturale	PNC	Stagni Idroscalo del Prete	Paesaggio naturale in prossimità dell'idroscalo di Ostia.
34	05	RM	OST_05	Ostia	Ostia	Ambito costiero urbanizzato e per attività	PIU	Lido di Ostia, Canale dei Pescatori,	Lungomare di ostia fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi stabilimenti balneari.
35	05	RM	OST_06	Ostia	Ostia	Ambito costiero naturale	PIE	Lido Castel Fusano, Paterno	Paesaggio insediativo in evoluzione con retrostante paesaggio naturale della riserva di Castel Fusano
36	05	RM	OST_07	Ostia	Castel Fusano	Ambito costiero naturale	PN	Spiaggia di Castel Fusano	Paesaggio naturale
37	06	RM	PMZ_01	Pomezia	Guardapasso	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Guardapasso, villaggio Tognazzi	Paesaggio urbanizzato con retrostante paesaggio agrario di rilevante valore
37	06	RM	PMZ_02	Pomezia	Guardapasso	Ambito costiero naturale	PNC	Il Pigneto	
37	06	RM	PMZ_03	Pomezia	Zingarini	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Zingarini	
37	06	RM	PMZ_04	Pomezia	Torvaianica	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Torvaianica, Spiaggia di Rio Torto	
37	06	RM	ARD_01	Ardea	Centro Regina	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Centro Regina, Conca del Sole	
38	06	RM	ARD_02	Ardea	Lido dei Coralli	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Litorale	Paesaggio urbanizzato alternato da aree di paesaggio naturale di continuità
38	06	RM	ARD_03	Ardea	Marina di Ardea	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Marina di Ardea, Tor S. Lorenzo Lido	
38	06	RM	ANZ_04	Anzio	Lido dei Pini	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lido dei Pini	
39	06	RM	ANZ_05	Anzio	Pineta della Gallinara	Ambito costiero naturale	PN	Lungomare delle Sterlize	Paesaggio naturale caratterizzato dalla presenza di stabilimenti balneari lungo la costa
40	07	RM	ANZ_06	Anzio	Lavinio	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lavinio-Lido di Enea, Lido delle Sirene	Paesaggio fortemente urbanizzato con retrostante paesaggio naturale di valenza importante
41	07	RM	ANZ_07	Anzio	Tor Caldara	Ambito costiero naturale	PN	Riserva Naturale di Tor Caldara	Paesaggio naturale, sito di importanza comunitaria a livello europeo
42	07	RM	ANZ_08	Anzio	Anzio	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lido di Cincinnato, Lido delle Sirene, Lido Marechiaro, Colonia, Anzio	Ambito costiero fortemente urbanizzato con presenza di due porti turistici e diverse aree di

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

42	07	RM	ANZ_09	Anzio	Anzio	Ambito costiero naturale	PVS	Grotte di Nerone, Antico porto di Nerone	particolare rilevanza storica, archeologica e ambientale.
42	07	RM	ANZ_10	Anzio	Anzio	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lungomare di Anzio	
42	07	RM	ANZ_11	Anzio	Anzio	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Porto di Anzio	
42	07	RM	ANZ_12	Anzio	Anzio	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lungomare di Anzio, Riviera di Levante	
42	07	RM	NET_01	Nettuno	Nettuno	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lungomare di Nettuno	
42	07	RM	NET_02	Nettuno	Nettuno	Ambito costiero per attività antropizzato	PIU	Porto turistico di Nettuno	
42	07	RM	NET_03	Nettuno	Nettuno	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Lungomare di Nettuno	Paesaggio naturale con retrostante paesaggio naturale di continuità
43	07	RM	NET_04	Nettuno	Nettuno	Ambito costiero naturale	PN	Valle di Foglino, le Grottacce, Saracca, Pineta di Torre Astura	
44	08	LT	LAT_01	Latina	Latina	Ambito costiero naturale	PAC	Astura, San Pietro, Santa Rosa,	Paesaggio naturale alternato da parti urbanizzate e parti di paesaggio di rilevante valore
44	08	LT	LAT_02	Latina	Latina	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Capo Portiere, Borgo Sabotino-Foce Verde	
45	08	LT	LAT_03	Latina	Latina	Ambito costiero naturale	PARV, PN	Prato di Coppola, Fogliano, Borgo Grappa (PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO)	Paesaggio naturale di rilevante valore, alternato dalla presenza di centri urbani, sorti attorno alle sponde dei laghi presenti nel parco nazionale del Circeo, e da vaste aree di paesaggio naturale agrario.
45	08	LT	SAB_01	Sabaudia	Sabaudia	Ambito costiero naturale	PARV, PN	Bella Farnia, Colle Piuccio(PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO)	
45	08	LT	SAB_02	Sabaudia	Sabaudia	Ambito costiero naturale	PARV, PN	Lungomare di Sabaudia (PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO)	
46	09	LT	SFC_01	San Felice Circeo	San Felice Circeo	Ambito costiero naturale	PNA	Punta Rossa, Faro (PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO)	Paesaggio naturale con presenza di borghi lungo la costa Sud/Est
47	09	LT	SFC_02	San Felice Circeo	San Felice Circeo	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Porto di San Felice Circeo	Paesaggio urbanizzato con retrostante paesaggio agrario di continuità
47	09	LT	SFC_03	San Felice Circeo	San Felice Circeo	Ambito costiero urbanizzato	PIU	San Felice Circeo	

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

47	I0	LT	SFC_01	San Felice Circeo	Torre Olevola	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Torre Olevola, Mesa del Mar, Foce del Fiume Misto	
47	I0	LT	TER_01	Terracina	Porto Badino	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Porto Badino, foce del Fiume Portatore	
47	I0	LT	TER_02	Terracina	Terracina	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Foce del Fiume Portatore, Tumoleti, Riviera Circe	
47	I0	LT	TER_03	Terracina	Terracina	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Porto di Terracina	
48	I0	LT	TER_04	Terracina	Terracina	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Le Mole, Foce canale Canneto	Paesaggio urbanizzato con forte presenza di paesaggio agrario circostante
48	I0	LT	FON_01	Fondi	Torre Canneto	Ambito costiero	PIE	Torre Canneto, Salto di Fondi	
48	I0	LT	FON_02	Fondi	Rio Claro	Ambito costiero urbanizzato	PIE	Rio Claro, Foce Canale Sant'Anastasia, Selva Vetere, Foce Canale Pedemontano	
49	I0	LT	FON_03	Fondi	Capratica	Ambito costiero naturale	PN, PAV	Capratica	Paesaggio naturale caratterizzato dalla presenza di laghi
50	II	LT	SPL_01	Sperlonga	Sperlonga	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Sperlonga,	Paesaggio urbanizzato soprattutto nella zona di Sperlonga centro, caratterizzata dalla presenza del porto e dal centro storico.
50	II	LT	SPL_02	Sperlonga	Sperlonga	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Porto di Sperlonga,	
50	II	LT	SPL_03	Sperlonga	Sperlonga	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Sperlonga,	
51	II	LT	SPL_04	Sperlonga	Torre Capoverde	Ambito costiero naturale	PN	Torre Capoverde	Paesaggio naturale di continuità
51	II	LT	ITR_01	Itri	Itri Marina	Ambito costiero naturale	PN	Itri marina	
52	II	LT	GAE_01	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PNA	Gaeta, Spiaggia di Sant'Agostino	Paesaggio agrario
53	II	LT	GAE_02	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PAC	Torre di Sant'Agostino	Paesaggio prevalentemente naturale con retrostante paesaggio naturale agrario
53	II	LT	GAE_03	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PNC	Gaeta Spiaggia di San Vito, Spiaggia dell'Arenauta	
53	II	LT	GAE_04	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PN	Torre Scissura	
53	II	LT	GAE_05	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PN	Gaeta Spiaggia Ariana	

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

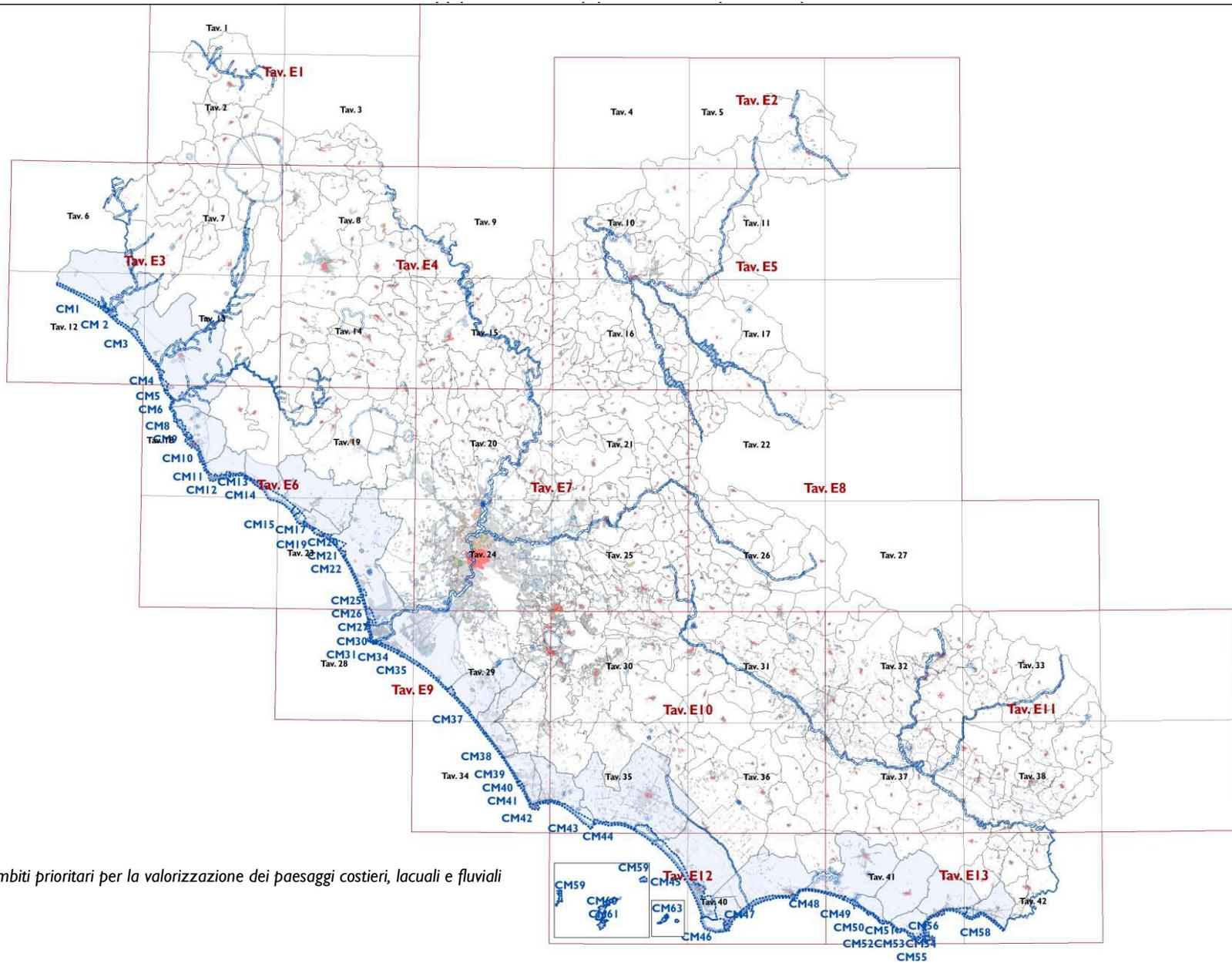
53	11	LT	GAE_06	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PN	Torre Viola, Pozzo del Diavolo	
54	11	LT	GAE_07	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero urbanizzato	RIS	La Catena, Gaeta Spiaggia di Serapo	Paesaggio urbanizzato
55	11	LT	GAE_08	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero naturale	PCS	Borgo storico di Gaeta, Parco regionale urbano Monte Orlando	Borgo storico di Gaeta caratterizzato dal suo del centro storico situato nel Parco Regionale Urbano di Monte Orlando
56	11	LT	GAE_10	Gaeta	Gaeta	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Porto di Gaeta, Punta Stendardo, Porto Salvo, Cantieri navali	Paesaggio prevalentemente urbanizzato lungo la costa, caratterizzato dalla presenza del porto di Gaeta e di quello di Formia con la rispettiva area dei cantieri navali, nonché dal centro storico di Formia
56	12	LT	FRM_01	Formia	Formia	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Formia, Vindicio	
56	12	LT	FRM_02	Formia	Formia	Ambito costiero urbanizzato	PCS	Centro storico di Formia, Porto di Caposele, Marina di Castellone, Porto di Formia	
56	12	LT	FRM_03	Formia	Formia	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Procella, Parco della Torricella	
56	12	LT	FRM_04	Formia	Acqua Traversa	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Acqua Traversa, Lungomare Santo Janni	
56	12	LT	FRM_05	Formia	Gianola	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Gianola marina	
57	12	LT	FRM_06	Formia	Gianola	Ambito costiero naturale	PN	Parco Suburbano Gianola- Monte Scauri	Paesaggio naturale di rilevante valore
58	12	LT	MNT_01	Minturno	Scauri	Ambito costiero urbanizzato	RIS	Porto di Scauri	Paesaggio urbanizzato con retrostante vasta area di paesaggio agrario
58	12	LT	MNT_02	Minturno	Marina di Minturno	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Marina di Minturno, Foce del Garigliano	
59	13	LT	PNZ_01	Isola Palmarola, Isola Zannone	Isola Palmarola, Isola Zannone	Ambito costiero naturale	PN	Isola Palmarola, Isola Zannone	Paesaggio totalmente naturale
60	13	LT	PNZ_02	Isola di Ponza	Isola di Ponza	Ambito costiero naturale	PN	La Piana, Le Forna, Campo Inglese	Paesaggio prevalentemente naturale
61	13	LT	PNZ_03	Isola di Ponza	Isola di Ponza	Ambito costiero urbanizzato	PIU	Ponza	Paesaggio urbanizzato a margine di un paesaggio naturale agrario.
62	13	LT	PNZ_04	Isola di Ventotene	Isola di Ventotene Nord	Ambito costiero urbanizzato	PSD	Ventotene Nord	Paesaggio dell'insediamento storico diffuso

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

63	I3	LT	PNZ_05	Isola di Ventotene	Isola di Ventotene Sud	Ambito costiero naturale	PNA	Ventotene Sud	Paesaggio naturale agrario
64	I3	LT	PNZ_06	Isola di Santo Stefano	Isola di Santo Stefano	Ambito costiero naturale	PN	Isola di Santo Stefano	Paesaggio naturale caratterizzato dalla presenza di un complesso penitenziario di età borbonica.



Ambiti prioritari per la valorizzazione dei paesaggi costieri, lacuali e fluviali

Valorizzazione

Obiettivi specifici di qualità paesaggistica e interventi ammissibili

Gli obiettivi specifici di qualificazione propri dei Programmi di riqualificazione degli ambiti costieri sono generalmente orientati alla riduzione della pressione antropica sulle coste e la riqualificazione dei paesaggi costieri. Gli interventi possono essere schematicamente organizzati per tipologia di paesaggio secondo la seguente suddivisione:

Paesaggi naturali (Paesaggio naturale. Paesaggio naturale agrario);

Paesaggi di continuità e in trasformazione (Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio degli insediamenti in evoluzione, Paesaggio agrario di continuità);

Paesaggi insediati (Paesaggio dei centri nuclei storici, Paesaggio degli insediamenti urbani, Reti, infrastrutture e servizi).

Paesaggi naturali: ripristino e mantenimento

In generale, all'interno dei paesaggi naturali, saranno privilegiati gli interventi di mantenimento, ripristino, gestione dei caratteri naturali del paesaggio costiero miranti alla valorizzazione dei caratteri naturali ed identitari dei paesaggi costieri e del contrasto alla tendenza alla loro antropizzazione.

Nel paesaggio naturale dovranno essere individuati gli elementi locali di degrado e provvedere al ripristino della continuità della struttura naturale del litorale.

Gli obiettivi del paesaggio naturale costiero sono i seguenti:

N1) Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.

N2) Ripristino e mantenimento dell' integrità morfologica e geologica della costa;

N3) Mantenimento, ripristino e recupero e degli habitat naturali e della vegetazione costiera

N4) Gestione sostenibile del turismo costiero

N5) Accessibilità e fruibilità sostenibile e non invasiva dei paesaggi naturali

I margini dell'insediamento: i paesaggi naturali di continuità interclusi negli insediamenti e gli insediamenti in evoluzione.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle aree identificate come il paesaggio naturale di continuità intercluso o adiacente ai paesaggi degli insediamenti urbani ed ai paesaggi degli insediamenti in evoluzione.

In queste aree dovranno essere privilegiati gli interventi di ripristino ambientale, di recupero ambientale e paesaggistico e di riqualificazione paesaggistica delle aree naturali di prossimità, rafforzando la componente ambientale, ripristinando le connessioni e la continuità ecologica con gli spazi aperti circostanti.

Gli obiettivi del paesaggio naturale costiero sono i seguenti:

C1) Recupero della naturalità dell'ambito costiero attraverso la riduzione dell'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico;

C2) Ripristino delle condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque, ripristino del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

C3) Recupero e riqualificazione delle zone di naturali di margine

C4) Ripristino dei caratteri naturali delle zone libere, promuovendo la formazione dei corridoi di connessione ecologica.

C5) Promozione della fruibilità e dell'accessibilità delle coste con sistemi a basso impatto ambientale

I paesaggi costieri insediati

I paesaggi costieri insediati nel territorio regionale sono diversificati; l'urbanizzazione della costa ha generato insediamenti con diverso livello di densità e grado di artificializzazione:

- urbanizzazioni lineari continue attestantesi lungo le direttrici litoranee (Torvaianica, Circeo - porto Badino – Terracina etc.);
- nuclei costieri localizzati: Lido di Tarquinia, Marina di S. Nicola, Passoscuro, Focene,
- città e conurbazioni costiere (Civitavecchia- Porto Traiano - S. Marinella -S. Severa, Ostia – Fiumicino, Lido di Lavinio- Anzio – Nettuno, Gaeta Formia - Marina di Minturno)

In questi ambiti, gli interventi saranno di tipo complesso e avranno carattere di programmi di recupero e di riqualificazione paesaggistica.

11) Recupero degli spazi fronteggianti le linee d'acqua e delle direttrici trasversali di accesso per la fruibilità del mare dei fiumi e dei laghi in contesti insediati attraverso il recupero e il ripristino della naturalità degli spazi aperti;

12) Recupero e riqualificazione l'accessibilità sostenibile alle linee d'acqua per la fruibilità in contesti insediati attraverso la riqualificazione degli spazi aperti il recupero di spazi residui, per l'accessibilità pedonale e la fruizione visiva.

13) Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle strutture esistenti per l'accessibilità e la fruizione della costa in ambito urbano o insediato

14) Valorizzazione del litorale mirante al ripristino ambientale, recupero, fruibilità della costa, attraverso interventi riordino urbanistico -edilizio, rinaturalizzazione, sostituzione, delocalizzazione rifunzionalizzazione delle componenti insediative costiere.

15) Recupero e ripristino dei corridoi idrologici ed ecologici urbani verso la costa attraverso la realizzazione di spazi aperti di connessione ecologica, incrementando il grado di naturalità nello spazio urbano o antropizzato.

I paesaggi costieri urbani e puntuali storici

Insediamenti come Civitavecchia, S. Severa/Pyrgi, S. Marinella, Anzio, Nettuno, Terracina, Sperlonga, Gaeta, Formia sono città caratterizzate da paesaggi urbani dotati di nuclei storici costieri. Per tali città sono prevedibili misure specifiche di valorizzazione dei paesaggi costieri storici.

Operazioni mirate potranno essere condotte su beni storici archeologici presenti sul litorale per una valorizzazione integrata con l'ambito costiero (castelli, rocche, torri, siti archeologici costieri).

In questi ambiti, gli interventi saranno mirati alla valorizzazione delle parti storico monumentali attraverso la loro fruibilità visiva (inserimento nel paesaggio e visibilità) nonché al recupero e l'integrazione funzionale delle parti storiche con gli usi e le funzioni dell'ambito costiero

S1) Miglioramento visibilità paesaggistica delle strutture storiche in ambito urbano o insediato

S2) Recupero e riqualificazione funzionale e paesaggistica di contesti storici e integrazione con gli usi socioeconomici della costa.

Si fornisce di seguito un elenco non esaustivo delle possibili azioni di Programmi di intervento per il paesaggio costiero congruenti con gli obiettivi sopra descritti.

MATRICE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI COSTIERI

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
NI	Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.	Gestione e mantenimento delle foci fluviali: promozione di opere di manutenzione della foce dei fiumi: opere di dragaggio, manutenzione della vegetazione ripariale, interventi per l'attrezzaggio delle foci dei fiumi per la pesca, il ripopolamento ittico, l'itticoltura e la navigazione sostenibile	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
NI	Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.	Ripristino delle condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque, ripristino del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
NI	Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.	Incentivazione al mantenimento e alla riconversione dell'agricoltura a basso impatto ambientale e paesaggistico	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
NI	Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.	Controllo degli scarichi dovuti ad attività agricola ed industriale	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
NI	Ripristino e mantenimento della qualità delle risorse idriche, dell'equilibrio idraulico e dell'equilibrio biologico ecologico e paesaggistico della risorsa idrica.	Incentivi per interventi di potenziamento e di sistemazione della rete delle microconnessioni (siepi, filari, fasce e gruppi arborei, canalette di irrigazione e di drenaggio). Gestione attenta all'impatto paesaggistico delle strutture per la produzione agricola	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
N2	Ripristino e mantenimento dell'integrità morfologica e geologica della costa;	Interventi di difesa costiera e ripascimento del litorale sabbioso, attivazione di opere di arresto dell'erosione costiera e arretramento della battigia, contenimento e limitazione dell'attività edilizia e antropica lungo la costa	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
N3	Mantenimento, ripristino e recupero e degli habitat naturali e della vegetazione costiera	Ricomposizione ed integrazione della vegetazione mediterranea con specie autoctone dove compromessa a ristabilire la continuità vegetazionale della linea di costa	Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
N3	Mantenimento, ripristino e recupero e degli habitat naturali e della vegetazione costiera	Individuazione di corridoi per favorire la connettività della rete ecologica, tutela della vegetazione mediterranea che compone la rete ecologica	Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
N3	Mantenimento, ripristino e recupero e degli habitat naturali e della vegetazione costiera	Eliminazione di strutture precarie o fisse con funzioni improprie, eliminazione di strutture fatiscenti, delocalizzazione di funzioni incompatibili	Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
N3	Mantenimento, ripristino e recupero e degli habitat naturali e della vegetazione costiera	Mantenimento e recupero delle aree boscate retrodunali degli insediamenti costieri. Recupero della vegetazione ad alto fusto esistente attraverso operazioni di ripopolamento/ riclassamento/ riconversione ad alto fusto. Taglio della vegetazione infestante con sistemazione idonea a sostenere una elevata fruizione pubblica	Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio naturale agrario
N4	Gestione sostenibile del turismo costiero	Adeguamento degli stabilimenti balneari esistenti al contesto paesaggistico	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
N4	Gestione sostenibile del turismo costiero	Incentivi per lo sviluppo di modelli di turismo costiero sostenibile a basso impatto ambientale	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
N5	Accessibilità e fruibilità sostenibile e non invasiva dei paesaggi naturali	Riqualificazione del sistema degli accessi alle spiagge e alle attrezzature balneari, riducendo l'uso dell'automobile e favorendo l'uso dei trasporti pubblici e della bicicletta.	Gestione Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
CI	Recupero della naturalità dell'ambito costiero attraverso la riduzione dell'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico;	Incentivi in favore del mantenimento dell'uso agricolo dei suoli, incentivi volti ad indirizzare gli interventi di ampliamento degli insediamenti esistenti in corrispondenza delle aree degradate da recuperare e risanare o in sostituzione dei tessuti esistenti, allo scopo di mantenere integri i suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio naturale,

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
				Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
C1	Recupero della naturalità dell'ambito costiero attraverso la riduzione dell'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico;	Incentivi per la diminuzione dell'impatto paesaggistico e ambientale delle strutture balneari esistenti con interventi di rimozione degli elementi maggiormente impattanti e la mitigazione degli impatti presenti	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
C2	Recupero e riqualficazione delle zone naturali di margine	Incentivi per il sostegno delle aree agricole e di frangia della pianura costiera.	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio naturale, Paesaggio naturale di continuità Paesaggio naturale agrario
C2	Recupero e riqualficazione delle zone naturali di margine	Mantenimento dei brani residui di costa in cui ancora permangono caratteri di naturalità, riducendo le pressioni di uso turistico e preservandoli dalle espansioni edilizie	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
C3	Recupero e riqualficazione delle zone agricole di margine	Incentivi in favore del mantenimento dell'uso agricolo dei suoli, incentivi volti ad indirizzare gli interventi di ampliamento degli insediamenti esistenti in corrispondenza delle aree degradate da recuperare e risanare o in sostituzione dei tessuti esistenti, allo scopo di mantenere integri i suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
C3	Recupero e riqualficazione delle zone agricole di margine	Incentivazione del mantenimento delle funzioni agricole in aree con previsioni urbanistiche di trasformazione in tessuti urbanizzati	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
C3	Recupero e riqualficazione delle zone agricole di margine	Ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto.	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualficazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
C4	Ripristino dei caratteri naturali delle zone libere, promuovendo la formazione dei corridoi di connessione ecologica.	Limitazione degli effetti della frammentazione attraverso la creazione di corridoi ecologici, recupero e connessione di ambiti periurbani e di aree agricole	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
C5	Promozione della fruibilità e dell'accessibilità delle coste con sistemi a basso impatto ambientale	Promuovere il ridisegno del sistema degli accessi alle spiagge e alle attrezzature balneari, riducendo l'uso dell'automobile e favorendo l'uso dei trasporti pubblici e della bicicletta.	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
I1	Recupero degli spazi fronteggianti le linee d'acqua e delle direttrici trasversali di accesso per la fruibilità del mare dei fiumi e dei laghi in contesti insediati attraverso il recupero e il ripristino della naturalità degli spazi aperti;	Recupero e riquilificazione degli spazi aperti costituenti varchi urbani con funzioni ricreative e protettive dell'ambiente	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
I2	Recupero e riquilificazione per l'accessibilità sostenibile alle linee d'acqua per la fruibilità in contesti insediati attraverso la riquilificazione degli spazi aperti il recupero di spazi residui, per l'accessibilità pedonale e la fruizione visiva.	Connessione degli spazi aperti con le aree di valenza ambientale, in particolare con i corsi d'acqua al fine di conseguire effetti di miglioramento delle continuità ecologiche e paesaggistiche tra costa ed entroterra	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
I2	Recupero e riquilificazione per l'accessibilità sostenibile alle linee d'acqua per la fruibilità in contesti insediati attraverso la riquilificazione degli spazi aperti il recupero di spazi residui, per l'accessibilità pedonale e la fruizione visiva.	Incentivi volti alla pedonalizzazione di alcuni tratti di lungomare/lago/fiume con la realizzazione di piste ciclabili, sistemazione dei marciapiedi attraversamenti pedonali, accessibilità per disabili, bambini ed anziani	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
I3	Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle strutture esistenti per l'accessibilità e la fruizione della costa in ambito urbano o insediato	Incentivi per la diminuzione dell'impatto paesaggistico e ambientale delle strutture balneari esistenti con interventi di rimozione degli elementi maggiormente impattanti e la mitigazione degli impatti presenti	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riquilificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
13	Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle strutture esistenti per l'accessibilità e la fruizione della costa in ambito urbano o insediato	Incentivi per la riqualificazione degli spazi aperti, i parcheggi ed i prospetti fiancheggianti il mare	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
13	Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle strutture esistenti per l'accessibilità e la fruizione della costa in ambito urbano o insediato	Incentivi per lo sviluppo dei collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale)	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
13	Miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle strutture esistenti per l'accessibilità e la fruizione della costa in ambito urbano o insediato	Riqualificazione paesaggisticamente delle aree di margine degli insediamenti costieri maggiori, attraverso l'incremento di dotazione di spazi per il tempo libero e lo sport a servizio delle città,	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
14	Ripristino ambientale, recupero, fruibilità della costa, attraverso interventi riordino urbanistico - edilizio, rinaturalizzazione, sostituzione, delocalizzazione rifunzionalizzazione delle componenti insediative costiere.	Incentivi volti ad indirizzare gli interventi di ampliamento degli insediamenti esistenti in corrispondenza delle aree degradate da recuperare e risanare o in sostituzione dei tessuti esistenti, allo scopo di mantenere integri i suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
14	Ripristino ambientale, recupero, fruibilità della costa, attraverso interventi riordino urbanistico - edilizio, rinaturalizzazione, sostituzione, delocalizzazione rifunzionalizzazione delle componenti insediative costiere.	Incentivi per lo sviluppo dei collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico)	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
14	Ripristino ambientale, recupero, fruibilità della costa, attraverso interventi riordino urbanistico - edilizio, rinaturalizzazione, sostituzione, delocalizzazione rifunzionalizzazione delle componenti insediative costiere.	Incentivi per migliorare la qualità architettonica dei tessuti residenziali-commerciali in allineamento lungo la strada di lungomare, introducendo incentivi per la riqualificazione degli spazi aperti, i parcheggi ed i prospetti fronteggianti il mare.	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero Riqualificazione	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione
15	Recupero e ripristino dei corridoi idrologici ed ecologici urbani verso la costa attraverso la realizzazione di spazi aperti di connessione ecologica, incrementando il grado di	Promozione nei Piani attuativi dei centri e nuclei costieri la conservazione dei varchi aventi valore ambientale e percettivo (coni visuali), evitando in particolare la saldatura tra le aree già edificate	Sostegno Gestione Mantenimento Ripristino Recupero	Paesaggio degli insediamenti urbani Paesaggio in evoluzione

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologie di paesaggio
	naturalità nello spazio urbano o antropizzato.		Riqualificazione	

Strumenti di programmazione correlabili

Di fronte a questa importante programmazione delle coste, il ruolo del PTPR può sostanziarsi nella definizione della componente strategica (priorità) di indirizzo (tipologia di interventi ammissibili) e di guida sui contenuti di riqualificazione paesaggistica che dovranno contenere i progetti in questione.

La programmazione 2014/2020

La traduzione di queste tematiche nella programmazione 2014-2020 potrebbe sviluppare interessanti punti di correlazione tra la programmazione settoriale naturalistica e infrastrutturale, la pianificazione comunale e la pianificazione paesaggistica.

Nel documento *45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale* in cui la Regione presenta le linee guida per la programmazione 2014-2020 si legge:

“...La scelta strategica della Regione è stata quella di adottare un approccio integrato alla programmazione delle risorse finanziarie, superando l’approccio “a canne d’organo” tipica dei singoli passaggi programmatori e guardando all’uso integrato delle risorse come lo strumento capace di dare attuazione a un disegno di sviluppo del territorio, di rilancio dell’economia e di sostegno al tessuto sociale regionale. Per questo ci siamo dotati di una cabina di regia unitaria, sia per la programmazione che, da oggi, per l’attuazione degli interventi. Una scelta coerente con l’indicazione dell’Unione Europea di “indirizzare gli investimenti alle priorità chiave per la crescita”, contribuendo così all’attuazione della strategia comunitaria Europa 2020.”

Dalla lettura delle “misure” costituite dai 45 progetti, i seguenti progetti sono in qualche modo coerenti con la tematica della valorizzazione degli ambiti costieri, fluviali, lacuali.

N. progetto	Descrizione
14.	sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione
27.	interventi contro il rischio geologico e idrogeologico
28.	bonifica dei terreni inquinati nella valle del Sacco
29.	valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere
31.	progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa

I programmi di intervento negli ambiti costieri sono coerenti con gli obiettivi tematici 4, 5, 6 che è possibile interpretare in chiave integrata e intersettoriale attraverso l’interazione dei seguenti Risultati Attesi:

- 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane ;
- 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;
- 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;
- 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici;
- 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;
- 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione;
- 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Dal confronto tra i progetti strategici e le istanze che emergono dal PTPR e dalla analisi territoriale, emerge una sostanziale divergenza tra le politiche di natura settoriale e l’esigenza dell’azione integrata negli ambiti costieri (promossa nell’ambito dell’ ICZM).

PTPR

Valorizzazione

Proprio a causa di questa distanza questo tipo di programmi assumono una importanza e crucialità particolare, proprio perché possono contribuire a sviluppare e rendere coerenti progetti o interventi dettati da logiche settoriali. In questi ambiti le in conclusione le azioni di valorizzazione potranno seguire due tipi di approccio.

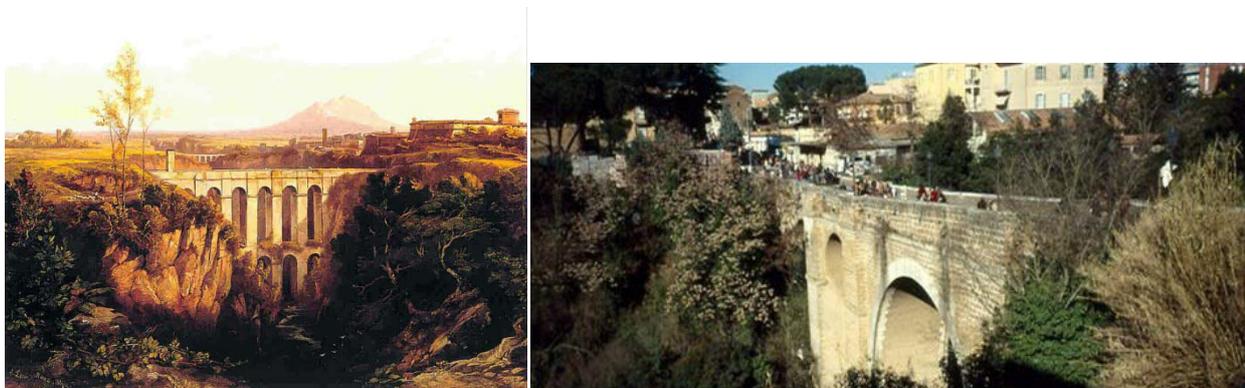


PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LE VISUALI (ART. 56 NTA)

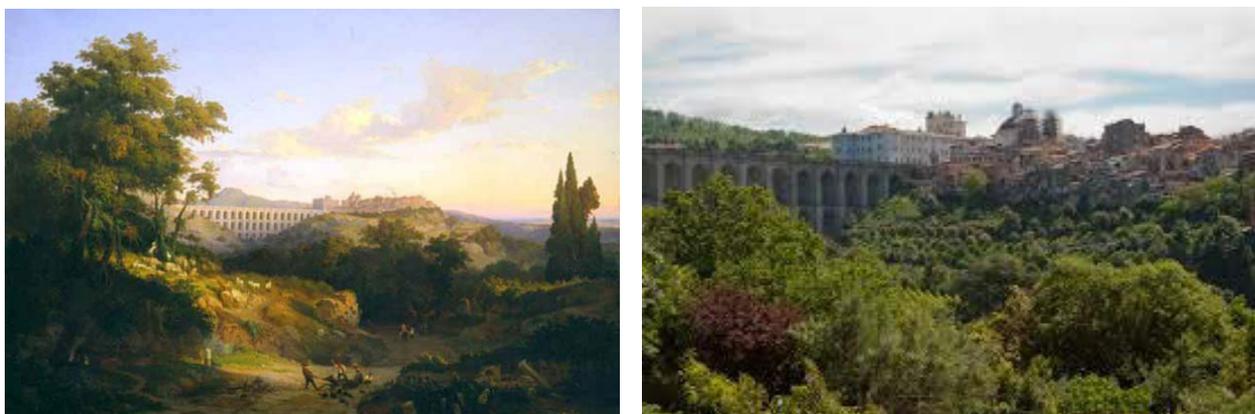


Obiettivi generali e metodo

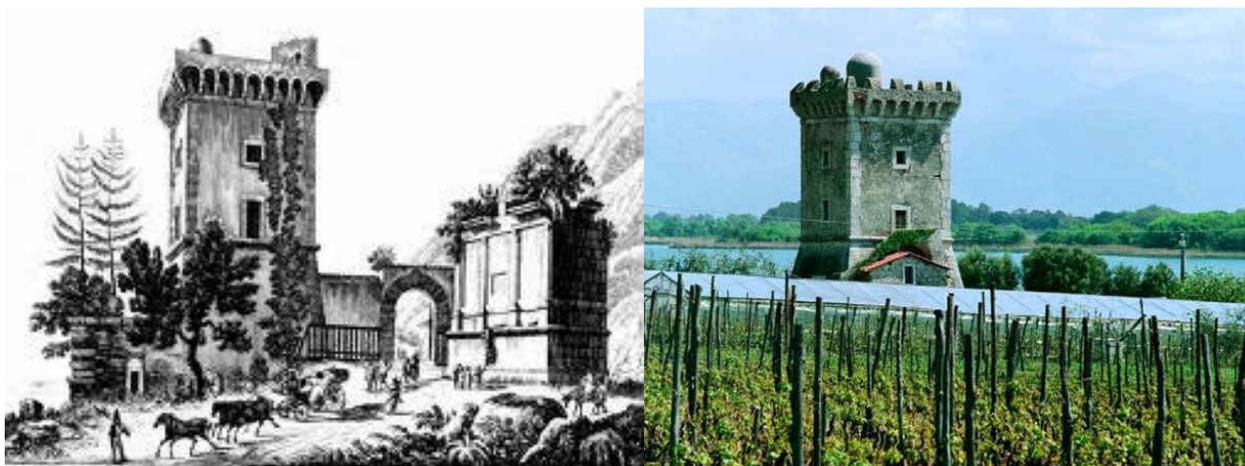
La permanenza dell'immagine del paesaggio laziale nella cultura figurativa e letteraria europea e mondiale rappresenta una risorsa di valore a volte inestimabile per la presenza di “luoghi” cospicui”, ancora riconoscibili e apprezzabili riconoscibili la cui conservazione e recupero è un imperativo categorico.



Il Ponte Clementino di Civita Castellana



Il Ponte di Ariccia



Lago di Fondi la torre visibile dalla via Appia

Questa modalità di attuazione del PTPR può riferirsi a programmi mirati per la valorizzazione delle visuali, oppure limitarsi ad una individuazione di ambiti dove viene promossa attraverso diverse misure incentivanti, intervento per la tutela, il ripristino, recupero, mantenimento delle visuali e dei punti panoramici all'interno di altri strumenti o attraverso interventi puntuali.

PTPR

Valorizzazione

Si possono avere dunque tre fattispecie di intervento:

- un programma vero e proprio di valorizzazione sistemica di un intero percorso, fronte di percezione o luogo ove sia considerato strategico recuperare o incrementare il valore paesaggistico delle visuali;
- una azione mirata agli obiettivi di qualificazione delle visuali cui sopra all'interno di programmi di Intervento di altra natura (Ambiti costieri, agricoli etc...) su aree individuate dal PTPR;
- la semplice individuazione di “zone di attenzione” (strade, fronti panoramici, con visuali, etc..) che possono essere oggetto di interventi specifici di recupero e riqualificazione nell'ambito di interventi promossi a livello locale dai Comuni o da soggetti privati.

Il carattere di integrità e il livello di degrado, attraverso analisi di fattibilità private potrà indirizzare la strategia verso una di queste fattispecie.



Tivoli, evidente situazione di degrado delle visuali da ripristinare attraverso apposito intervento mirato

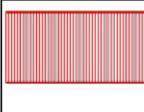
PTPR

Valorizzazione

Criteria per l'individuazione degli ambiti prioritari

L'elaborato E riporta le localizzazioni riportate nella tavola A (visuali all'interno dei decreti di vincolo) e nella tavola C, dove sono riportati i luoghi con visuali e punti panoramici di rilievo in zone non soggette a vincolo. In tale modo nell'elaborato "E" è possibile avere una visione coerente e integrata dei luoghi ove le visuali e sono un fattore importante per il la fruizione paesaggio.

Tale localizzazione recepisce i risultati dell'azione dedicata alle visuali svolto all'interno del lavoro di conclusione del PTPR.

Componenti tavole PTPR				
Simbolo	Descrizione	TAV	Sigla	Descrizione
	Ambiti prioritari per Programmi di Intervento per il Paesaggio (Art. 56 NTA) relativo alla Valorizzazione paesaggistica delle Visuali#	A		Aree o Punti visuali
		C		Percorsi panoramici
	Punti di vista panoramici	A/C		Punti di vista
	Filari alberature	C	bnI_001	Filari alberature

Obiettivi specifici e azioni ammissibili

Le azioni di valorizzazione in questo ambito sono in linea di massima finalizzate alla conservazione e al ripristino.

Sono proponibili azioni di recupero e riqualificazione nelle aree dove è presente una situazione di degrado importante, oppure sono presenti detrattori ambientali in grado di determinare condizioni di deturpamento della visuale o di impedimento della libera fruizione del paesaggio.

La strategia di valorizzazione sarà indirizzata pertanto al recupero e miglioramento della fruibilità, volto ad aumentare la qualità percettiva del paesaggio ed ad individuare i caratteri visibili di qualità e gli aspetti di particolarità relazionale, connotativa e simbolica del paesaggio.

Le azioni ammissibili in questo ambito sono in linea di massima finalizzate alla conservazione e al ripristino; sono ammesse azioni di recupero e riqualificazione nelle aree dove è presente una situazione di degrado importante o detrattori ambientali in grado di determinare condizioni di deturpamento della visuale o di impedimento della libera fruizione del paesaggio.

Sono ammissibili tutte le azioni di recupero orientate su due direzioni principali:

V1- miglioramento della fruibilità volti ad aumentare la qualità percettiva del paesaggio ed ad individuarne, attraverso la visione, i caratteri di qualità e gli aspetti di particolarità relazionale, connotativa e simbolica del paesaggio.

V2 - schermature e mitigazioni degli elementi impattanti paesaggisticamente

Di seguito si fornisce un elenco non esaustivo dei tipi di interventi attivabili all'interno di questi programmi. PTPR

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento
VI	Mantenimento dei campi visuali e delle vedute	Eliminazione degli elementi, antropici e naturali, che impediscono la visione delle bellezze panoramiche dai punti privilegiati di osservazione del paesaggio	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
Vi	Mantenimento dei campi visuali e delle vedute	Apertura di nuovi varchi mirati sugli elementi di interesse	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
Vi	Mantenimento dei campi visuali e delle vedute	Realizzazione di strutture per la fruizione dei paesaggi e sistemazione dei punti visuali	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
V2	Schermature ed eliminazione degli elementi detrattori	Eliminazione degli elementi incongrui rispetto alle panoramiche, per carattere, dimensione o tipologia	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
V2	Schermature ed eliminazione degli elementi detrattori	Mitigazione degli elementi incongrui tramite schermature verdi e/o riqualificazione edilizia (ad esempio tramite effetti cromatici: uniformare con l'intorno, usare gradazioni più chiare per "alleggerire" i volumi emergenti, scurire le superfici eccessivamente riflettenti) e simili	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
V2	Schermature ed eliminazione degli elementi detrattori	Spostamento di linee tecnologiche interrato e interrimento di quelle esistenti	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
V2	Schermature ed eliminazione degli elementi detrattori	Incentivazione per le azioni di mantenimento del decoro (manutenzione delle recinzioni, delle insegne, delle aree di pertinenza, del verde)	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione
V2	Schermature ed eliminazione degli elementi detrattori	Incentivazione per progetti di riqualificazione delle aree degradate	Recupero Ripristino Riqualificazione Fruibilità Sensibilizzazione

L'azione sulle visuali comporta una progettazione di dettaglio per le quali si rimanda alle linee guida per la valorizzazione delle visuali sono riportate in un allegato specifico del PTPR.

Per quanto riguarda l'intervento specifico sulle visuali, oltre alle linee guida specifiche sopracitate, si rimanda anche alle categorie di intervento sui con visuali presenti in questo documento nel paragrafo relativo ai Piani attuativi a valenza Paesaggistica (art. 59) NTA .

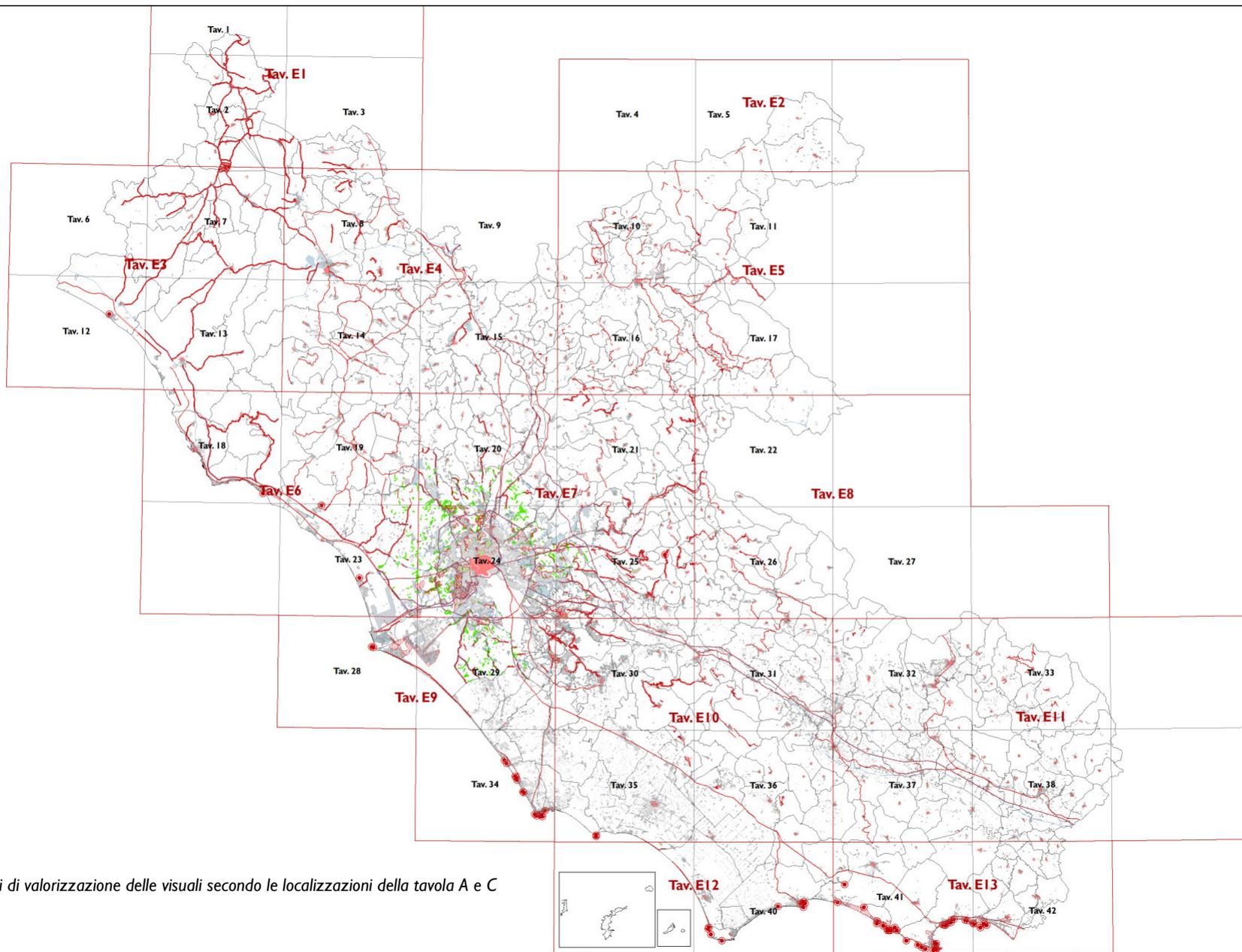
Strumenti di programmazione e progettazione correlabili

Questi programmi si inquadrano generalmente nell'Obiettivo Tematico 6 della Programmazione regionale.

Le immagini seguenti si riferiscono alla ricomposizione degli ambiti di valorizzazione delle visuali così come sono state rappresentate nel PTPR nelle tavole A e C.

PTPR

Valorizzazione



Ambiti di valorizzazione delle visuali secondo le localizzazioni della tavola A e C

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LE ARCHITETTURE RURALI E IL PAESAGGIO AGRARIO (ART. 57 NTA)



Obiettivi generali e metodo

Questi programmi hanno come obiettivo la difesa, il rafforzamento, il sostegno dei territori rurali riconosciuti dal PTPR come valore in quanto caratterizzanti il paesaggio rurale regionale. Oltre alle architetture rurali, il PTPR intende allargare il campo di indagine, proponendo degli ambiti di area vasta che potrebbero divenire oggetto di iniziative mirate di recupero, non solo delle architetture, ma di tutto il processo socioeconomico che è alla base della “produzione” del paesaggio che si intende salvaguardare. La proposta individua due strumenti distinti e complementari definiti in base ai caratteri del territorio.

Programmi di intervento per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico

Questo strumento si applica ai territori agricoli di valore paesaggistico: in questi ambiti l'intervento è teso a conservare e garantire l'integrità del valore paesaggistico, anche attraverso azioni indirette di sostegno all'agricoltura, e/o ad eliminarne o mitigarne gli agenti detrattori con azioni di recupero e ripristino ambientale.

Programmi di intervento per gli ambiti rurali di continuità

Questo strumento si applica alle aree agricole caratterizzate non tanto da un valore intrinseco, ma dal loro posizionamento in zone contermini agli insediamenti o poste in situazioni di interclusione tra insediamenti in formazione. Questa condizione determina una sensibilità ed un elevato rischio paesaggistico: le aree individuate in base a questo criterio sono aree agricole prossime all'insediamento e come tali esposte a dinamiche di degrado, di urbanizzazione e di perdita della funzione agricola. Queste aree dunque sono incluse in ambiti che possono essere oggetto di azioni di sostegno e recupero paesaggistico ma anche di riqualificazione e riconfigurazione morfologica e funzionale miranti alla ricostruzione del paesaggio agrario soggetto a fenomeni di degrado e compromissione.

PTPR

Valorizzazione

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE



Obiettivi generali e metodo

Questi strumenti hanno per obiettivo il mantenimento e il rafforzamento del paesaggio agricolo inteso come utilizzo del suolo per attività agricole congruenti con le caratteristiche tipiche dei luoghi.

I programmi avranno come obiettivo:

- il mantenimento dei caratteri colturali, vegetazionali, di trama di appoderamento, di sistemi di coltivazione, di caratteri morfotipologici delle architetture e degli insediamenti rurali, ivi compresi gli elementi strutturanti, caratterizzanti e di dettaglio del paesaggio agrario regionale attraverso il sostegno all'impresa agricola.
- Il recupero dei territori soggetti ad abbandono, degrado o utilizzo improprio, attraverso forme di ripristino della rete ecologica locale, di recupero degli insediamenti e delle architetture tipiche rurali, il recupero e il miglioramento del paesaggio attraverso interventi di riambientazione paesaggistica e di restauro ambientale e paesaggistico degli elementi di dettaglio del paesaggio.
- il rafforzamento dei territori attraverso l'incentivazione della multifunzionalità delle imprese agricole, la promozione della produzione tipica locale e di qualità, la promozione delle attività integrative all'agricoltura, rivolte prevalentemente al turismo rurale e ambientale.

Criteri per l'individuazione degli ambiti prioritari

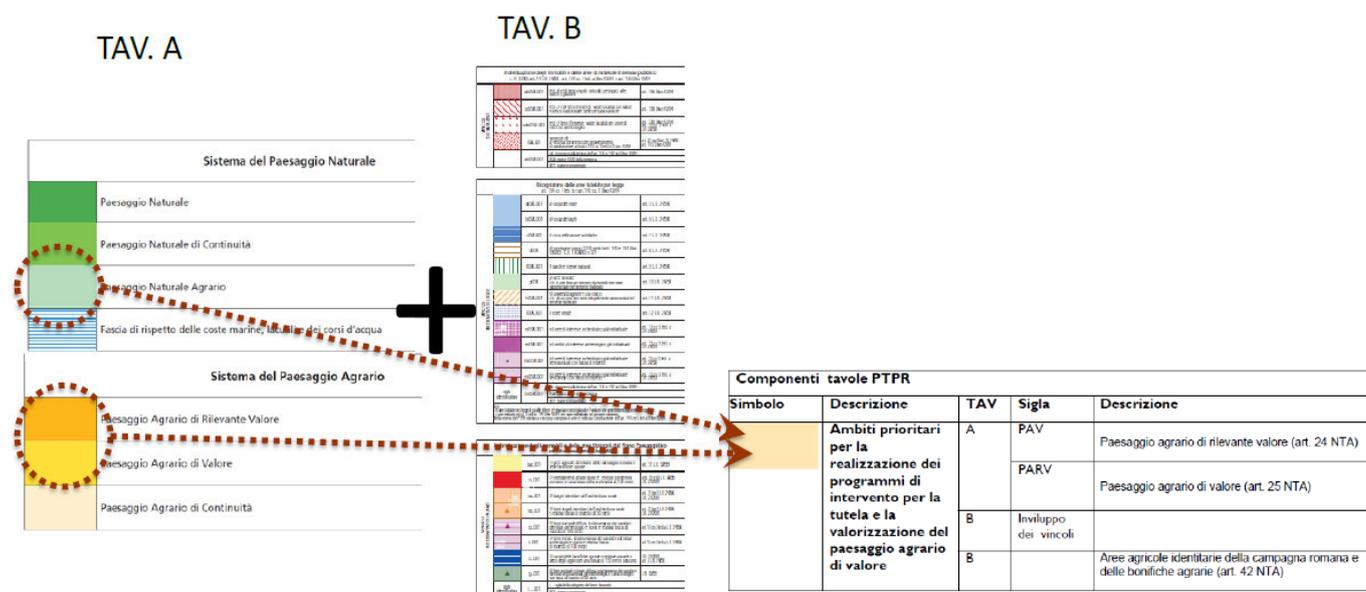
Le aree individuate per questo programma sono localizzate all'interno delle tipologie di paesaggio presenti nell'elaborato A di PTPR caratterizzate da un valore paesaggistico intrinseco:

- Paesaggio naturale agricolo - PNA,
- Paesaggio agricolo di rilevante valore – PARV,
- Paesaggio agricolo di valore - PAV.

All'interno di queste aree sono state selezionate come ambiti prioritari le zone definite a diverso titolo come bene paesaggistico, ovvero caratterizzate dalla presenza di un vincolo di tipo dichiarativo, ricognitivo o tipizzato.

Queste zone infatti sono riconosciute dal Dgls 24/04 come bene paesaggistico e quindi in virtù di ciò ad esse viene conferito un interesse prioritario.

La presenza di vincoli dichiarativi e tipizzati inoltre, determina un ulteriore incremento del livello di priorità dell'ambito e viene graficizzato nella tavola E con apposita campitura marrone chiaro.



Altre componenti individuate nella Tavola C (Aree a rischio paesaggistico e Sistema agrario a carattere permanente) determinano fattori aggiuntivi, che sommandosi ai precedenti, costituiscono altrettanti fattori di priorità. Queste aree, anche se esterne al tipo di paesaggio, possono essere incluse nel programma qualora si trovino ai margini dei tipi di paesaggio considerati come ambito prioritario.

In ogni caso, il degrado e il livello di compromissione all'interno di questi ambiti dovrà essere oggetto di individuazione specifica con apposite rilevazioni aggiuntive nell'ambito della formazione di tali programmi.

Riassumendo, i fattori di priorità che si assommano sono i seguenti:

Le aree soggette a vincolo dichiarativo

Sono le aree soggette a vincoli dichiarativi; si tratta di aree agricole su cui insistono beni paesaggistici identificati da vincoli dichiarativi ex art. 136 lett. c) e d), Dlgs 42/04 "beni di interesse d'insieme" nei quali potranno essere localizzati interventi di recupero ai fini della migliore conservazione e gestione del bene..

PTPR

Valorizzazione

Le aree soggette a vincolo tipizzato

Si tratta in questo caso delle aree definite dal PTPR come beni paesaggistici tipizzati. Le categorie sono le seguenti

- Aree agricole identitarie della campagna romana;
- Aree e borghi identitari;
- Beni singoli rurali e relativa fascia di rispetto;
- Canali delle bonifiche agrarie.

Altre componenti costituenti fattori di priorità provenienti dalla tavola C

- Sistema agrario a carattere permanente;
- Presenza di Aree a rischio paesaggistico;
- 4a) Discariche, Depositi e Cave;
- 4b) Presenza di aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi.

Elenco ambiti prioritari dei Programmi di intervento per il paesaggio agrario di valore

Nell'elaborato di riferimento sono stati individuati 78 ambiti prioritari per l'attivazione di Programmi di intervento per il paesaggio agrario di valore

N.	Denominazione	Comuni
1	Monte Rufeno 1	Proceno, Acquapendente
2	Monte Rufeno 2	Acquapendente
3	Valle Fiora 1	Valentano, Farnese, Latera
4	Valle Fiora 2	Ischia di Castro, Canino
5	Bolsena	Capodimonte, Marta, Bolsena, Montefiascone, Bagnoregio, S. Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Gradoli
6	Valle Fiora 3	Canino, Montalto di Castro
7	Fascia costiera nord	Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia
8	Valli fluviali Marta, Maschiolo, Pantacciano	Tuscania, Tarquinia, Monte Romano
9	Tarquinia	Tarquinia
10	Mignone	Tarquinia, Tolfa, Allumiere, Monte Romano
11	San Giovenale	Blera
12	Civita Bagnoregio	Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Lubriano, Civitella d'Agliano
13	Valle Tevere Nord - Orte	Bassano in Teverina, Orte, Vasanello, Graffignano
14	Valle Tevere Nord -Magliano Sabina	Magliano Sabina, Gallese, Civita Castellana, Collevocchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto
15	Valle Tevere Area Metropolitana	Castelnuovo di Porto, Civitella S. Paolo, Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli di Sabina, Filacciano,
16	Viterbo Bacucco Bagnaccio, Valle Trieste loc. Quercia, Valle dell'Urcionio, Macchia dell'Ospedale	Viterbo
17	Soriano nel Cimino	Soriano nel Cimino
18	Conca Lago di Vico	Caprarola, Ronciglione
19	Valle del Treja	Fabrica di Roma, Civita Castellana, Nepi, Castel S.Elia, Faleria, S. Oreste, Rignano Flaminio, Magliano Romano, Mazzano Romano,
20	S. Martino, Castellaccio	Rignano Flaminio, Civitella S. Paolo, Capena, Morlupo
21	Lago di Bracciano e Casale di Vicarello	Bracciano, Anguillara Sabazia, Campagnano, Roma, Trevignano Romano, Monterosi, Sutri
22	Valle Tevere - Via Flaminia	Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Sacrofano, Roma, Formello
23	Parco di Veio	Roma, Formello
24	Marcigliana	Roma
25	Valle dell'Arrone	Roma, Fiumicino
26	Valle del Rio Palidore e Fosso delle Cascate	Bracciano, Anguillara Sabazia, Fiumicino, Roma
27	Cerveteri località Piancerese	Cerveteri

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

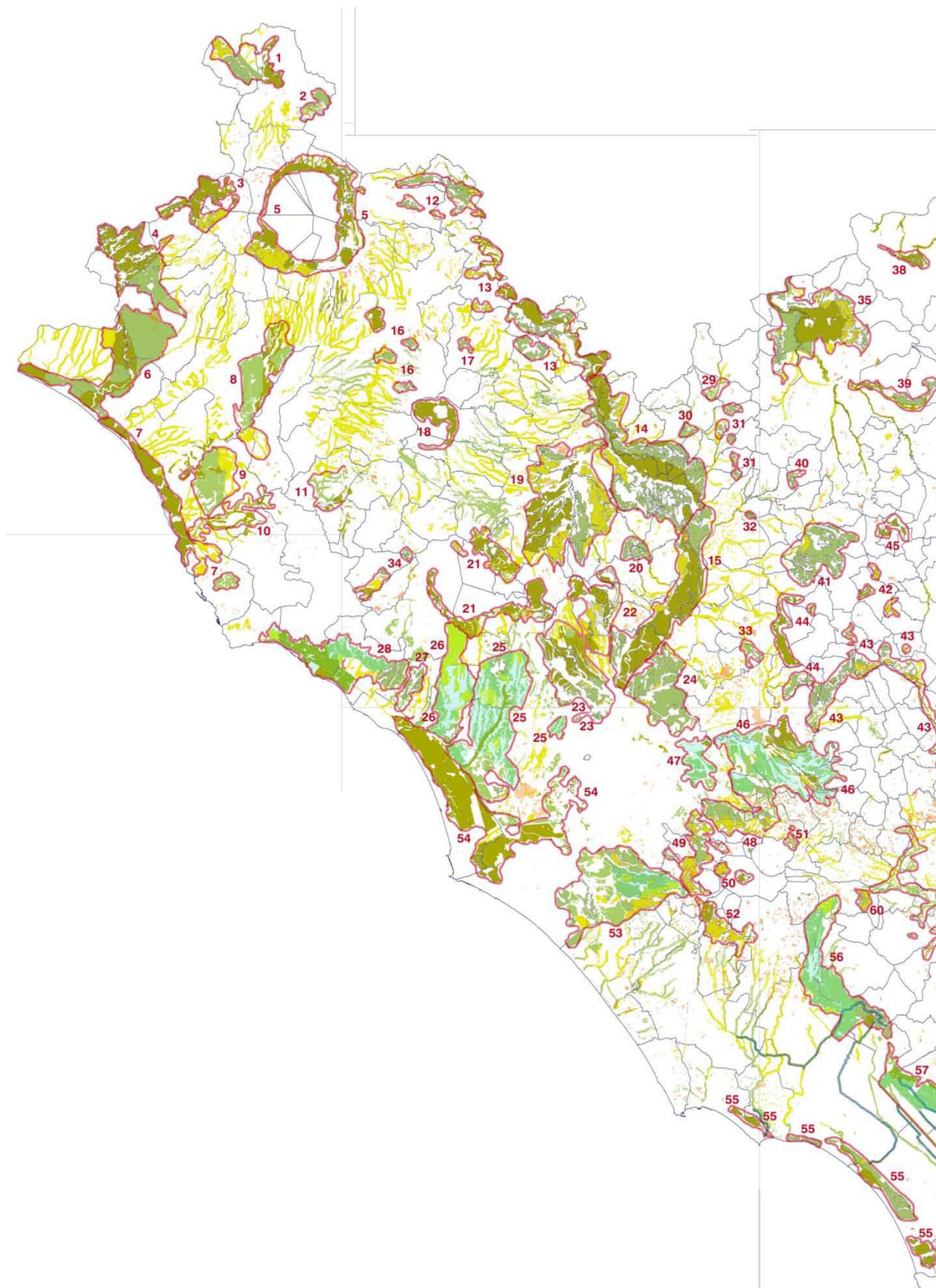
N.	Denominazione	Comuni
28	Cerveteri, Necropoli e riserva Banditaccia Piana di Furbara e Santa Severa	Cerveteri, Tolfa, Santa Marinella
29	Vacone	Vacone, Montasola, Torri in Sabina
30	Torri in Sabina	Torri in Sabina, Selci, Tarano
31	Monte Trancia	Casperia, Roccantica, Poggio Catino, Poggio Mirteto
32	Colle S. Martino	Fara in Sabina, Castelnuovo di Farfa
33	Poggio Cesi	Sant'Angelo Romano, Palombara Sabina
34	Canale Monterano, Oriolo Romano	Canale Monterano, Oriolo Romano
35	Piana Reatina, Villa Santa	Contigliano, Rieti, Greccio
36	Lago di Scandarello	Amatrice
37	Terminillo	Posta
38	Terminillo	Leonessa
39	Terminillo	Rieti, Cittaducale, Castel S. Angelo
40	Monte Trancia	
41	Monti Lucretili	Monteleone Sabino, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Scandriglia, Montorio Romano
42	Monti Lucretili	Pozzaglia Sabina, Orvinio, Scandriglia, Vallinfreda
43	Alta Valle dell'Aniene	Subiaco, Rocca S. Stefano, Canterano, Agosta, Marano Equo, Arsoli, Roviano, Riofreddo, Cineto Romano, Mandela, Roccagiovine, Vicovaro, S. Polo dei Cavalieri, Castel Madama, Tivoli
44	Monti Lucretili	Tivoli, Marcellina, S. Polo dei Cavalieri, Palombara Sabina, Moricone, Monteflavio, Montorio Romano
45	Lago del Turano	Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea
46	Agro Prenestino – Tiburtino	Tivoli, S. Gregorio di Sassola, casape. Poli, Castel S. Pietro Romano, Palestrina, Zagarolo, Monte Compatri, Roma, Galliciano nel Lazio
47	Valle Aniene - Lunghezza	Roma
48	Castelli Romani Nord Ovest	Roma, Monteporzio Catone, Frascati, Montecompatri, S. Cesareo, Colonna
49	Castelli Romani Nord Est	Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castelgandolfo, Albano Laziale
50	Pozzo Carpino, Campi Annibale	Rocca di Papa, Grottaferrata
51	Colle di Fuori	Rocca Priora
52	Castelli Romani Sud-ovest	Albano Laziale, Ariccia, Genzano di Roma, Ianuvio
53	Vallerano Falcognana	Roma, Castel Gandolfo, Marino, Pomezia
54	Maccarese, Riserva Statale del Litorale Romano, Tevere sud	Roma, Ladispoli, Fiumicino
55	Fascia Costiera da Anzio. Circeo	Nettuno, Latina, Sabaudia,
56	Valle del Teppia, Tebbia e del Passo	Artena, Cori, Velletri, Cisterna di Latina, Latina, Norma, Sermoneta
57	Bonifica pontina	Latina, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina
58	Campo Soriano	Terracina, Sonnino
59	Lago e Piana di Fondi	Fondi, Sperlonga, Monte S. Biagio, Terracina,
60	Artena	Artena

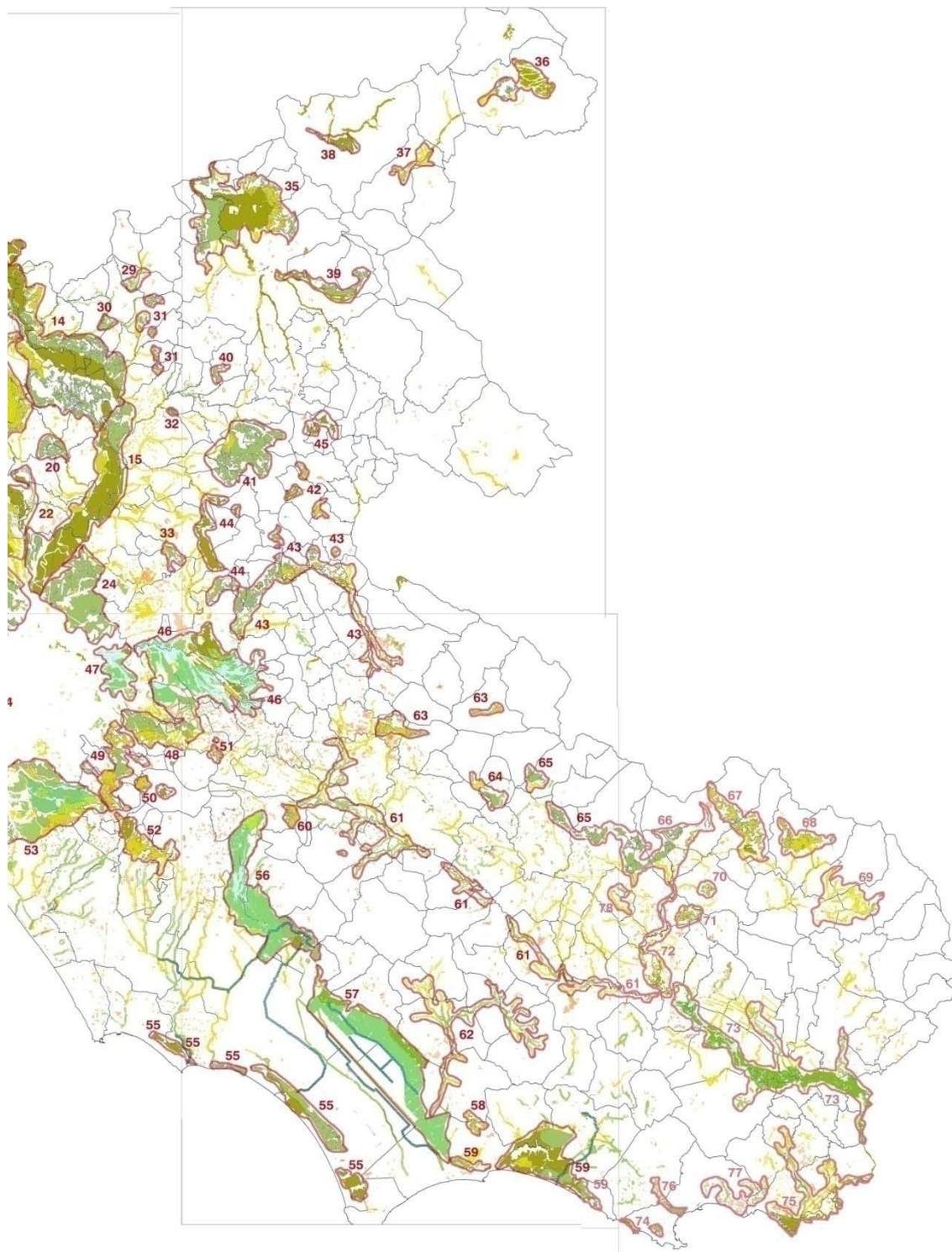
PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

N.	Denominazione	Comuni
61	Fiumi Sacco, Tolero e Torrente Capranica	Genazzano, Paliano, Colferro, Valmontone, Segni, Gavignano, Anagni, Montelanico, Sgurgola, Morolo, Ferentino, Supino, Frosinone, Patrica, Ceccano, Pofi, Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra
62	Fiume Amaseno	Terracina, Pontinia, Sonnino, Roccasecca dei Volsci, Priverno, Maenza, Prossedi, Villa S. Stefano, Amaseno.
63	Monti Ernici	Piglio, Serrone, Trevi nel Lazio
64	Lago Canterno	Fumone, Trivigliano
65	Monti Simbruini	Guarcino, Vico nel Lazio, Alatri, Veroli
66	Sora, Veroli, Isola Liri	Monte S. Giovanni Campano, Veroli, Castelliri, Isola Del Liri, Sora
67	Parco Nazionale d'Abruzzo	Pescosolido, Campoli Appennino, Posta Fibreno, Broccostella
68	Parco Nazionale d'Abruzzo	Alvito, S. Donato Val di Comino
69	Fiume Melfa e Vallone Canneto	Gallinaro, Settefrati, Picinisco, Villa Latina, Atina
70	Arpino	Arpino
71	Fontana del Liri	Fontana del Liri
72	Sacco-Liri	Castelliri, Isola del Liri, Arpino, Monte S. Giovanni Campano, Fontana Liri, Arce, Strangolagalli, Ceprano, S. Giovanni Incarico
73	Piana del Liri	San Giovanni incarico, Colfelice, Roccasecca, Pontecorvo, Esperia, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri, Sant'Apollinare, Cassino, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Aquino, Castrocielo
74	Sperlonga	Gaeta, Itri
75	Garigliano	Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Minturno, Coreno Ausonio, Ausonia
76	Gaeta	Gaeta, Formia, Itri
77	Formia	Spigno Saturnia, Minturno, Formia
78	Boville Ernica	Boville Ernica

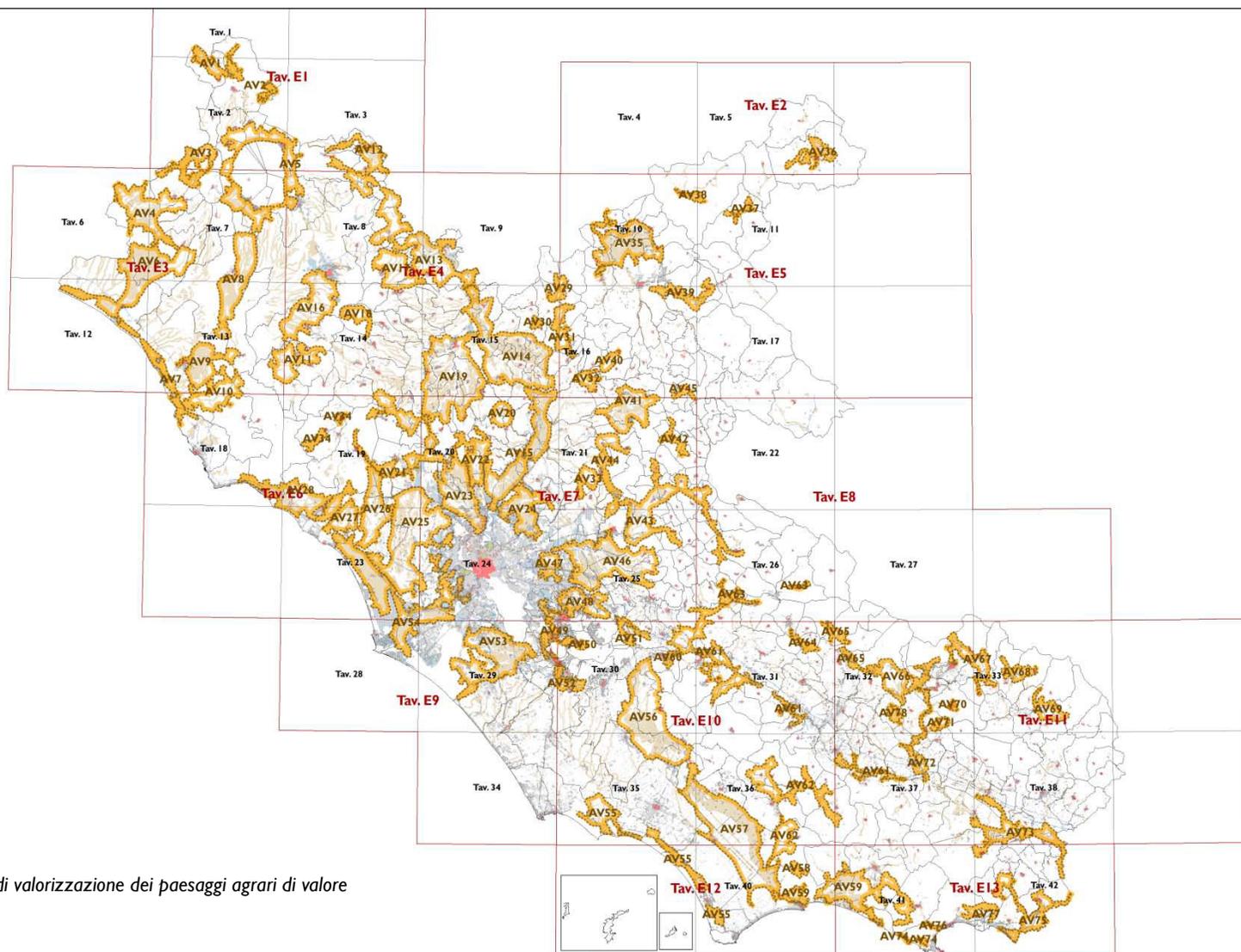




PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida



Ambiti prioritari di valorizzazione dei paesaggi agrari di valore

PTPR

Valorizzazione

Obiettivi specifici e azioni ammissibili

Le azioni ammissibili in questo programma sono in linea di massima finalizzate alla sostegno, alla mantenimento e ripristino del paesaggio rurale; sono previste azioni di recupero e riqualificazione nelle aree dove è presente una situazione di degrado importante o detrattori ambientali in grado di determinare condizioni di rischio per la risorsa paesaggio.

Gli obiettivi specifici per i Programmi per il paesaggio agrario di valore sono i seguenti:

VI Mantenimento dell'agricoltura sostenibile, che comprende azioni indirette finalizzate alla conservazione del paesaggio agricolo e del paesaggio che ne deriva, sostenendo le economie che “producono” il paesaggio e prevenendo i fenomeni di abbandono e della conseguente perdita di presidio.

V2 Mantenimento e recupero della rete ecologica e delle componenti ambientali dello spazio rurale.

V3 Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo attraverso il recupero delle componenti antropiche del paesaggio agricolo, borghi rurali, architetture rurali, sistemi di infrastrutturazione storica etc...

V4 Diversificazione delle attività connesse all'agricoltura azioni indirette e dirette volte a sostenere i contesti rurali anche con azioni di sostegno all'agricoltura multifunzionale ed alle attività non agricole compatibili con l'agricoltura, come il turismo rurale.

Sono ammissibili tutte le azioni di sostegno e di sviluppo degli usi compatibili e congruenti con l'uso agricolo che tenda a mantenimento e al recupero paesaggistico e funzionale dei caratteri del paesaggio di valore.

- Mantenimento
- Ripristino
- Fruibilità
- Sostegno /consolidamento
- Recupero
- Riqualificazione
- Gestione,
- Sensibilizzazione e promozione

Matrice degli obiettivi e degli interventi

N.	Obiettivo di qualità paesaggistica	Interventi ammissibili	Categoria di intervento	Tipologia di paesaggio
VI	Mantenimento dell'agricoltura	Recupero delle attività originarie attraverso azioni di promozione	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
VI	Mantenimento dell'agricoltura	Recupero ambientale attraverso l'eliminazione delle aree di detrazione e riconversione verso funzioni compatibili	Recupero	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

V2	Mantenimento e recupero della rete ecologica	Mantenimento, recupero e ripristino della vegetazione mediterranea con specie autoctone dove compromessa a ristabilire la continuità	Mantenimento Recupero Ripristino	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V2	Mantenimento e recupero della rete ecologica	Controllo delle trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica	Mantenimento Recupero Ripristino	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Recupero ambientale attraverso l'eliminazione delle aree di detrazione e riconversione verso funzioni compatibili	Recupero	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Recupero degli insediamenti soggetti ad abbandono attraverso l'utilizzo di materiali che si adattino al contesto	Recupero	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Recupero e ripristino ambientale attraverso l'eliminazione/delocalizzazione delle attività improprie	Recupero Ripristino	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Rinaturalizzazione delle aree già a interesse da attività estrattive	Recupero Ripristino	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Mantenimento, ripristino e recupero degli elementi di valore ambientale, anche residuali, che compongono il paesaggio agrario, in particolare il sistema dei fossi e delle scoline associato alla trama storica della centuriazione	Mantenimento Recupero Ripristino	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V3	Mantenimento e rafforzamento del paesaggio agricolo	Incentivi volti ad incoraggiare gli agricoltori ad ampliare la propria attività di coltivazione coinvolgendo le aree inattive	Sostegno	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore
V4	Diversificazione delle attività connesse all'agricoltura	Promozione locale delle attività di vendita agroalimentare biologica tramite di filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso di produzioni locali per i bisogni domestici nelle città	Sostegno	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V4	Diversificazione delle attività connesse all'agricoltura	Azioni di promozione per gli agriturismi	Sostegno	Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio naturale agrario
V4	Diversificazione delle attività connesse all'agricoltura	Promozione del presidio dei territori rurali: incentivazione della multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono	Sostegno	
V4	Diversificazione delle attività connesse all'agricoltura	Azioni di promozione per la creazione di fattorie biologiche ed orti ecologici	Sostegno	

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL PAESAGGIO AGRARIO DI PROSSIMITÀ AGLI INSEDIAMENTI A CARATTERE URBANO



Obiettivi generali e metodo

Questo strumento è orientato ad azioni di valorizzazione e difesa del carattere rurale in aree agricole poste in prossimità di insediamenti antropici (aree urbane, nuclei insediativi, aree industriali o soggette a processi insediativi diffusi) che tendenzialmente possono trovarsi in situazioni di conflittualità con l'insediamento residenziale periurbano o suburbano.

La prossimità all'insediamento determina una condizione di sensibilità ed un potenziale rischio paesaggistico. Queste aree sono state classificate dal PTPR come Paesaggio Agrario di Continuità (PAC). Queste aree mantengono una destinazione d'uso agricola e sono riconoscibili come ancora come paesaggio agrario, tuttavia sono zone spesso esposte a dinamiche di degrado, di urbanizzazione e di perdita della funzione agricola.

Il PTPR classifica queste zone come di "continuità" alludendo ad una funzione di equilibrio territoriale tra insediamenti che queste aree rivestono, a prescindere dalla loro qualità paesaggistica intrinseca.

La rilevanza strategica di queste zone risiede dunque nella funzione di riequilibrio ecologico e di contenimento del consumo di suolo nei confronti dell'insediamento continuo urbano e produttivo, nonché della diffusione insediativa residenziale, agricola e produttiva.

Per questo tipo di aree, lo strumento propone azioni mirate di sostegno e recupero paesaggistico, ma anche riqualificazione del paesaggio attraverso interventi complessi.

PTPR

Valorizzazione

Criteria per l'individuazione degli ambiti prioritari

In questo tipo di strumento sono comprese aree di recupero caratterizzate dalla tipologia del paesaggio agrario di continuità (PAC).

Le aree sono state individuate a prescindere dalla presenza o meno del vincolo. Il Paesaggio Agrario di Continuità, in quanto paesaggio di "frontiera" tra lo spazio rurale e quello insediato, assume una valenza strategica in sé, in quanto esposto in maniera diffusa al rischio di modificazione e di degrado.

Da ciò discende che tutti i territori ricadenti nelle tipologie di Paesaggio Agrario di Continuità PAC sono stati considerati ambiti prioritari. Questi ambiti possono comprendere porzioni territorio appartenente al di Paesaggio in Evoluzione (PIE) o addirittura Paesaggi degli Insediamenti Urbani (PIU), laddove la strategia di riconversione preveda il recupero e il ripristino di aree agricole di aree degradate o compromesse

attraverso forme di concertazione finalizzate alla perequazione, anche con procedure di trasferimento dei diritti edificatori sulle aree urbanizzate regolamentate da convenzioni e/o atti d'obbligo.

Sistema del Paesaggio Agrario		Componenti tavole PTPR				
		Simbolo	Descrizione	TAV	Sigla	Descrizione
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore					
	Paesaggio Agrario di Valore					
	Paesaggio Agrario di Continuità					
			Ambiti prioritari per la realizzazione dei programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione degli paesaggi agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano.	A	PAC	Paesaggio agrario di continuità (art. 28 NTA)

La presenza di vincoli dichiarativi, tipizzati (come l'area di rispetto dei centri storici) o ricognitivi determina un incremento del livello di priorità dell'ambito.

Altre componenti individuate nella Tavola C (Presenza di Aree a rischio paesaggistico e Sistema agrario a carattere permanente) costituiscono, anche in questo caso, fattori aggiuntivi che sommandosi ai precedenti, determinano altrettanti fattori di priorità. Queste aree, anche se esterne al tipo di paesaggio, possono essere incluse nel programma qualora si trovino ai margini dei tipi di paesaggio interessati.

4- RECUPERO DEI DETRATTORI

Voci legenda		Componenti PTPR			
	Descrizione	TAV	Sigla	Descrizione	
	Aree prioritarie per interventi di recupero paesaggistico di siti degradati		C	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	
			C	Discariche, depositi, cave	
			A/C	Infrastrutture energetiche	

In ogni caso, il degrado e il livello di compromissione all'interno di questi ambiti dovrà essere oggetto di individuazione specifica con apposite rilevazioni aggiuntive nell'ambito della formazione di tali programmi.

Elenco ambiti prioritari

Nell'elaborato di riferimento sono stati individuati 87 ambiti prioritari per l'attivazione di programmi di intervento per gli ambiti rurali di continuità

1	Fosso Asinaro o San Biagio	Acquapendente
2	Grotte di Castro	Grotte di Castro
3	Fosso Olpeta e Lago di Mezzano	Latera, Valentano
4	Fosso di San Paolo, Farnese	Talentano, Ischia di Castro, Farnese
5	Fosso Mignattara e Torrente Capecchio	Talentano, Cellere, Piansano, Capodimonte, Arlena di Castro, Tuscania, Tarquinia,
6	Fiume Arrone	Tuscania, Canino, Montalto di Castro
7	Fosso della Percossa	Montalto di Castro
8	Fosso Dogana	Tarquinia, Tuscania
9	Fosso Catenaccio	Monte Romano
10	Fosso Lavatore	Monte Romano, Vetralla
11	Tarquinia	Tarquinia
12	Vallata di Bagnoregio	Bagnoregio
13	Infernaccio	Viterbo
14	Fosso Bacucco e Bagnaccio	Viterbo
15	Fosso Palombara	Vetralla
16	Fosso Borghetto e versante est lago di Vico	Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Caprarola, Ronciglione, Carbognano
17	Fosso di Chiavello	Civita Castellana, Faleria, Rignano Flaminio
18	Fosso di Ponte delle Masse	Ronciglione, Sutri, Nepi, Monterosi
19	Fosso Pupigliano	Capranica, Bassano Romano, Oriolo Romano, Canale Monterano, Manziana
20	Lago di Bracciano	Bracciano
21	Fiume Arrone	Anguillara Sabazia
22	Rio Galeria	Roma
23	Via Flaminia	Morlupo, Rignano Flaminio
24	Valle del Tevere	Fiano Romano
25	Fosso del Pozzo	Monterotondo, Mentana
26	Fosso di Santa Lucia	Fonte Nuova

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

27	Valle del Fiume Velino	Rieti
28	Valle Fiume Turano	Rieti Contigliano
29	Valle Fiume Venella	Monteleone Sabino
30	Fascia Costiera	Civitavecchia, Santa Marinella
31	Fascia costiera Ladispoli	Ladispoli
32	Aranova, Torrimpietra, Palidoro	Fiumicino
33	Malagrotta, Rio Galeria	Roma
34	Aurelia, Santa Maria di Galeria	Roma
35	La Rustica	Roma
36	Tivoli Zona estrattiva	Guidonia Montecelio, Tivoli
37	Ciampino	Ciampino
38	Marino-Appia antica	Marino
39	Versante nordovest Colli Albani	Grottaferrata, Frascati, Montecompatri
40	Prenestina Nord	Galliciano, Zagarolo
41	Prenestina	Palestrina, Cave, Rocca di Cave,
42	Valmontone	Palestrina, Valmontone, Labico, Artena
43	Versante sud colli Albani	Artena, Lariano, Velletri, Ganzano di Roma, Lanuvio
44	Pavona Laghetto	Castel Gandolfo, Albano Laziale; Pomezia, Ariccia,
45	Cecchina Santa Palomba	Lanuvio, Ariccia, Albano Laziale
46	Piana Pontina Nettunense	Aprilia, Nettuno, Anzio
47	Ardea	Ardea
48	Trigoria	Roma
49	Sistema Latina	Latina, Sermoneta, Sabaudia
50	Sezze	Sezze
51	Priverno	Priverno
52	Segni	Segni
53	Anagni	Anagni
54	Subiaco	Subiaco

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

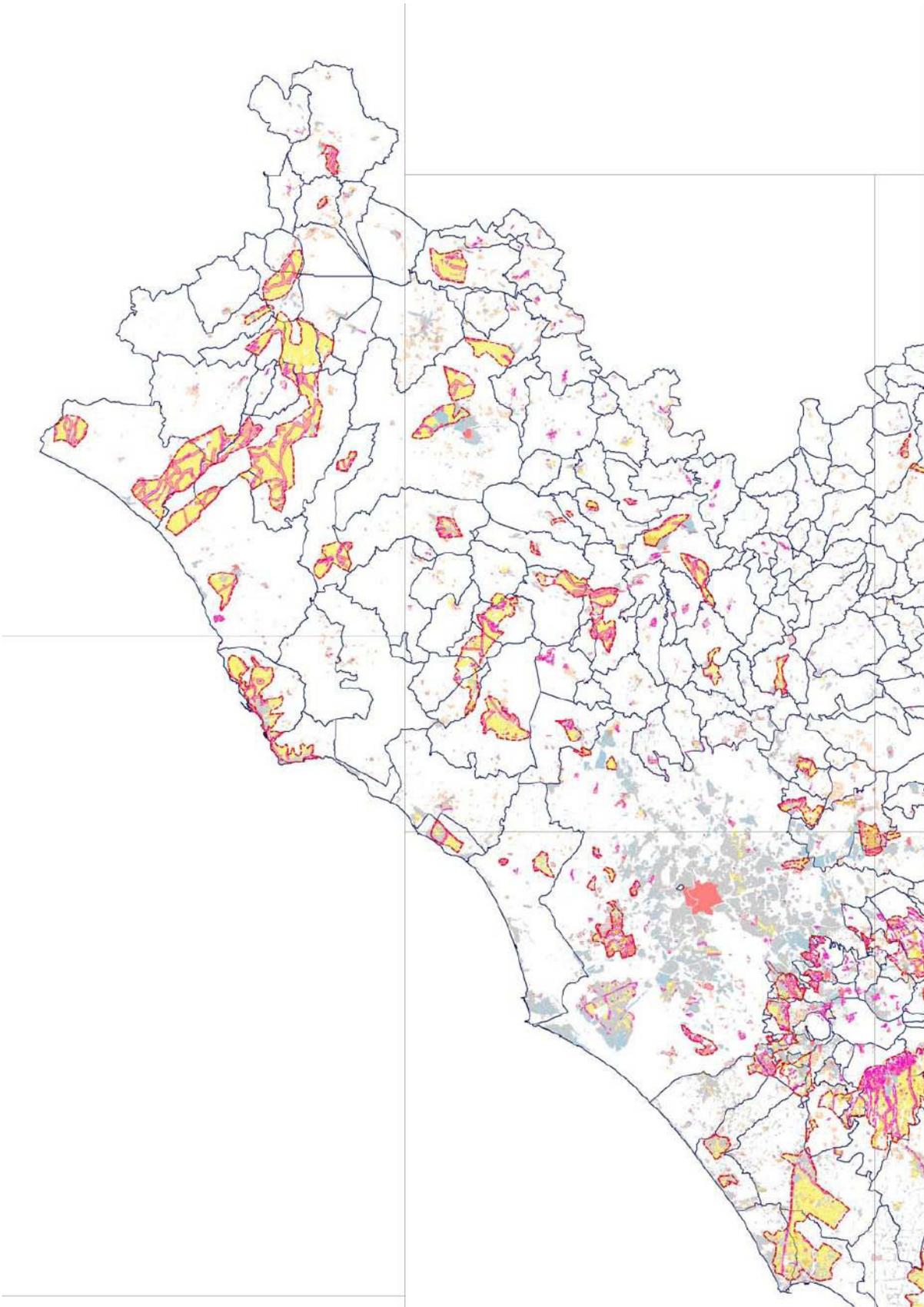
55	Affile Arcinazzo	Arcinazzo Romano, Affile
56	Jenne	Jenne
57	Trevi nel Lazio	Trevi nel Lazio
58	Piglio, Serrone	Piglio, Serrone
59	Ferentino	Ferentino
60	Ferentino e area industriale	Alatri, Patrica, Frosinone, Ferentino
61	Ceccano	Ceccano, Patrica
62	Pofi	Pofi
63	Amaseno	Amaseno
64	Sonnino	Sonnino
65	Fondi	Fondi
66	Pontinia	Pontinia
67	Litorale di Fondi	Fondi
68	Circeo Terracina	San Felice Circeo, Terracina
69	Sabaudia	Sabaudia
70	Itri	Itri, Formia
71	Gaeta	Gaeta
72	Formia Penitro	Formia, Spigno Saturnia, Minturno
73	Minturno	Minturno
74	Spigno Saturnia	Spigno Saturnia
75	Coreno Ausonio	Coreno Ausonio, Santi Cosma e Damiano
76	Rio S, Giorgio	S. Giorgio a Liri
77	S. Apollinare	S, Apollinare
78	Rio Pisciarelllo, Acquacandida, Sorgentino	Cassino, Cervaro, S. Vittore nel Lazio
79	Fiumi Gari e Rapido	Cassino,
80	Rio Vaccareccia	S. Elia Fiumerapido
81	Gari, Rapido, Pioppeto	Cassino, Pignataro linteramnia, Villa S. Lucia, Piedimonte S. Germano, Castrocielo, Aquino
82	Fiume Melfa e Vallone Canneto	Castrocielo, Roccasecca, Colfelice, Arce, Rocca d'Arce

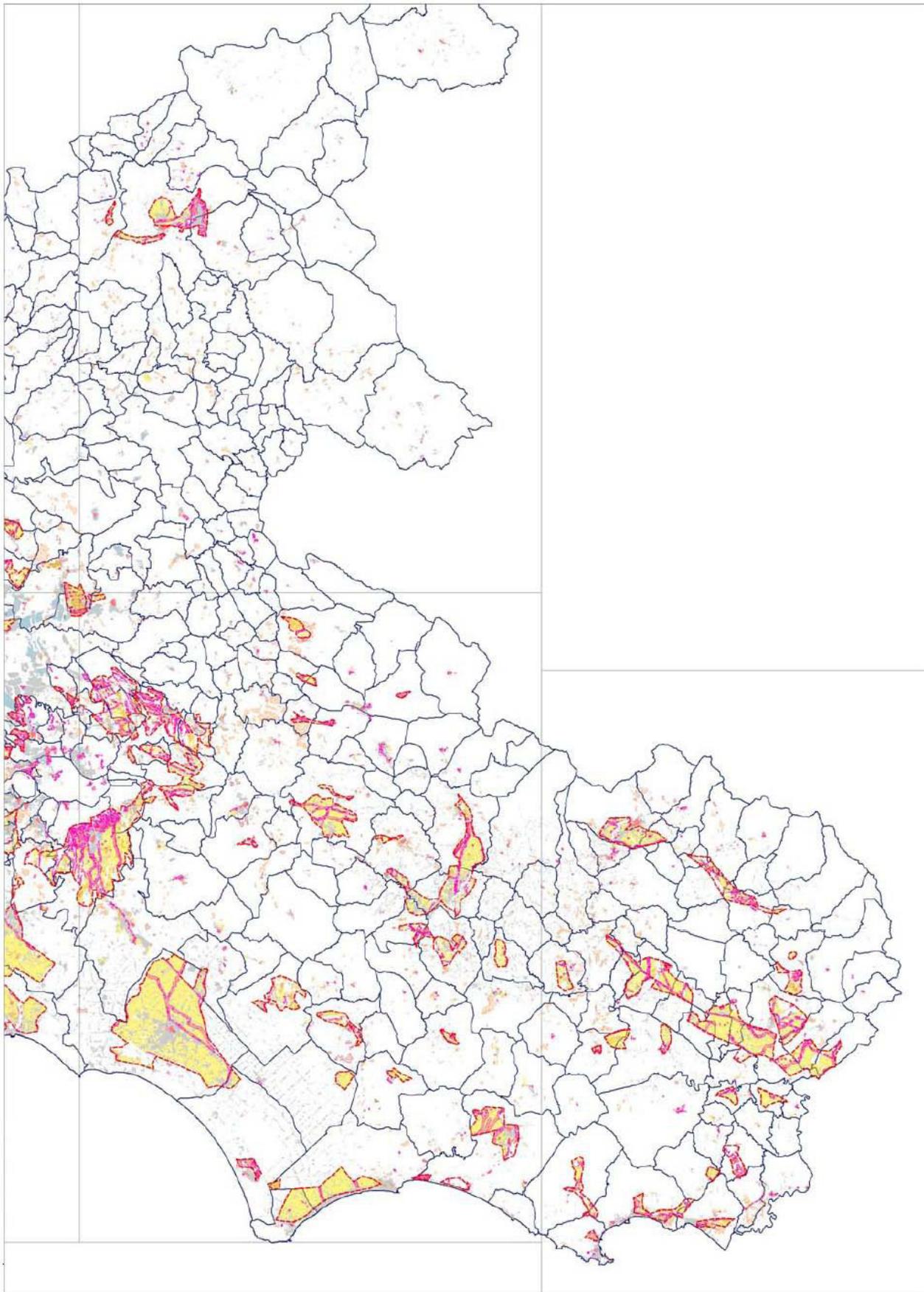
PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

83	Rio S. Martino	Pontecorvo
84	Fosso Matrice	Pontecorvo, Pico
85	Garigliano- Liri	Ceprano
86	Rio Mole- Fosso Malafede	Villa Latina, Atina, Casalvieri, Alvito, Vicalvi
87	Sora, Liri, Fibreno	Sora, Isola Liri, Broccostella

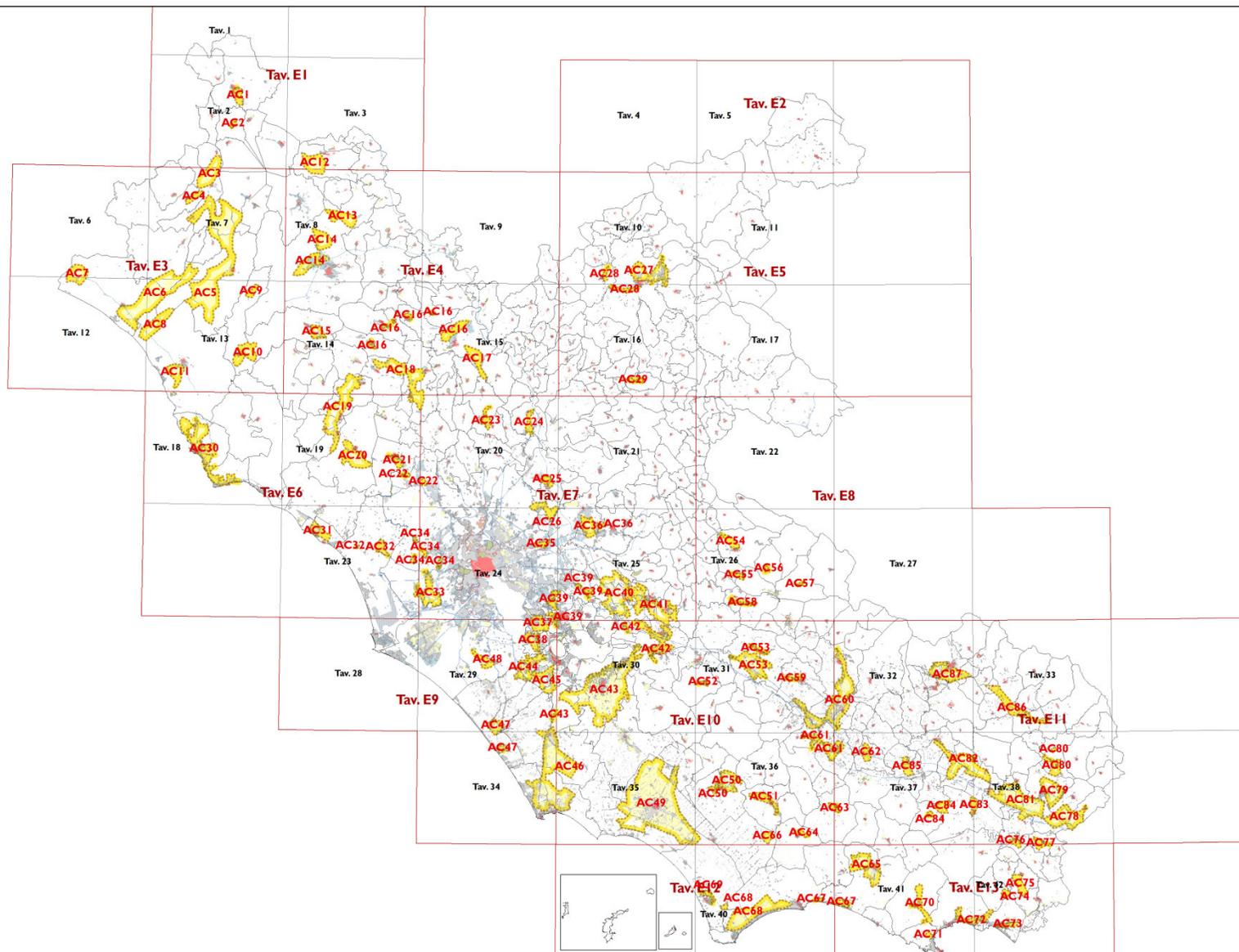




PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida



PTPR
Valorizzazione

Ambiti di valorizzazione dei paesaggi agrari di prossimità all'insediamento

Obiettivi specifici di qualità paesaggistica e interventi ammissibili

Nonostante queste aree non abbiano in sé particolari valori paesaggistici, l'importanza del rafforzamento di queste aree in funzione del contrasto alle dinamiche di consumo di suolo assume un carattere strategico. Queste aree in moltissimi casi sono interessate da previsione di espansione e di urbanizzazione, sia in termini di nuovi insediamenti da parte degli strumenti urbanistici comunali (le zone di "C" o "D" del D.M-1444/68) oppure sono soggette dinamiche di progressiva diffusione insediativa e densificazione edilizia, con un progressivo abbandono degli usi agricoli.

Con i Programmi di Intervento per il paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano, si intende promuovere forme di convergenza sulle politiche di gestione del territorio tra la Regione e i Comuni. La Regione favorendo le iniziative di sostegno dell'economia agricola, il contenimento la revisione e la riconversione delle previsioni edificatorie in area agricola, I Comuni rivedendo le previsioni di espansione e impegnandosi in progetti e iniziative di recupero del territorio agricolo ai margini degli insediamenti urbani, che prevedano usi e attività compatibili e sostenibili con l'identità agricola di queste aree.

Gli obiettivi specifici di qualificazione propri dei Programmi di riqualificazione degli ambiti costieri sono generalmente orientati alla riduzione della pressione antropica sulle aree agricole ai margini dell'insediamento. Si tratta, in questi casi, di interventi volti maggiormente al recupero delle aree agricole compromesse piuttosto che al mantenimento dello *statu quo*.

Gli obiettivi di qualificazione paesaggistica in queste aree pertanto sono:

- recupero e ripristino della funzione agricola in aree soggette a degrado e dismissione dell'agricoltura;
- recupero ambientale delle aree degradate o intercluse nel paesaggio degli insediamenti urbani o in evoluzione;
- rifunzionalizzazione e riclassamento colturale e vegetazionale delle aree agricole;
- recupero paesaggistico delle zone agricole dismesse o degradate: percorsi, visuali, maglia di appoderamento, insediamenti agricoli a carattere intensivo o industriale;
- recupero paesaggistico e tipologico degli insediamenti rurali e delle architetture rurali, rifunzionalizzazione con attività legate all'agricoltura o complementari all'agricoltura degli insediamenti rurali.

In questi ambiti sono prevedibili operazioni all'occorrenza più consistenti di riqualificazione paesaggistica e di riconfigurazione del territorio, rispetto a quelli previsti negli ambiti prioritari per i Programmi di intervento per il paesaggio agrario di valore.

Per questi strumenti vale quanto detto per i Programmi per la valorizzazione del paesaggi o agrario di valore; tuttavia, trattandosi di aree soggette a minor grado di vincolo, saranno privilegiate le iniziative di recupero e di rafforzamento della qualità paesaggistica delle aree rurali attraverso l'azione di riqualificazione della componente legata all'agricoltura.

A titolo di esempio si possono citare le seguenti azioni:

- ripopolamento/ riclassamento colturale e vegetazionale,
- recupero dei siti degradati,
- riconversione funzionale dei siti verso l'agricoltura sostenibile e verso la produzione di qualità,
- incentivazione delle attività complementare all'agricoltura ed alle attività correlate qualora siano compatibili e incentivanti la produzione agricola e il mantenimento delle funzioni legate all'agricoltura (lavorazione, trasformazione, promozione e vendita).

Ciò non toglie la possibilità di prevedere interventi di miglioramento e rafforzamento propri degli ambiti di valore previsti nei Programmi di intervento per il paesaggio agrario di valore.

Le categorie di intervento prevalenti sono le seguenti:

- mantenimento;
- ripristino;

- fruibilità;
- sostegno /consolidamento;
- recupero;
- riqualificazione;
- gestione;
- sensibilizzazione e promozione.

Matrice degli obiettivi e degli interventi

AI	Sostegno dell'agricoltura	Miglioramento delle funzioni agricole di prossimità urbana e promozione di circuiti corti e mercati di prossimità nel territorio agricolo perturbano	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Promozione della vendita diretta per il mantenimento di un'agricoltura produttiva e il suo inserimento nei nuovi mercati (punto vendita aziendale, farmer's market, gruppi di acquisto solidali e popolari, reti di produttori biologici).	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Azioni di promozione volte ad una parziale riconversione delle produzioni a favore dei prodotti freschi (frutta e verdura) o lavorati localmente (prodotti da forno)	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Azioni di promozione volte alla organizzazione di raccolte in campo dei prodotti come attrattivo turistico	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Promozione locale delle attività di vendita agroalimentare biologica tramite di filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso di produzioni locali per i bisogni domestici nelle città.	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Recupero delle aree coltivate in favore di colture e vegetazione dei luoghi	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio agrario di valore
AI	Sostegno dell'agricoltura	Incentivi volti consolidamento delle nuove funzioni dell'agricoltura a servizio dei mercati urbani di prossimità, da strutturare intorno a spazi produttivi di interesse educativo e a servizi per la collettività quali: orti sociali, frutteti didattici, parchi agricoli, mercato riservato a prodotti della filiera corta, servizi di noleggio bici	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Mantenimento delle aree di macchia-foresta in modo da mantenere la struttura originaria della vegetazione	Mantenimento	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Controllo delle azioni di rimodellamento connesse alla espansione delle attività agricole		Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Mantenimento della vegetazione spontanea di qualità	Mantenimento	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Mantenimento delle pianure di fondovalle e delle linee d'acqua	Mantenimento	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Ripristino di piantumazione di alberature lungo la viabilità esistente utilizzando essenze dei luoghi	Ripristino	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Recupero del sistema dei canali e delle rogge con funzione ecologica	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Rivegetazione e riqualificazione del corso d'acqua	Riqualificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A2	Ripristino ecosistemico delle componenti naturalistiche	Ripristino e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua	Ripristino	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A3	Riduzione consumo di suolo per usi agricoli	Incentivi volti ad indirizzare gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti e al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente	Sostegno Riqualificazione Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A3	Riduzione consumo di suolo per usi agricoli	Incentivi volti ad indirizzare gli interventi di ampliamento degli insediamenti esistenti in corrispondenza delle aree degradate da recuperare e risanare o in sostituzione dei tessuti esistenti, allo scopo di mantenere integri i suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico	Sostegno Riqualificazione Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A3	Riduzione consumo di suolo per usi agricoli	Recupero dei vuoti esistenti per la localizzazione di aree pubbliche di qualità	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
A3	Riduzione consumo di suolo per usi agricoli	Recupero dell'edilizia rurale di prossimità anche a scopi di servizi e di attrezzature urbane	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
EI	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi volti a favorire l'impianto di orti e/o frutteri per la salvaguardia della biodiversità, delle specie orticole e degli alberi da frutto locali o tradizionalmente impiantati	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
EI	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi volti a favorire la delocalizzazione delle attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno dei centri abitati, verso apposite aree attrezzate	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
EI	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Recupero di cinture verdi urbane utilizzando lo spazio agro forestale di prossimità	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi volti all'utilizzo di aree verdi limitrofe alla campagna con finalità ludiche e sportive (parco pubblico, fattorie didattiche, ecc)	Sostegno Riqualificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi volti al mantenimento delle attività agricole	Mantenimento	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi volti ad indirizzare gli interventi di ampliamento degli insediamenti esistenti in corrispondenza delle aree degradate da recuperare e risanare o in sostituzione dei tessuti esistenti, allo scopo di mantenere integri i suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi per il recupero e la riqualificazione dei complessi dismessi o incompatibili verso funzioni di carattere rurale, culturale ricreativo o turistico	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Incentivi per il recupero e la riqualificazione dei complessi dismessi o incompatibili verso funzioni di carattere rurale, culturale ricreativo o turistico	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E1	Recupero delle aree degradate per fini agricoli	Mantenimento e recupero dell'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica	Mantenimento Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei paesaggi agricoli di margine	Incentivi per interventi di forestazione urbana allo scopo di costruire cinture verdi di mitigazione dell'impatto paesaggistico	Sostegno	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei paesaggi agricoli di margine	Incentivi volti al mantenimento degli spazi agricoli perurbani e la loro continuità fisica	Sostegno Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei margini	Recupero della forma compiuta dei fronti di città rispetto allo spazio agricolo, attraverso il completamento di maglie o isolati aperti ovvero attraverso il semplice uso di recinzioni degli spazi di cortile	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei margini	Promozione di opere di riqualificazione attraverso l'impianto di barriere vegetali per la ricomposizione paesaggistica-ambientale dei bordi degli insediamenti e la riduzione dei livelli di inquinamento acustico prodotto dall'adiacenza ad infrastrutture di trasporto o da sorgenti rumorose fisse	Riqualificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei margini	Incentivi per la riqualificazione, ricostruzione e saturazione degli spazi vuoti con finalità volte alla realizzazione di spazi verdi di qualità	Riqualificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei margini	Recupero e valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture	Recupero Riqualificazione	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione
E2	Riqualificazione ambientale dei margini	Incentivi volti al recupero dell'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica	Recupero	Paesaggio agrario di continuità Paesaggio in evoluzione

PTPR

Valorizzazione

Strumenti di programmazione correlabili ai programmi di intervento per il paesaggio agrario

Il territorio rurale, la sua gestione e valorizzazione è uno degli obiettivi prioritari per l'Unione Europea; tale obiettivo è perseguito in modo integrato dalla tramite il programma di Sviluppo Rurale PSR.

La programmazione PSR 2014-2020 è congruente con le strategie del PTPR per quanto riguarda le tre strategie principali:

- il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Gli obiettivi sono declinati in sei priorità

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- 3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- 5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Rispetto ai Programmi per il paesaggio agrario, sono particolarmente coerenti le priorità 4 e 5.

Le priorità sono così sintetizzate: *“l'incoraggiamento verso pratiche agricole sostenibili grazie ad interventi mirati e attraverso azioni di informazione volte a rendere gli imprenditori maggiormente consapevoli riguardo all'importanza della riduzione delle emissioni, al riuso dei reflui degli animali e degli scarti della produzione, di come affrontare i cambiamenti climatici. Queste sono tematiche imprescindibili e cruciali nel nuovo PSR.*

L'agricoltura, infatti, rappresenta un vero e proprio strumento di gestione del territorio, in grado di contribuire alla conservazione delle risorse naturali, ma anche come forma di contrasto all'abbandono e allo spopolamento delle aree rurali più marginali.

Per questi motivi competitività e sostenibilità dovranno crescere di pari passo: informare e sostenere l'introduzione di processi produttivi innovativi e sostenibili rappresenta la chiave di volta per aumentare la competitività delle aziende, affinché rimangano cuore pulsante del territorio rurale in cui si trovano”.⁸

Si riportano di seguito alcuni dei “fabbisogni” del PSR (F) dove è possibile cogliere la correlazione tra le misure del PSR e i Programmi per il paesaggio agrario; i programmi in questo senso potrebbero essere un punto di riferimento importante per l'articolazione delle misure e delle strategie sul territorio⁹.

F24 Tutela e Valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale

Priorità/aspetti specifici:

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

⁸ ARSIAL, presentazione del PSR 2014-2020 <http://www.laziopsr.it/psr-2014-2020.html>

⁹ PSR Lazio 2014-2010, pp. 125-155

F25: Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi

Priorità/aspetti specifici

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa Obiettivi trasversali

F26: Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate

Nel Lazio la proporzione territoriale inclusa in N2000 è superiore al dato medio Nazionale ed europeo (23% del Lazio contro 19% della media Nazionale e 18% a livello europeo). Considerando anche le Aree naturali Protette, la superficie tutelata si attesta, al netto delle sovrapposizioni, ad oltre un quarto (28%) del territorio regionale.

Il Lazio ha inoltre un' elevata superficie forestale con vincolo naturalistico (oltre il 30% della superficie forestale regionale). Tuttavia i previsti strumenti di pianificazione e gestione del patrimonio naturale e delle aree tutelate (PAF regionale, Piani di gestione di siti N2000, Piani delle ANP, Piani d'Azione Nazionali e regionali per la conservazione delle specie minacciate ecc.), giunti ad un avanzato livello di elaborazione ma in gran parte non ancora approvati, prevedono misure obbligatorie e volontarie che coinvolgono direttamente le aziende agricole e forestali. Ciò implica da un lato la necessità di un'azione di sensibilizzazione per promuovere l'accesso ad indennità e dall'altro di prevedere un sostegno economico per incentivare la diffusione di pratiche virtuose.

F27: Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi

Priorità/aspetti specifici

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

*Nel Lazio tra il 1990 ed il 2000 le superfici artificiali sono aumentate di 4.187 ha e di ulteriori 4.764 ha tra il 2000 ed il 2006, per un incremento Totale pari al 9,41% del territorio regionale (P4 T3). Tale incremento risulta localizzato prevalentemente in pianura, ove ad aumentare sono soprattutto le zone urbanizzate (circa 4.800 ettari) e le aree industriali. **Ciò ha determinato perdita e frammentazione di territori agricoli, ma anche erosione della fisionomia e della biodiversità dei paesaggi rurali dovuta ad un brusco passaggio tra aree urbane e agricole, con perdita di funzionalità multiple (ecologiche, produttive, ricreative, ecc.) che andrebbero recuperate e valorizzate.** A ciò si aggiunge anche la mancanza di un adeguato Sistema informativo territoriale di supporto ad una strategia regionale che punti alla riqualificazione dei territori. A tal fine risulta cruciale incentivare la realizzazione di iniziative di integrazione tra aree rurali e aree urbane con particolare riferimento al territorio dell'Agro Romano e dei rilievi collinari degli edifici vulcanici, sul modello dell'infrastruttura verde.*

F28: Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio

Priorità/aspetti specifici

4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi Obiettivi trasversali

Nella Regione Lazio la superficie forestale in dissesto è molto contenuta rispetto alla media Nazionale. Anche in relazione al rischio idrogeologico la Regione non presenta condizioni di rilevante pericolosità, pur non mancando situazioni critiche dovute alla eterogeneità geomorfologica del territorio e alla complessità dei processi e dei meccanismi di trasformazione. La superficie forestale gravata da vincolo idrogeologico nella Regione Lazio ha una incidenza maggiore rispetto alla media Nazionale. Le province di Frosinone e, in minor misura, di Roma e Latina presentano diffusi rischi di fenomeni franosi e di esondazione. L'integrazione degli interventi di sistemazione idraulica forestale ed agraria, assieme ad una gestione sostenibile delle aree forestali, può contribuire notevolmente alla sicurezza del territorio ma richiede un'azione di informazione rivolta agli operatori. Il contributo del sistema agricolo e forestale alla gestione dei fenomeni franosi e di esondazione si realizza principalmente all'interno dei bacini-versante.

PTPR

Valorizzazione

E' però necessario che tutto il sistema idrografico venga adeguato per favorire l'allontanamento controllato degli eccessi idrici intercettati e gestiti a livello di sistemazioni idrauliche agrarie e forestali. Il fabbisogno può essere soddisfatto tramite l'opportuna gestione della vegetazione ripariale, mirata ad un disinquinamento nella fase di trasporto all'interno del reticolo idrografico e che sia contemporaneamente funzionale alla sicurezza idraulica del reticolo stesso evitando appesantimenti del soprassuolo su situazioni instabili

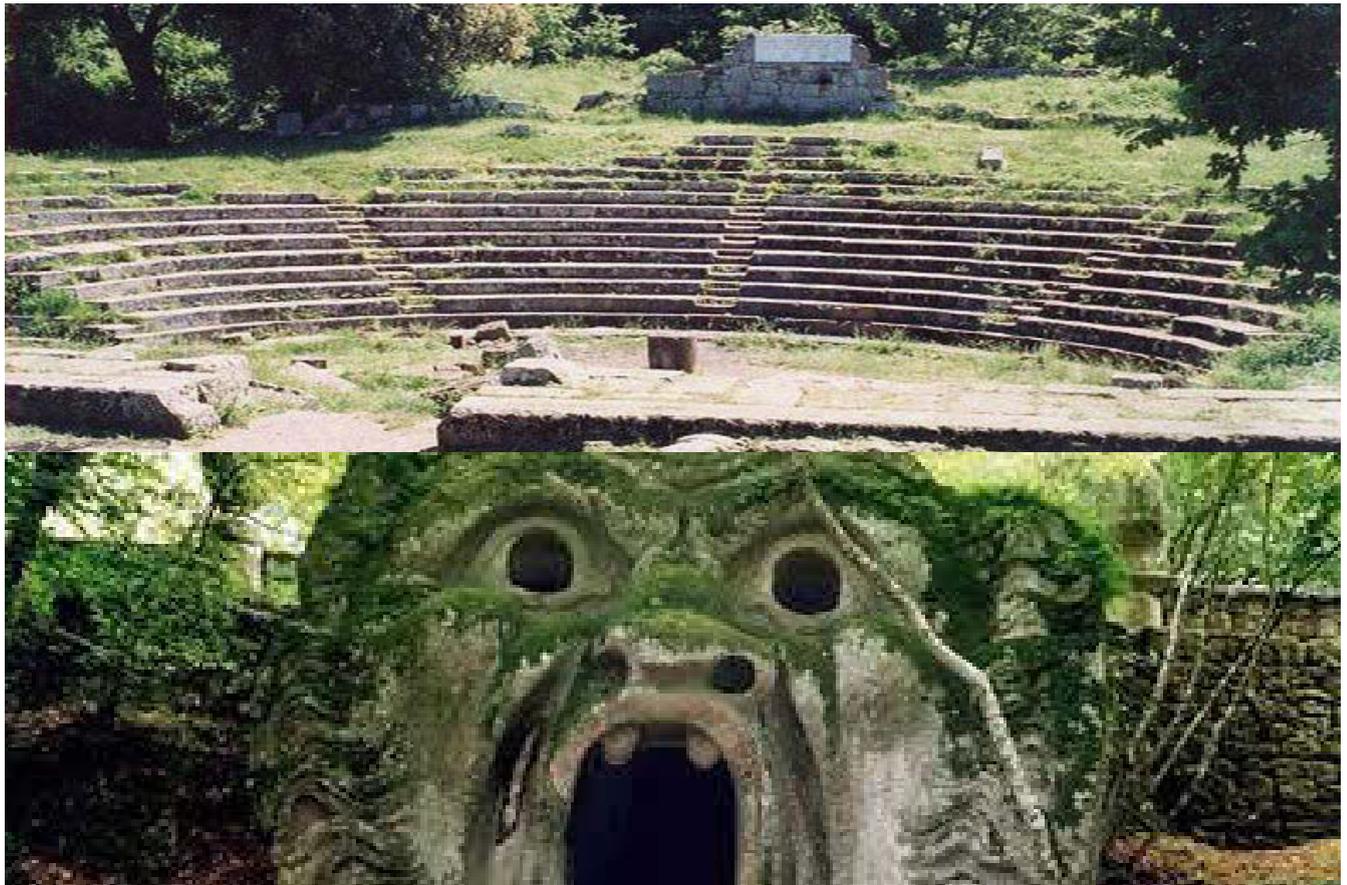
Nella tabella seguente presente nel PSR è visibile la correlazione tra le sottomisure e i fabbisogni

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA
4.4.1	supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	F. 21 Mantenere e ripristinare le formazioni arboree e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi F. 28 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	4C	4A 4B
7.1.1	supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi e per i piani di gestione Natura 2000	F. 26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	4A	
10.1.1.	Inserimento degli impianti arborei	F. 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	4A 5E
10.1.2.	Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo	F. 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	4A 5E
10.1.3.	Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	F. 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	4C	4A 4B 5D 5E
10.1.5.	Tecniche di agricoltura conservativa	F. 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	5D 5E
10.1.7	Coltivazioni a perdere	F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	4A	
10.1.8	Conservazione in situ in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A	
10.1.9	conservazione in situ in azienda della biodiversità agraria animale	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A	
10.2.1.	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A	
10.2.2.	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A	
10.2.3.	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A	
11.1.1	pagamento per la conversione al biologico	F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 30 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	4B	4A 4C 5E
11.2.1	pagamento per il mantenimento del biologico	F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 30 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	4B	4A 4C 5E
13.1.1	pagamenti compensativi nelle zone montane	F. 44 Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate	4A	

Fonte: Nostra elaborazione

Tab. 5.2.4: Priorità 4: legame tra Focus area e fabbisogni

AMBITI PRIORITARI PER LA FORMAZIONE DI PARCHI ARCHEOLOGICI E CULTURALI



Obiettivi e metodo

Il Parco archeologico e culturale come matrice di organizzazione del territorio

In queste linee guida si delineano criteri metodologici e localizzativi per l'organizzazione del patrimonio culturale, archeologico e naturalistico presente nel territorio regionale del Lazio in "Parchi archeologici e culturali" così come individuati all'articolo 31 quinquies della Legge Regionale 24/98 e descritti nel PTPR all'art. 58 delle Norme: " (... Il PTPR individua nelle tavole C ambiti considerati prioritari per la realizzazione dei parchi archeologici e culturali di cui al presente articolo..).

Il PTPR in base al sopracitato articolo in questo documento procede ad una prima individuazione di numero ragionevole di possibili "parchi archeologici e culturali" definiti come si vedrà in seguito.

Il metodo utilizzato per questa individuazione è basato sui seguenti criteri

- lettura delle diverse componenti rilevanti che sono presenti nelle tavole B e C
- integrazione delle componenti del PTPR con le presenze rilevanti dal punto di vista culturale (musei)
- organizzazione gerarchica e territoriale delle altre emergenze storico monumentali presenti nel territorio.

L'organizzazione territoriale dei parchi archeologici e culturali, fa riferimento al concetto di "attrattore culturale" inteso come un'emergenza (o un insieme di emergenze) in grado di costituire un punto di riferimento non solo culturale, ma anche il fulcro di un sistema socio economico organizzato, in grado di produrre una offerta qualificata per il settore turistico ricettivo e capace di integrare la risorsa culturale con il resto del tessuto economico locale.

PTPR

Valorizzazione

Le linee guida possono costituire un punto di partenza per l'attivazione di processi per la formazione di Parchi archeologici e culturali.

Tali processi dovranno prevedere necessariamente il contributo dei saperi scientifici e disciplinari, delle istituzioni responsabili della tutela e della gestione del patrimonio culturale, degli attori socio economici locali, delle rappresentanze sociali e istituzionali del territorio regionale e nazionale.

Il documento a partire dall'aprile 2014 è stato sottoposto alle Soprintendenze Archeologiche competenti, che hanno prodotto alcune osservazioni preliminari, iniziando così una positiva interazione tra soggetti competenti.

L'utilizzo di un metodo per la costruzione condivisa dei parchi archeologici e culturali in termini territoriali, gestionali e normativi, sembra essere la strada più efficace per la messa in pratica di strategie, misure e investimenti atti alla realizzazione e alla sostenibilità economica di queste iniziative.

La perimetrazione degli ambiti, una proposta da approfondire

Le perimetrazioni operate sono il risultato di una operazione di aggregazione di componenti diffuse eseguite sulla base di dati cartografici, database di siti e luoghi culturali, analisi comparata di documenti sulle presenze culturali regionali e la conoscenza diretta del territorio e dei siti.

L'individuazione di 54 localizzazioni vuole essere solo il primo contributo per un lavoro di programmazione e promozione integrata del patrimonio che deve essere considerato come un processo concertativo e inclusivo delle istituzioni culturali, degli enti locali, dei soggetti scientifici e degli attori socio economici.

I perimetri e il numero di localizzazioni deve essere pertanto considerato indicativo e come "base conoscitiva" per approfondimenti e decisioni da prendere nell'immediato futuro.

La nozione di Parco archeologico

La nozione di "Parco archeologico" viene introdotta dal Codice all'art. 101 comma 2, lett e):

"...si intende per "parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto".

Più recentemente, sono state approvate con Decreto ministeriale 18 aprile 2012, le linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici,

Le linee guida, redatte da un apposito gruppo di lavoro paritetico composto da rappresentanti del Ministero, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, nonché da professori universitari, hanno fornito una prima risposta alla esigenza di definire caratteristiche, obiettivi e procedure per la creazione e la gestione dei parchi archeologici.

In tale quadro di riferimento il concetto di «parco archeologico» è attualmente definito a livello normativo nell'art. 101, comma 2, lett. e del Codice, dove per parco archeologico si intende un «ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto».

La definizione del Codice pertanto ha recepito e parzialmente ridotto quella riportata nel T.U. 490/1999 (art. 99, comma 2, lett. c), in cui si specifica che per Parco archeologico si intende un «ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici».

Il parco archeologico rientra dunque nella categoria dei parchi territoriali, intesi come luoghi dove l'intreccio cultura/natura si presenta nelle forme più differenziate, in cui ora prevalgono gli aspetti naturalistici (geologici, vegetazionali, faunistici...) ora quelli storici (paesaggistici, architettonici, urbanistici, minerari...) si ha parco archeologico quando la componente storico-archeologica risulta quantitativamente o qualitativamente caratterizzante.¹⁰

¹⁰ Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo: Allegato al Decreto 18/4/2012 Linee Guida per i parchi archeologici e culturali

I parchi archeologici e culturali del PTPR

Nel territorio laziale, la fortissima presenza di aree, siti archeologici, ma anche di presenze culturali diffuse, tende a configurare ambiti di area vasta molto estesi, caratterizzati da una diffusione di siti e presenze culturali. La Regione Lazio estende il concetto di “parco archeologico” a quello di “parco culturale” includendo luoghi e valori riferiti alla cultura in senso lato e non solo alla risorsa storico-archeologica.¹¹

Art. 58 (parchi archeologici e culturali)

La Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di beni culturali e paesaggistici e d'intesa con le amministrazioni pubbliche interessate, può individuare, all'interno delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico e, in particolare, in quelle di interesse archeologico, zone da destinare nella loro globalità alla fruizione collettiva come parchi archeologici e culturali, al fine di promuovere, valorizzare e consolidare le identità della comunità locale e dei luoghi.

I parchi archeologici e culturali possono riguardare sia i beni architettonici, monumentali, paesaggistici e naturali, sia aspetti della letteratura e della tradizione religiosa e popolare e possono comprendere anche zone esterne alle aree con vincolo paesaggistico.

I parchi archeologici e culturali sono istituiti mediante apposite convenzioni tra Regione ed amministrazioni pubbliche interessate, ivi comprese le soprintendenze competenti, ed eventuali associazioni ed organizzazioni culturali.

La convenzione di cui al comma 3 definisce, in conformità alla normativa statale vigente in materia di beni culturali e paesaggistici, la disciplina d'uso del parco archeologico e culturale, con particolare riguardo agli aspetti di fruizione, promozione e valorizzazione. La convenzione individua altresì gli interventi prioritari da realizzare ed eventuali misure incentivanti o finanziamenti pubblici e privati.

Il PTPR individua nelle tavole C ambiti considerati prioritari per la realizzazione dei parchi archeologici e culturali di cui al presente articolo.

La mappatura sul territorio delle componenti del PTPR porta “ambiti prioritari” per la realizzazione di parchi archeologici e culturali secondo quanto disposto dall’art. 58 delle Norme tecniche di Attuazione del PTPR.

Criteri per l’individuazione degli ambiti

I criteri utilizzati per l’individuazione degli ambiti sono i seguenti:

a) la presenza di uno o più attrattori culturali

Per attrattori culturali si intendono i luoghi di eccellenza, di riconosciuto rilievo nazionale ed internazionale, dal punto di vista archeologico, architettonico o paesaggistico sui quali la Regione può concentrare le risorse e le strategie di valorizzazione del patrimonio.

A partire dal 2006 la scelta di promuovere le eccellenze culturali nel Lazio è diventata legge. In conseguenza di ciò, nella elaborazione del terzo atto e del quarto atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQI) - che è lo strumento per il coordinamento gestionale fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ministero per lo Sviluppo economico ed enti locali delle risorse del Centro Interregionale per la Programmazione Economica (CIPE) è stata promossa l’iniziativa dei Grandi Attrattori Culturali (GAC). Con l’iniziativa dei GAC- Grandi Attrattori Culturali, si è cominciato, d'accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il MiBAC, a definire ed identificare le prime iniziative di valorizzazione e promozione degli attrattori culturali.

I primi attrattori culturali identificati, uno per provincia, i siti UNESCO di Villa Adriana e Villa d'Este di Tivoli – Roma - il Parco Archeologico di Vulci e gli Etruschi – Viterbo, - l'Abbazia di Fossanova – Latina, - le Mura Poligonali – Frosinone, - la Via del Sale – Rieti, costituivano un livello minimo di localizzazione che è stato integrato con il PTPR.

¹¹ Per la nozione di parco culturale, cfr. *Alcune riflessioni sulla fisionomia di un parco culturale* Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura – Ottobre 2010

b) la presenza di aree storiche archeologiche diffuse

Il substrato territoriale utilizzato per individuare gli ambiti prioritari è costituito in prima istanza dalle aree archeologiche diffuse accertate o indiziarie riportati negli elaborati del PTPR . Queste aree costituiscono l'insieme diffuso delle presenze, siti storici e archeologici, che possono giustificare la presenza di un "parco", ovvero un insieme coerente e integrato di luoghi fruibili attraverso una esperienza unitaria.

c) la possibilità di costruire una rete territoriale localizzata costituita da attrattori culturali contermini e presenze storico archeologiche situate in prossimità

La prossimità di più presenze di interesse storico e archeologico, anche di diversa natura, offrono l'occasione di costituire dei sistemi territoriali integrati da un funzionamento reticolare, in cui i poli sono costituiti da siti archeologici, monumenti isolati, ma anche centri e nuclei storici, mentre le "aste" sono costituite dai percorsi dell'accessibilità e gli eventuali tracciati storici. La mutua sinergia tra gli elementi del sistema possono così generare un "parco archeologico e culturale"

d) la presenza di elementi del territorio di grande rilevanza paesaggistica o naturalistica.

Nella individuazione degli ambiti prioritari si è anche tenuto conto dell'interazione tra siti di rilevanza culturale e componenti del territorio costituenti attrattori dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. La lettura degli attrattori combinata con le altre componenti territoriali: morfologiche e naturalistiche, di uso del suolo e infrastrutturali contribuisce alla definizione della struttura portante del parco archeologico, il territorio di pertinenza, l'estensione , i punti notevoli, le condizioni di accessibilità , le potenziali strutture di servizio etc...

e) la presenza di musei e gallerie come "presidio" e polarità culturale di livello locale.

Il territorio regionale è dotato di un sorprendente numero di musei e gallerie, diffusi sul territorio laziale , il MiBACT ne censisce ben 168. In molti casi, queste presenze sono caratterizzate da un grave sottoutilizzo dovuto alla carenza di informazione, ma soprattutto dalla mancanza dell'inserimento di tali presenze all'interno di circuiti e strategie per la fruizione integrata del territorio, come potrebbero essere appunto i parchi archeologici i culturali, ma anche itinerari e direttrici legate all'agriturismo e alla fruizione ambientale nei parchi e nelle riserve naturali.

Criteri di selezione degli attrattori

Innumerevoli sono le presenze culturali di altissimo interesse nella regione. Il numero, la densità e la rilevanza delle presenze sul territorio è altissima. In questo caso il PTPR suggerisce una prima ipotesi di selezione, identificando 200 luoghi cospicui di riferimento (gli attrattori culturali) rispetto ai quali costruire uno schema regionale di indirizzo per la realizzazione di i parchi archeologici e culturali.

Quattro fonti principali

Le fonti utilizzate sono per l'individuazione degli attrattori sono di quattro tipi:

- 1) la ricognizione dei beni storici archeologici effettuata dal PTPR
- 2) La ricognizione dei beni storici archeologici riportati nel Piano Territoriale Regionale Generale - PTPRG, che ha riportato in cartografia un elenco di beni (denominati AS) che possono essere considerati "attrattori" per la creazione di parchi archeologici e culturali.
- 3) La lista dei beni e siti storico archeologici presenti nel repertorio del Sistema Informativo Integrato del MIBAC disponibile dal novembre 2013. Il Sistema Informativo Integrato fornisce informazioni complessive e dati dettagliati su tutti i musei, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia.
- 4) la lista e il dataset POI delle presenze culturali di interesse regionale elaborato da FILAS e presente nel portale Futouring, consultabile all'indirizzo: <http://www.futouring.it/web/filas/sviluppatori?infold=143540>
- 5) Informazioni provenienti dalla letteratura specialistica e dalle pubblicazioni del Touring Club Italiano.

Duecento attrattori culturali

Gli attrattori culturali individuati sono stati cartografati allo scopo di verificarne la distribuzione nello spazio regionale e valutarne il grado di diffusione e concentrazione in territori specifici.

L'elenco evidentemente non è esaustivo, ma è strumentale per procedere ad una prima selezione sul territorio. Questo elenco riporta tutte le localizzazioni già presenti nel PTRG (con la sigla AS) con le integrazioni più significative.

Di seguito si riportano gli elenchi delle 200 componenti selezionate e localizzate negli elaborati

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
1	AS1	Viterbo	Bolsena	Volsinii città e necropoli
2	AS2	Viterbo	Bolsena	La Capriola abitato e necropoli
3	AS3	Viterbo	Grotte di castro	Necropoli ed abitato medievale di S. Lorenzo (Pianezze)
4	AS4	Viterbo	Capodimonte	Visentinum città e necropoli
6	AS5	Viterbo	Montalto di Castro	Vulci città e necropoli castello e ponte dell'Abbadia
7	AS6	Viterbo	Ischia di Castro	Castro ruderi della città rinascimentale (1016 C Monti di Castro)
8	AS7	Viterbo	Viterbo	Ferentium città antica
9	AS8	Viterbo	Viterbo	Castel d'Asso necropoli rupestre e ruderi medievali (1050 N Castel d'Asso)
10	AS9	Viterbo	Viterbo	Musarna città antica
11	AS10	Viterbo	Vetralla	Grotta Porcina necropoli rupestre
12	AS11	Viterbo	Vetralla	Cerracchio necropoli rupestre
13	AS12	Viterbo	Viterbo	Norchia necropoli rupestre
14	AS13	Viterbo	Blera	Blera necropoli rupestre (Pian del Vescovo, Bieda)
15	AS14	Viterbo	Vetralla	Forum Cassii antica stazione di posta
16	AS15	Viterbo	Vetralla	Vicus Matrini abitato antico
17	AS16	Viterbo	Sutri	Sutri città e necropoli
18	AS17	Viterbo	Tarquinia	Tarquinia città e necropoli (1028 C necropoli, 1039 C acropoli, 1040 C Monterozzi)
19	AS18	Viterbo	Tarquinia	Gravisca porto etrusco (1025 C Saline di Tarquinia, 1026 C Saline di Tarquinia (ZPS))
20	AS19	Viterbo	Tuscania	Tuscania città e necropoli
21	AS20	Viterbo	Viterbo	Villa Lante Bagnaia
22	AS21	Viterbo	Caprarola	Villa Farnese Caprarola
23	AS22	Viterbo	Barbarano romano	S. Giuliano necropoli rupestre
24	AS23	Viterbo	Blera	S. Giovenale (1030 C Area di S. Giovenale e Civitella Cesi)
25	AS24	Viterbo	Blera	Luni necropoli rupestre
26	AS25	Viterbo	Tarquinia	Cencelle ruderi della città medievale
27	AS26	Roma	Canale Monterano	Monterano, ruderi della città medievale
28	AS27	Roma	Cerveteri	Cerveteri necropoli
29	AS28	Roma	Roma	Galeria ruderi del borgo medievale
30	AS29	Roma	Roma	Valle dei Casali
31	AS30	Roma	S.Marinella	Pyrgi porto antico e castello di S. Severa

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
32	AS31	Roma	Civitavecchia	Terme di Traiano
33	AS32	Roma	Ladispoli	Alsium porto antico e castello di Palo (Bosco di Palo Laziale)
34	AS33	Viterbo	Bomarzo	Santa Maria in Casoli complesso rupestre e resti di castello
35	AS34	Viterbo	Calcata, Mazzano Romano, e Faleria	Narce città protostorica e falisca e necropoli
36	AS35	Viterbo	Civita Castellana	Falerii Veteres (Vetus) città falisca
37	AS36	Viterbo	Fabrica di Roma	Falerii Novi città falisca
38	AS37	Viterbo	Orte	Seripola porto abitato e terme
39	AS38	Roma	Fiano Romano	Lucus Feroniae città antica e villa dei Volusii Saturnini
40	AS39	Roma	Capena	Capena necropoli
41	AS40	Roma	Roma	Veio città e necropoli
42	AS41	Viterbo	Nepi	Nepi necropoli
43	AS42	Viterbo	Bomarzo	Bosco sacro di Bomarzo
44	AS43	Roma	Roma	Marcigliana Crustumerium città antica
45	AS44	Roma	Fonte Nuova	Nomentum città antica
46	AS45	Roma	Montelibretti	Eretum città antica
47	AS46	Viterbo	Soriano del Cimino	Chia resti del borgo medievale (1054 R Forre del torrente Vezza e di Chia)
48	AS47	Roma	Roma	Ficana città e necropoli (Acilia)
49	AS48	Roma	Roma	Dragoncello ville etrusche
50	AS49	Roma	Roma	Ostia castello città antica e necropoli
51	AS50	Roma	Roma	Laurentum città antica (Castelporziano)
52	AS51	Roma	Roma	Villa di Plinio e Vicus Augustanus Laurentum
53	AS52	Roma	Pomezia	Lavinium città antica (3016 C Antica Lavinium-Pratica di mare)
54	AS53	Roma	Roma	Malafede Castel di Decima abitato antico e necropoli
55	AS54	Roma	Fiumicino	Isola Sacra necropoli (3024 C Isola Sacra)
56	AS55	Roma	Fiumicino	Porto porti di Traiano e e di Claudio (3026 C Lago di Traiano)
57	AS56	Roma	Ardea	Ardea città antica
58	AS57	Roma	Nettuno	Villa Borghese Nettuno (anche chiamata villa Bell'aspetto) (3052 C Villa Borghese e Villa Pamphili)
59	AS58	Latina	Latina	Satricum città antica
60	AS59	Roma	Nettuno	Astura castello e città antica (3048 C Litorale di Torre Astura)
61	AS60	Roma	Castel Gandolfo	Villa di Domiziano
62	AS61	Latina	Terracina	Tempio di Giove Anxur (1009 C Monte S. Angelo)
63	AS62	Latina	Sabaudia	Circe città antica
64	AS63	Latina	Sperlonga	Villa di Tiberio
65	AS64	Latina	Minturno	Minturnae città antica
66	AS65	Latina	Formia	Villa di Cicerone e mausoleo
67	AS66	Frosinone	Ceprano	Fregellae città antica

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
68	AS67	Frosinone	S. Giovanni Incarico	Fabrateria Nova città antica
69	AS68	Latina	Pignataro Interamna	Interamna Lirenas città antica
70	AS69	Roma	Roma	Via Appia (3069 N Appia Antica: Villa dei Quintili e zone umide al Quarto Miglio)
71	AS70	Roma	Castel Gandolfo	Villa di Clodio (Villa di Publio Clodio Pulcro)
72	AS71	Latina	Sabaudia	Villa di Domiziano
73	AS72	Roma	Nemi	Santuario di Diana
74	AS73	Roma	Monteporzio Catone	Tusculum città antica
75	AS74	Roma	Frascati	Ville tuscolane
76	AS75	Roma	Roma	Via Latina (Parco archeologico delle tombe di Via Latina)
77	AS76	Roma	Roma	Via Tiburtina
78	AS77	Roma	Tivoli	Ville di Orazio e di Quintilio Varo
79	AS78	Roma	Tivoli	Ville di Cassio e Bruto
80	AS79	Roma	Tivoli	Fortificazioni d'altura di Monte arcese
81	AS80	Roma	Tivoli	Villa Adriana
82	AS81	Roma	Gallicano nel Lazio, San Gregorio da Sassola, Tivoli	Ponti degli acquedotti Tiburtini
83	AS82	Roma	Licenza	Villa di Orazio a Licenza (Villa di Quinto Orazio flacco)
84	AS83	Roma	Anzio	Villa di Nerone
85	AS84	Roma	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano
86	AS85	Roma	Ciciliano	Trebula Suffenas città antica
87	AS86	Roma	Castel madama	Empulum ville terrazzate
88	AS87	Roma	Roma	Gabii città antica
89	AS88	Roma	Subiaco	Monasteri Sublacensi (Abbazia di S. Scolastica e del Sacro Speco)
90	AS89	Roma	Roma	Via Prenestina
91	AS90	Roma	Tivoli	Villa Gregoriana e Villa d'Este
92	AS91	Roma	Tivoli	Terme della Regina Zenobia (Terme di Agrippa)
93	AS92	Rieti	Monteleone Sabino	Trebula Mutuesca città sabina
94	AS93	Rieti	Greccio	Greccio e Santuari della Valle Santa (Lecceta del convento francescano di Greccio)
95	AS94	Rieti	Rieti	Convento La Foresta
96	AS95	Rieti	Rieti	Santuario di Fontecolombo
97	AS96	Rieti	Fara Sabina	Abbazia di Farfa
98	AS97	Rieti	Fara Sabina	Cures città sabina
99	AS98	Rieti	Montopoli di Sabina	Grotte di Torri villa antica
100	AS99	Rieti	Cittaducale	Aquae Cutiliae resti delle terme (Terme di Cotilia)
101	AS100	Frosinone	Cassino	Casinum città antica
102	AS101	Latina	Priverno	Abbazia di Fossanova
103	AS102	Latina	Norma	Norba città antica (Norba latina)

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
104	AS103	Latina	Sezze	Villa a terrazze di Monte Trevi
105	AS104	Latina	Priverno	Privernum città antica
106	AS105	Latina	Sermoneta	Abbazia di Valvisciolo
107		Latina	Sezze	Foro Appio
108		Roma	Fiano Romano	Villa dei Volusii
109		Roma	Roma	Casa Protostorica di Fidene
110		Roma	Roma	Complesso di Capo Di Bove
111		Roma	Roma	Complesso Archeologico Di Malborghetto
112		Roma	Roma	Foro Romano e Palatino
113		Roma	Roma	Villa di Livia
114		Roma	Roma	Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano
115		Frosinone	Colleparado	Abbazia di Trisulti
116		Latina	Cori	Museo della città' e del territorio
117		Roma	Bracciano	Castello Odescalchi
118		Roma	Fiumicino	Basilica di S. Ippolito E Annesso Antiquarium
119		Roma	Grottaferrata	Abbazia Greca San Nilo
120		Roma	Palombara Sabina	Abbazia di 'San Giovanni In Argentella'
121		Roma	San Polo dei Cavalieri	Castello Baronale Orsini-Cesi di San Polo dei Cavalieri
122		Viterbo	Bassano Romano	Villa Giustiniani Odescalchi
123		Viterbo	Oriolo Romano	Oriolo Romano (centro storico)
124		Viterbo	Tuscania	Tuscania (centro storico)
125		Rieti	Accumoli	Accumoli (centro storico)
126		Viterbo	Acquapendente	Acquapendente (centro storico)
127		Frosinone	Alatri	Alatri (centro storico)
128		Rieti	Amatrice	Amatrice (centro storico)
129		Frosinone	Anagni	Anagni (centro storico)
130		Frosinone	Aquino	Aquino (centro storico)
131		Frosinone	Arpino	Arpino (centro storico)
132		Frosinone	Arpino	Civitavecchia (centro storico)
133		Latina	Bassiano	Bassiano (centro storico)
134		Viterbo	Calcata	Calcata (centro storico)
135		Latina	Campodimele	Campodimele (centro storico)
136		Rieti	Casperia	Casperia (centro storico)
137		Frosinone	Cassino	Abbazia di Montecassino
138		Rieti	Cittaducale	Cittaducale (centro storico)
139		Viterbo	Civita Castellana	Civita Castellana (centro storico)
140		Frosinone	Colleparado	Certosa di Trisulti
141		Frosinone	Fiuggi	Fiuggi, località termale

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
142		Latina	Fondi	Fondi (centro storico)
143		Latina	Formia	Formia (centro storico)
144		Frosinone	Frosinone	Frosinone (centro storico)
145		Roma	Genazzano	Genazzano (centro storico)
146		Latina	Itri	Itri (centro storico)
147		Rieti	Labro	Labro (centro storico)
148		Latina	Latina	Latina (centro storico)
149		Rieti	Leonessa	Leonessa (centro storico)
150		Roma	Manziana	Manziana (centro storico)
151		Roma	Marino	Marino (centro storico)
152		Roma	Nettuno	Nettuno (centro storico)
153		Roma	Palestrina	Palestrina (centro storico)
154		Rieti	Poggio Bustone	Santuario di Poggio Bustone (Convento San Giacomo Apostolo)
155		Rieti	Poggio Mirteto	Poggio Mirteto (centro storico)
156		Roma	Poli	Poli (centro storico)
157		Roma	Rocca di Papa	Rocca di Papa (centro storico)
158		Roma	Rocca Priora	Rocca Priora (centro storico)
159		Rieti	Rocca Sinibalda	Rocca Sinibalda (centro storico)
160		Viterbo	Ronciglione	Ronciglione (centro storico)
161		Viterbo	Viterbo	Santuario di Santa Maria della Quercia (centro storico)
162		Roma	Velletri	Velletri (centro storico)
163		Viterbo	Vetralla	Vetralla (centro storico)
164		Roma	Vicovaro	Vicovaro (centro storico)
165		Viterbo	Vitorchiano	Vitorchiano (centro storico)
166		Roma	Zagarolo	Zagarolo (centro storico)
167		Roma	Albano Laziale	Albano Laziale (centro storico)
168		Roma	Anguillara Sabazia	Anguillara Sabazia (centro storico)
169		Roma	Ariccia	Ariccia (centro storico)
170		Viterbo	Bagnoregio	Civita
171		Viterbo	Bolsena	Bolsena (centro storico)
172		Viterbo	Bomarzo	Bomarzo (centro storico)
173		Viterbo	Capodimonte	Capodimonte (centro storico)
174		Frosinone	Cassino	Cassino (centro storico)
175		Roma	Castel Gandolfo	Castel Gandolfo (centro storico)
176		Roma	Cervéteri	Cervéteri (centro storico)
177		Frosinone	Ferentino	Ferentino (centro storico)
178		Latina	Gaeta	Gaeta (Centro storico)

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

n.	Sigla PTPR	Prov.	Comune	Denominazione
179		Roma	Genzano di Roma	Genzano di Roma
180		Roma	Jenne	Jenne (centro storico)
181		Latina	Minturno	Minturno (centro storico)
182		Latina	Minturno	Scàuri
183		Viterbo	Montalto di Castro	Montalto di Castro (centro storico)
184		Viterbo	Montefiascone	Montefiascone (centro storico)
185		Roma	Nemi	Nemi (centro storico)
186		Viterbo	Nepi	Nepi (centro storico)
187		Latina	Norma	Norma (centro storico)
188		Latina	Norma	Rovine di Ninfa
189		Latina	Priverno	Priverno (centro storico)
190		Rieti	Rieti	Rieti (centro storico)
191		Roma	Santa Marinella	Santa Marinella
192		Latina	Sperlonga	Sperlonga (Centro storico)
193		Roma	Subiaco	Subiaco (centro storico)
194		Viterbo	Sutri	Sutri (centro storico)
195		Viterbo	Tarquinia	Tarquinia (centro storico)
196		Latina	Terracina	Terracina (centro storico)
197		Roma	Tivoli	Tivoli (centro storico)
198		Roma	Trevignano Romano	Trevignano Romano (centro storico)
199		Frosinone	Veroli	Abbazia di Casamari
200		Viterbo	Viterbo	Viterbo (centro storico)

PTPR

Valorizzazione

Il contributo dei musei

Come descritto in precedenza nel capitolo dei criteri per l'individuazione degli attrattori, sono stati mappati anche i musei e le gallerie presenti nel territorio laziale.

Nell'ambito della costruzione di sistemi e reti di relazioni tra territori, i musei possono essere considerati come polarità locali di riferimento da collegare tra loro e da integrare con le altre presenze rilevanti dal punto di vista paesaggistico e culturale.

I musei, se collegati ad una rete di livello locale, vengono valorizzati come struttura di riferimento di del sistema locale, contribuendo a rafforzare il territorio. Di seguito sono riportati i 169 musei censiti dal MIBAC e localizzati nella struttura dati territoriali del PTPR.

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
1	Frosinone	Alatri	Museo Civico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
2	Frosinone	Anagni	Museo del tesoro della cattedrale e lapidario	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
3	Frosinone	Anagni	Mostra permanente 'Tommaso Gismondi'	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
4	Frosinone	Aquino	Museo della città'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
5	Frosinone	Arce	Museo territoriale 'gente di Ciociaria'	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
6	Frosinone	Arpino	Museo della liuteria 'Embergher-Cerrone'	Museo, galleria o raccolta	Museo industriale e/o d'impresa
7	Frosinone	Arpino	Museo dell'arte della lana	Museo, galleria o raccolta	Museo industriale e/o d'impresa
8	Frosinone	Atina	Museo archeologico di Atina e della Valle di Comino	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
9	Frosinone	Ausonia	Museo della Pietra	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
10	Frosinone	Cassino	Museo multimediale Historiale di Cassino	Museo, galleria o raccolta	Storia
11	Frosinone	Castro dei Volsci	Museo civico archeologico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
12	Frosinone	Ceprano	Piccolo museo	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
13	Frosinone	Ceprano	Museo civico archeologico di Gregellae	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
14	Frosinone	Cervaro	Museo dell'arte orafa	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
15	Frosinone	Frosinone	Museo archeologico comunale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
16	Frosinone	Pastena	Museo della civiltà' contadina e dell'ulivo	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
17	Frosinone	Pontecorvo	Tesoro di S. Bartolomeo	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
18	Frosinone	Posta Fibreno	Museo naturalistico etnografico della Riserva Naturale Lago di Posta Fibreno	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
19	Frosinone	San Donato Val di Comino	Museo della civiltà' contadina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
20	Frosinone	San Donato Val di Comino	Museo geologico territoriale	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
21	Frosinone	Serrone	Esposizione permanente di costumi teatrali	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
22	Frosinone	Sora	Museo civico della media Valle dell'iri	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
23	Frosinone	Vallecorsa	Museo demoetnoantropologico	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
24	Frosinone	Veroli	Museo dell'abbazia di Casamari	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
25	Frosinone	Veroli	Museo delle erbe dei monti Ernici	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
26	Frosinone	Veroli	Museo del duomo	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
27	Frosinone	Vico nel Lazio	Museo alla pace 'i nuovi primitivi'	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
28	Latina	Bassiano	Museo delle scritture Aldo Manuzio	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
29	Latina	Formia	Museo archeologico nazionale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
30	Latina	Gaeta	Museo del centro storico culturale Gaeta	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
31	Latina	Gaeta	Museo diocesano e della religiosita' del Parco dei Monti Aurunci	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
32	Latina	Itri	Museo demoetnoantropologico del Brigantaggio nel Lazio Meridionale	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
33	Latina	Latina	Museo 'M. Valeriani' della numismatica, della medaglia, della grafica incisa e della fotografia	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
34	Latina	Latina	Museo di Piana delle Orme	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
35	Latina	Latina	Museo civico 'Duilio Cambellotti'	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
36	Latina	Latina	Museo della terra pontina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
37	Latina	Latina	Galleria civica d'arte moderna e contemporanea	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
38	Latina	Latina	Antiquarium comunale Procojo	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
39	Latina	Norma	Museo del cioccolato 'antica Norba'	Museo, galleria o raccolta	Scienza e tecnica
40	Latina	Norma	Museo civico archeologico 'Padre Annibale Gabriele Saggi'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
41	Latina	Ponza	Museo comunale di Ponza	museo, galleria o raccolta	Archeologia
42	Latina	Priverno	Museo civico archeologico - sistema museale dei Monti Lepini	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
43	Latina	Priverno	Polo medievale del museo archeologico di Priverno	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
44	Latina	Priverno	Museo per la matematica 'giochiamo all'infinito' - sistema museale dei Monti Lepini	Museo, galleria o raccolta	Scienza e tecnica
45	Latina	Roccagorga	Museo civico 'assi dell'aeronautica'	Museo, galleria o raccolta	Storia
46	Latina	Roccagorga	Etnomuseo Monti Lepini	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
47	Latina	Sabaudia	Museo civico Emilio Greco	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
48	Latina	Sabaudia	Museo del mare e della costa 'M. Zei'	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
49	Latina	San Felice Circeo	Mostra permanente Homo Sapiens e Habitat	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
50	Latina	Sermoneta	Museo della storia della Ceramica	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
51	Latina	Sermoneta	Museo diocesano d'arte Sacra - Sezione di Sermoneta	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
52	Latina	Sezze	Museo lepino della civiltà contadina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
53	Latina	Sezze	Museo etnografico del giocattolo territoriale	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
54	Latina	Sonnino	Museo delle terre di confine	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
55	Latina	Sperlonga	Museo archeologico nazionale e area archeologica	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
56	Latina	Terracina	Museo civico archeologico 'Pio Capponi'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
57	Latina	Ventotene	Museo storico archeologico Comunale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
58	Rieti	Amatrice	Museo civico di arte sacra Cola Filotesio di Amatrice	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
59	Rieti	Antrodoco	Museo della città Lin Delija e Carlo Cesi	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
60	Rieti	Antrodoco	Museo storico militare Alpini - Forze Armate - Alpino Cav. Emanuele Galgani	Museo, galleria o raccolta	Storia
61	Rieti	Borgo Velino	Museo civico	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
62	Rieti	Castelnuovo di Farfa	Museo dell'olio della Sabina	Museo, galleria o raccolta	Museo industriale e/o d'impresa
63	Rieti	Fara in Sabina	Museo del Silenzio	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
64	Rieti	Fara in Sabina	Museo civico archeologico di Fara Sabina	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
65	Rieti	Leonessa	Museo civico demo-antropologico di Leonessa	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
66	Rieti	Leonessa	Museo della nostra terra	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
67	Rieti	Magliano Sabina	Museo civico archeologico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
68	Rieti	Monteleone Sabino	Museo civico archeologico 'Trebula Mutuesca'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
69	Rieti	Montopoli di Sabina	Modern automata museum	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
70	Rieti	Rieti	Museo civico di Rieti	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
71	Rieti	Rieti	Museo Diocesano	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
72	Rieti	Toffia	Museo Maria Petrucci	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
73	Roma	Albano Laziale	Museo civico- archeologico di Villa Ferraioni	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
74	Roma	Allumiere	Museo civico 'Adolfo Klitsche De La	Museo, galleria o	Archeologia

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
			Grange'	raccolta	
75	Roma	Anguillara Sabazia	Museo storico della civiltà contadina e della cultura popolare 'Augusto Montori'	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
76	Roma	Anticoli Corrado	Civico museo d'arte moderna e contemporanea	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
77	Roma	Anzio	Museo dello sbarco di Anzio	Museo, galleria o raccolta	Storia
78	Roma	Anzio	Museo civico archeologico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
79	Roma	Arcinazzo Romano	Museo comunale Villa di Traiano	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
80	Roma	Arcinazzo Romano	Museo della cultura contadina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
81	Roma	Ardea	Museo Giacomo Manzù	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
82	Roma	Ariccia	Palazzo Chigi	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
83	Roma	Arsoli	Museo delle tradizioni musicali	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
84	Roma	Artena	Museo civico archeologico 'R.Lamrechts'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
85	Roma	Bracciano	Museo civico di Bracciano	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
86	Roma	Bracciano	Museo dell'opera del Duomo di S. Stefano 'Bruno Panunzi'	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
87	Roma	Campagnano di Roma	Museo civico archeologico di Campagnano	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
88	Roma	Capena	Museo civico Torre dell'orologio	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
89	Roma	Capranica Prenestina	Museo civico naturalistico dei monti prenestini	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
90	Roma	Carpineto Romano	Museo 'La reggia Dei Volsci'	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
91	Roma	Carpineto Romano	Mostra permanente i cimeli di Leone XIII	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
94	Roma	Civitavecchia	Museo archeologico nazionale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
95	Roma	Colleferro	Museo archeologico del territorio toleriense	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
96	Roma	Formello	Casolare 311 - casa colonica e museo della civiltà contadina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
97	Roma	Formello	Museo civico dell'agro Veientano	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
98	Roma	Frascati	Museo tuscolano - Scuderie Aldobrandini	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
99	Roma	Frascati	Museo etiopico G. Massaia	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
100	Roma	Gerano	Mostra permanente 'La Casa delle Antiche Scatole di Latta'	Museo, galleria o raccolta	Museo specializzato
101	Roma	Gerano	Museo dell'infiolata	Museo, galleria o raccolta	Storia
102	Roma	Guidonia Montecelio	Antiquarium 'Don Celestino Piccolini'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
103	Roma	Lanuvio	Museo civico lanuvino	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
104	Roma	Licenza	Museo civico oraziano	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
105	Roma	Marino	Museo archeologico Umberto Mastroianni	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
106	Roma	Monte Porzio Catone	Museo della città'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
107	Roma	Monte Porzio Catone	Museo diffuso del vino	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
108	Roma	Monte Porzio Catone	Inaf - Osservatorio Astronomico di Roma	Museo, galleria o raccolta	Scienza e tecnica
109	Roma	Nazzano	Polo scientifico museale - museo del fiume di Nazzano	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
110	Roma	Nemi	Museo delle navi romane di Nemi	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
111	Roma	Palestrina	Fondazione Giovanni Pierluigi Da Palestrina	Museo, galleria o raccolta	Storia
112	Roma	Palestrina	Museo della resistenza e degli undici martiri	Museo, galleria o raccolta	Storia
113	Roma	Palestrina	Museo diocesano prenestino di arte sacra	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
114	Roma	Palestrina	Museo archeologico nazionale di Palestrina e Santuario della Fortuna Primigenia	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
115	Roma	Pomezia	Museo civico archeologico Lavinium	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
116	Roma	Riofreddo	Museo delle culture 'Villa Garibaldi'	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
117	Roma	Rocca di Papa	Museo geofisico	Museo, galleria o raccolta	Scienza e tecnica
118	Roma	Roviano	Museo della civiltà' contadina Valle dell'Aniene	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
119	Roma	San Cesareo	Ferrovia - museo della stazione di Colonna	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
120	Roma	Sant'Oreste	Museo naturalistico del Monte Soratte	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
121	Roma	Santa Marinella	Antiquarium di Pyrgi e area archeologica	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
122	Roma	Santa Marinella	Museo civico archeologico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
123	Roma	Segni	Museo archeologico comunale di Segni	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
124	Roma	Tivoli	Museo didattico del libro antico	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
125	Roma	Tolfa	Museo civico archeologico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
126	Roma	Trevignano Romano	Museo civico etrusco-romano	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
127	Roma	Vallepietra	Sale museali 'ex voto' santuario santissima Trinità' Valle Pietra	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
128	Roma	Vallepietra	Museo civico degli Ex-Voto	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

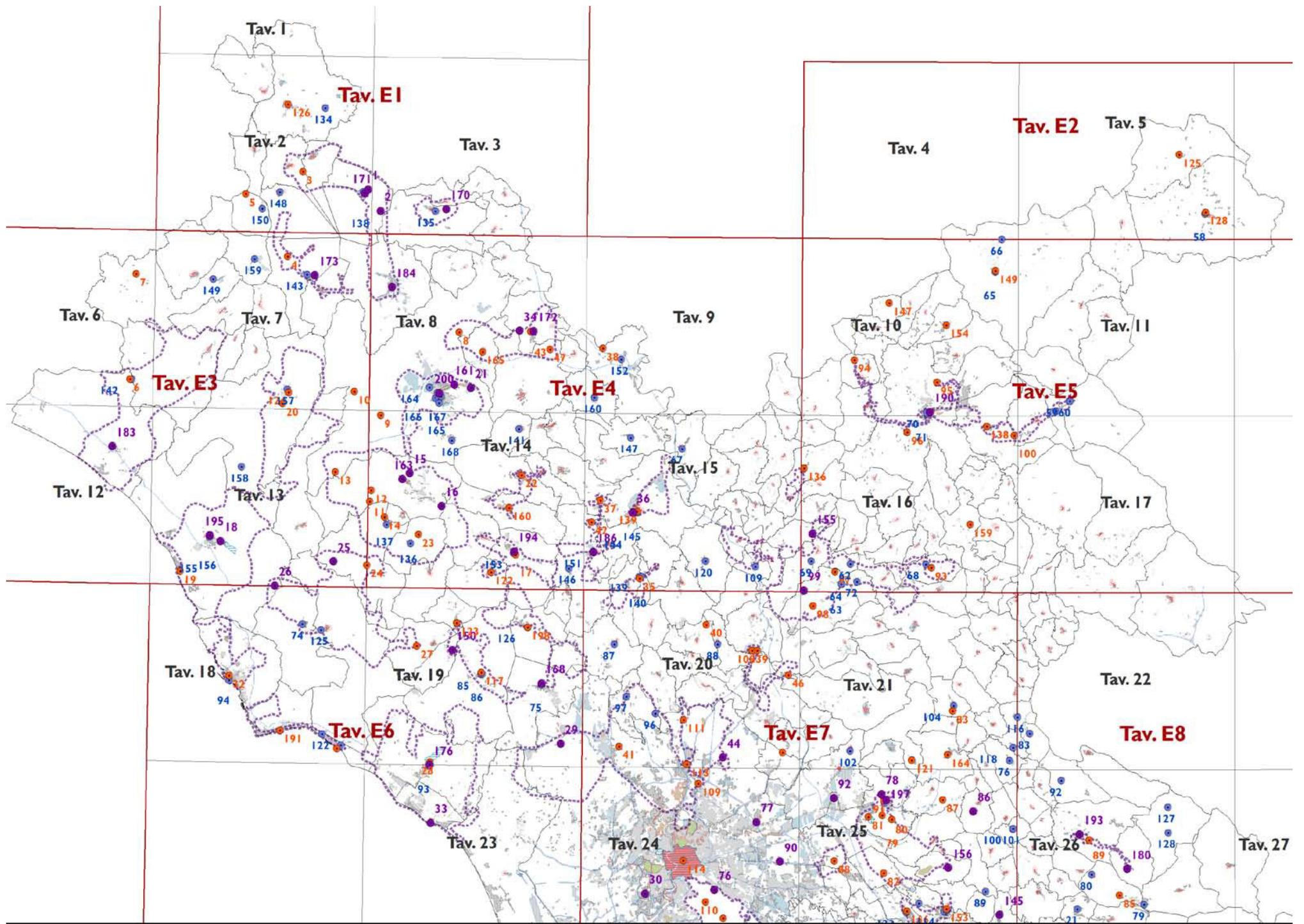
Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
129	Roma	Valmontone	Museo di Palazzo Doria Pamphilj	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
130	Roma	Velletri	Museo civico archeologico Oreste Nardini	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
131	Roma	Velletri	Museo diocesano Velletri	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
132	Roma	Velletri	Museo civico di geopaleontologia e preistoria dei Colli Albani	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
133	Roma	Zagarolo	Museo demotnoantropologico del giocattolo	Museo, galleria o raccolta	Museo specializzato
134	Viterbo	Acquapendente	Museo del fiore	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
135	Viterbo	Bagnoregio	Associazione storico culturale 'Piero Taruffi'	Museo, galleria o raccolta	Scienza e tecnica
138	Viterbo	Bolsena	Museo territoriale del Lago di Bolsena	Museo, galleria o raccolta	Storia
139	Viterbo	Calcata	Opera bosco' museo di arte nella natura	Museo, galleria o raccolta	Museo specializzato
140	Viterbo	Calcata	Museo della civiltà' contadina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
141	Viterbo	Canepina	Museo delle tradizioni popolari di Canepina	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
142	Viterbo	Canino	Museo archeologico di Vulci	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
143	Viterbo	Capodimonte	Museo della navigazione nelle acque interne	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
144	Viterbo	Civita Castellana	Comune di Civita Castellana - museo della ceramica 'Casimiro Marcantoni'	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
145	Viterbo	Civita Castellana	Museo archeologico dell'agro Falisco e Forte Sangallo	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
146	Viterbo	Colle Farnese (Nepi)	Museo Civico Ferrante Rittatore Vonwiller	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
147	Viterbo	Gallese	Museo di Gallese - centro culturale 'Marco Scacchi'	Museo, galleria o raccolta	Storia
148	Viterbo	Gradoli	Museo del costume farnesiano	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)
149	Viterbo	Ischia di Castro	Museo civico archeologico 'Pietro e Turiddu Lotti'	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
150	Viterbo	Latera	Museo della terra	Museo, galleria o raccolta	
151	Viterbo	Nepi	Museo civico archeologico di Nepi	Museo, galleria o raccolta	
152	Viterbo	Orte	Museo delle confraternite	Museo, galleria o raccolta	
153	Viterbo	Sutri	Museo del Patrimonium	Museo, galleria o raccolta	Storia
154	Viterbo	Tarquinia	Museo archeologico nazionale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
155	Viterbo	Tarquinia	Museo diocesano di Civitavecchia-Tarquinia	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
156	Viterbo	Tarquinia	Collezione Giuseppe Cultrera - Museo della Ceramica, della società' tarquiniese, d'arte e storia	Museo, galleria o raccolta	Archeologia

PTPR

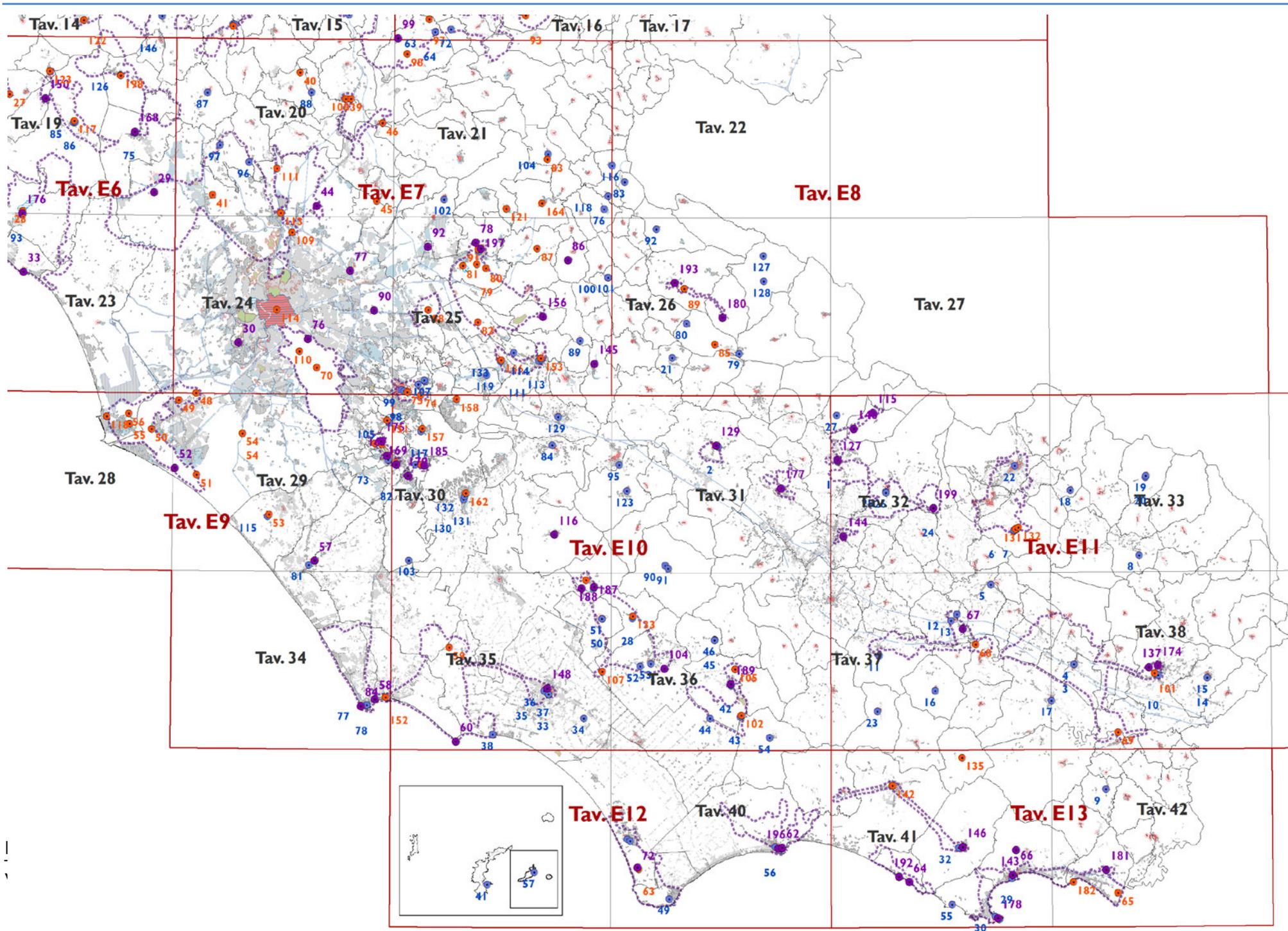
Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Id	Prov.	Comune	Nome	Tipologia MIBAC	Tematica museo
157	Viterbo	Tuscania	Museo archeologico nazionale	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
158	Viterbo	Tuscania	Raccolta di Montebello del Maestro Giuseppe Cesetti	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
159	Viterbo	Valentano	Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
160	Viterbo	Vasanello	Museo della ceramica di Vasanello	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
161	Viterbo	Viterbo	Museo del colle del Duomo	Museo, galleria o raccolta	Arte sacra
162	Viterbo	Viterbo	Museo nazionale etrusco di Rocca Albornoz	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
163	Viterbo	Viterbo	Museo della ceramica della Tuscia	Museo, galleria o raccolta	Arte moderna e contemporanea
164	Viterbo	Viterbo	Museo erbario della Tuscia (Utv)	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
165	Viterbo	Viterbo	Museo del sodalizio dei facchini di santa Rosa	Museo, galleria o raccolta	Etnografia e antropologia
166	Viterbo	Viterbo	Museo civico	Museo, galleria o raccolta	Archeologia
167	Viterbo	Viterbo	Biblioteca S. Giuseppe	Museo, galleria o raccolta	Storia naturale e scienze naturali
168	Viterbo	San Martino al Cimino	Confraternita Ss.Sacramento e S.Rosario	Museo, galleria o raccolta	Arte (da medievale a tutto l'800)



Valorizzazione del paesaggio – linee guida



Gli ambiti prioritari

Il seguente elenco costituisce una prima selezione di luoghi potenzialmente considerabili come ambiti prioritari per la costituzione di parchi archeologici e culturali.

L'elenco individua 54 territori corrispondenti ai principali ambiti nei quali le presenze storiche archeologiche possono essere organizzate e messe a sistema tra loro nella logica di parco archeologico e culturale. L'elenco riporta per ciascun ambito la Soprintendenza di riferimento:

R Soprintendenza per i beni Archeologici di Roma – Ostia

E Soprintendenza per i beni Archeologici dell' Etruria Meridionale

L Soprintendenza per i beni Archeologici del Lazio

Di seguito sono riportati i 54 ambiti suddivisi per rilevanza sovraregionale o regionale.

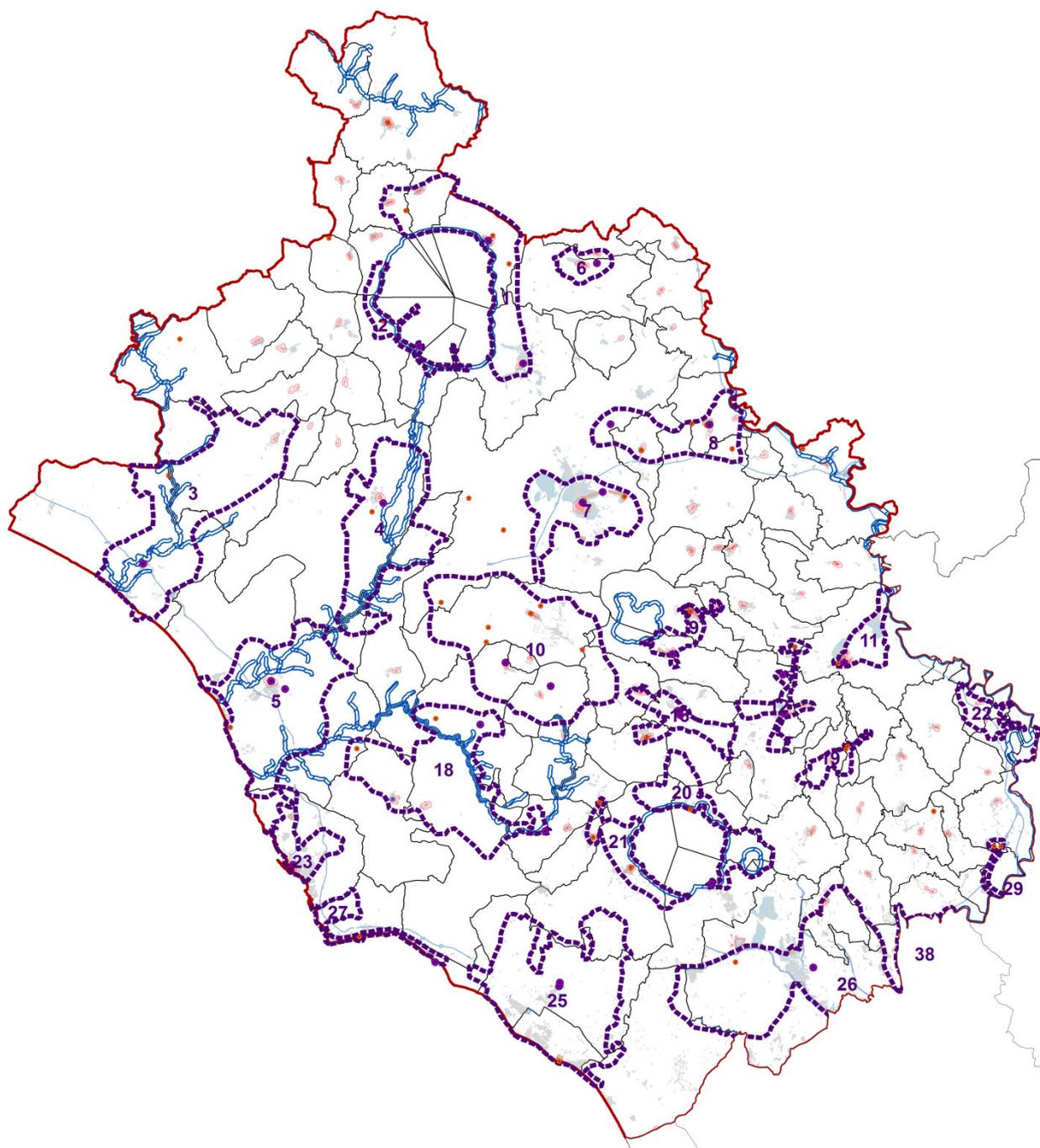
N.	Denominazione	Livello	Provincia	Compet	
0	Area Archeologica Centrale Roma	Sovraregionale	Roma	R	
1	Lago di Bolsena ovest - città romana Volsinii	Regionale	Viterbo	E	
2	Lago Bolsena est, Capodimonte, Monte Bisenzio, Poggio della Vallicella,	Regionale	Viterbo	E	
3	Antica città di Castro, Parco archeologico di Vulci	Regionale	Viterbo	E	
4	Tuscania centro storico e necropoli	Regionale	Viterbo	E	
5	Tarquinia città e necropoli, Saline di Tarquinia	Sovraregionale	Viterbo	E	
6	Bagnoregio, Civita di Bagnoregio	Regionale	Viterbo	E	
7	Viterbo	Regionale	Viterbo	E	
8	Bomarzo, Vitorchiano, Ferento	Regionale	Viterbo	E	
9	Caprarola, Ronciglione, Lago di Vico	Regionale	Viterbo	E	
10	Il Biedano: Vetralla, Barbarano, Blera	Regionale	Viterbo	E	
11	Civita Castellana	Regionale	Viterbo	E	
12	La Via Amerina - Nepi	Regionale	Viterbo	E	
13	La Città antichissima di Sutri e Bassano Romano	Regionale	Viterbo	E	
14	Via Salaria: Casperia, Cantalupo in Sabina, Monte Trancia	Regionale	Roma	L	
15	Via Salaria: Abbazia di Farfa, Cures, Trebula Mutuesca	Regionale	Rieti	L	
16	Rieti, conventi francescani	Regionale	Rieti	L	
17	Lungo il Velino: Cittaducale, Antrodoto	Regionale	Rieti	L	
18	Il Mignone: Monterano, Cencelle, Blera	Regionale	Viterbo, Roma	E	
19	Il Treja: Calcata, Mazzano Romano	Regionale	Viterbo, Roma	E	
20	Lago Bracciano Est: Trevignano, Anguillara	Regionale	Roma	E	
21	Lago Bracciano Ovest	Regionale	Roma	E	
22	Nazzano, I Borghi sul Tevere	Regionale	Roma	L	
23	Civitavecchia – Porto, Terme Taurine	Regionale	Roma	E	

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

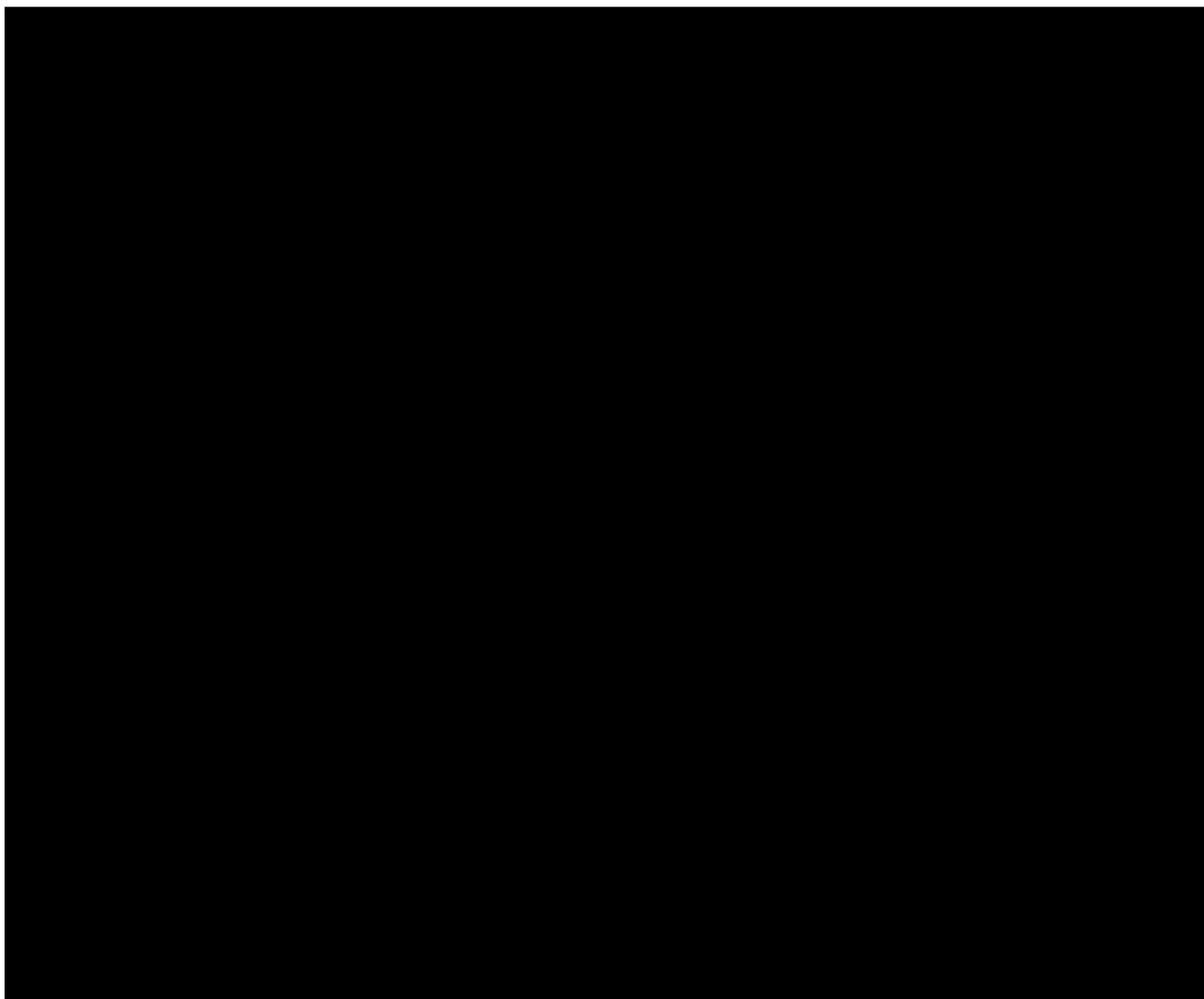
24	Antica Prenestina, Gabii	Regionale	Roma	E	R
25	Cerveteri, Ladispoli	Sovraregionale	Roma	E	
26	Veio	Regionale	Roma	E	R
27	S. Marinella S. Severa, Pyrgi	Regionale	Roma	E	
28	Via Prenestina: Palestrina, Preneste, Castel San Pietro Romano	Regionale	Roma	L	
30	Ostia Antica- Porti di Claudio e Traiano	Sovraregionale	Roma	R	
31	Parco dell'Appia Antica	Sovraregionale	Roma	R	
32	La via Appia e la costa: Monte S. Biagio, Fondi, Itri	Regionale	Latina	L	
33	Frascati, Ville Tuscolane, Tusculum	Regionale	Roma	L	
34	Versante occidentale dei Castelli Romani: Castel Gandolfo, Albano, Ariccia Ville di Domiziano e Clodio Regionale	Regionale	Roma	L	
35	Versante sud dei Castelli Romani: Genzano, lago di Nemi.	Regionale	Roma	L	
36	Tivoli, Villa Adriana e le ville d'Este e Gregoriana	Sovraregionale	Roma	L	R
37	Subiaco, Monasteri S. Scolastica, santuario S. Benedetto	Regionale	Roma	L	
38	Tevere Marcigliana Flaminia - Prima Porta	Regionale	Roma	R	
39	Anzio -Nettuno - torre Astura	Regionale	Roma	L	
40	Frosinone	Regionale	Frosinone	L	
41	Arpino	Regionale	Frosinone	L	
42	Castro de Volsci Zona archeologica Casale	Regionale	Frosinone	L	
43	Ferentino: Mura Poligonali acropoli e mercato romano	Regionale	Frosinone	L	
44	Abbazia di Trisulti, Convento dei Cappuccini, Alatri, Colleparodo, Tempio di Alatri, la Maddalena	Regionale	Frosinone	L	
45	Abbazia di Casamari, Veroli	Regionale	Frosinone	L	
46	Anagni, Santa Maria delle Grazie	Regionale	Frosinone	L	
47	Norba, Abbazia di Valvisciolo	Regionale	Frosinone	L	
48	Montecassino, Casinum	Regionale	Latina	L	
49	Priverno, Abbazia di Fossanova	Regionale	Latina	L	
50	Terracina - via Appia	Regionale	Latina	L	
51	Scauri - Gianola - Minturno	Regionale	Latina	L	
52	Gaeta - Formia	Regionale	Latina	L	
53	Sabaudia, Villa di Domiziano Promontorio Circeo S. Felice	Regionale	Latina	L	
54	Sperlonga, Villa Tiberio, Via Flacca	Regionale	Latina	L	



Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Ambiti prioritari					
Sovrintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale					
N.	Denominazione	Livello	Provincia		
1	Lago di Bolsena ovest - città romana Volsinii	Regionale	Viterbo	E	
2	Lago Bolsena est, Capodimonte, Monte Bisenzio, Poggio della Vallicella,	Regionale	Viterbo	E	
3	Antica città di Castro, Parco archeologico di Vulci	Regionale	Viterbo	E	
4	Tuscania centro storico e necropoli	Regionale	Viterbo	E	
5	Tarquinia città e necropoli, Saline di Tarquinia	Sovraregionale	Viterbo	E	
6	Bagnoregio, Civita di Bagnoregio	Regionale	Viterbo	E	
7	Viterbo	Regionale	Viterbo	E	
8	Bomarzo, Vitorchiano, Ferento	Regionale	Viterbo	E	
9	Caprarola, Ronciglione, Lago di Vico	Regionale	Viterbo	E	
10	Il Biedano: Vetralla, Barbarano, Blera	Regionale	Viterbo	E	
11	Civita Castellana	Regionale	Viterbo	E	
12	La Via Amerina - Nepi	Regionale	Viterbo	E	
13	La Città antichissima di Sutri e Bassano Romano	Regionale	Viterbo	E	
18	Il Mignone: Monterano, Cencelle, Blera	Regionale	Viterbo, Roma	E	
19	Il Treja: Calcata, Mazzano Romano	Regionale	Viterbo, Roma	E	
20	Lago Bracciano Est: Trevignano, Anguillara	Regionale	Roma	E	
21	Lago Bracciano Ovest	Regionale	Roma	E	
23	Civitavecchia – Porto, Terme Taurine	Regionale	Roma	E	
24	Antica Prenestina, Gabii	Regionale	Roma	E	R
25	Cerveteri, Ladispoli	Sovraregionale	Roma	E	
26	Veio	Regionale	Roma	E	R

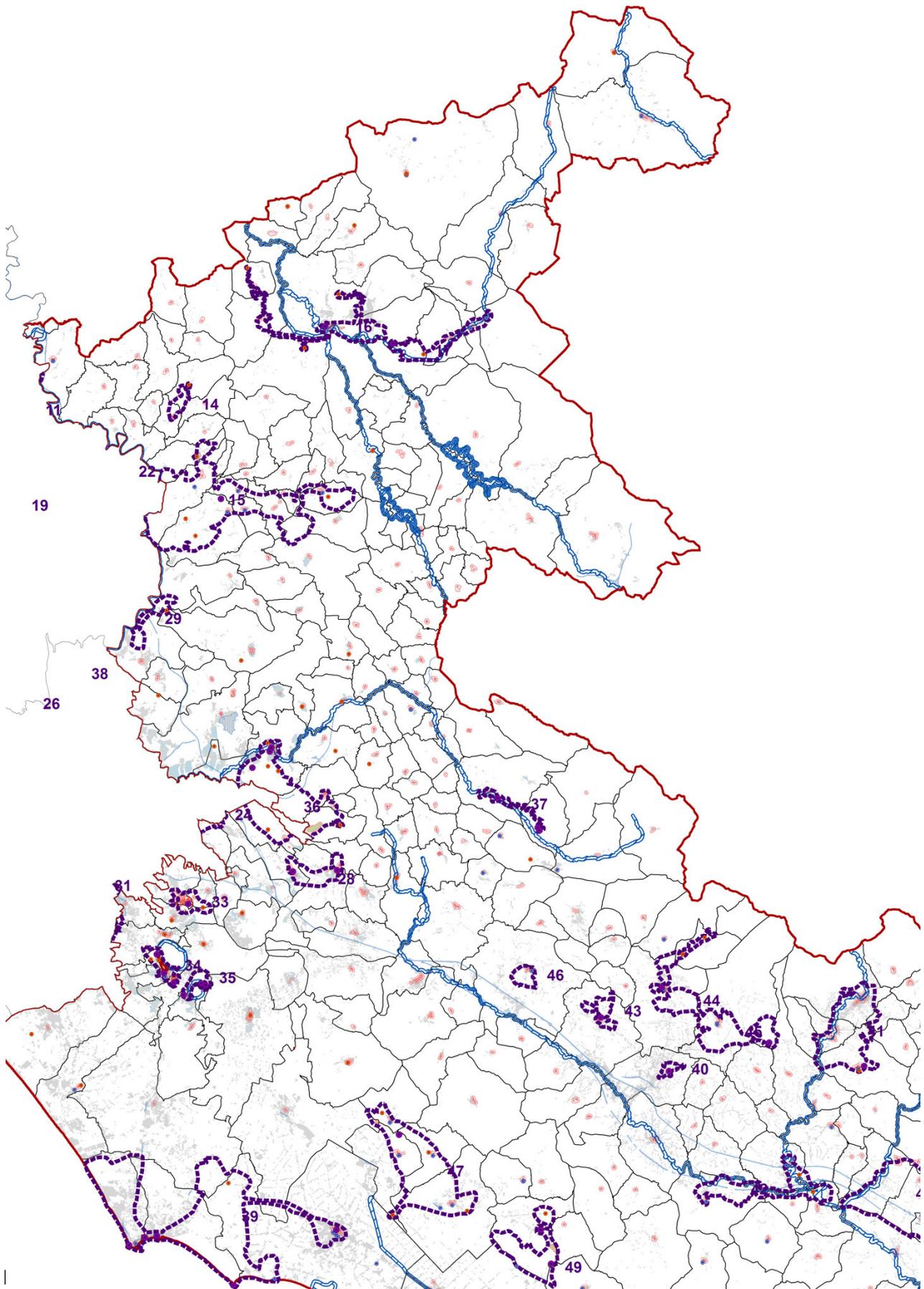
Ambiti prioritari individuati nel territorio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

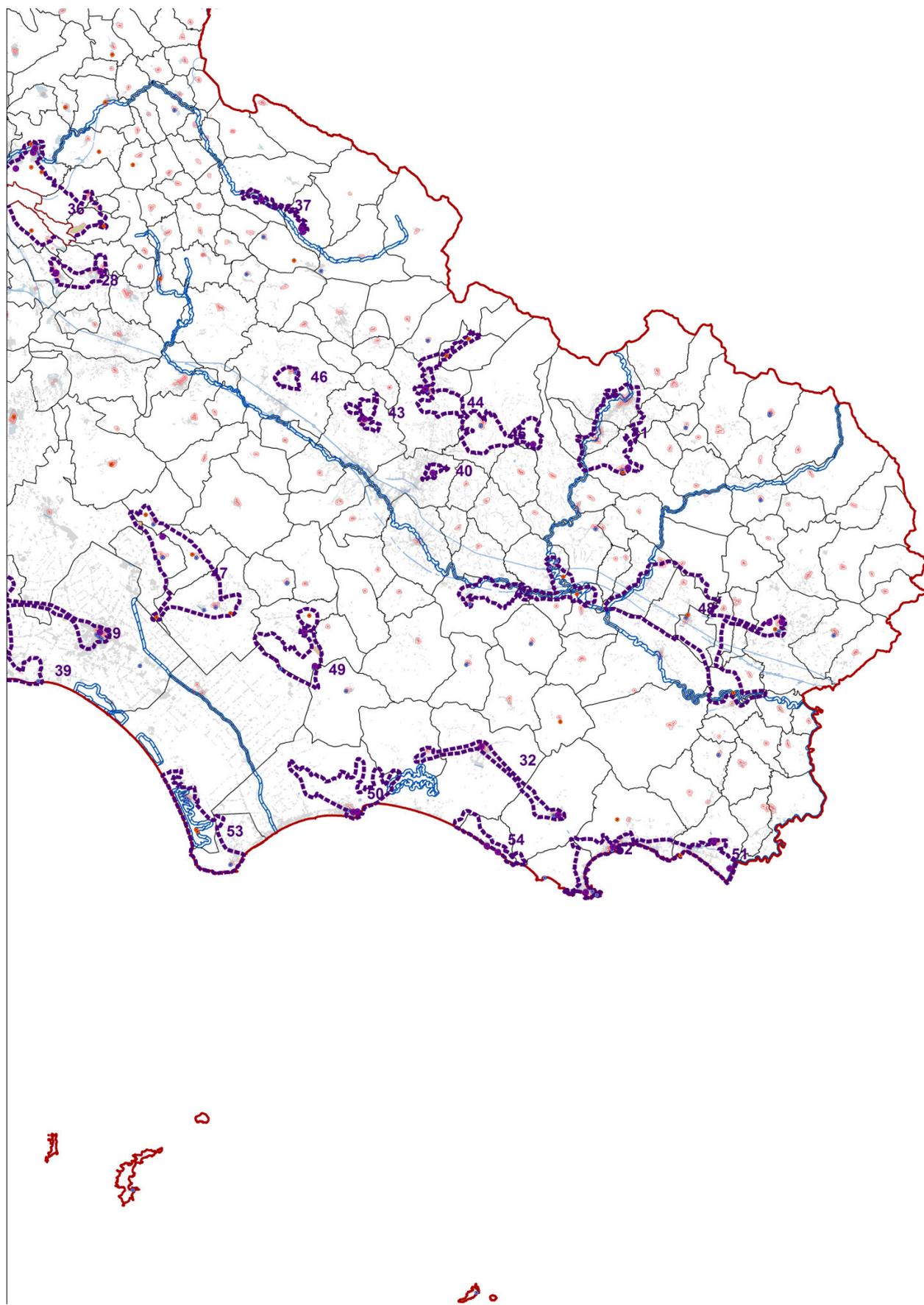


Valorizzazione del paesaggio – linee guida

Ambiti prioritari					
Soprintendenza per i beni archeologici di Roma -Ostia					
N.	Denominazione	Livello	Provincia	Compet	
0	Area Archeologica Centrale Roma	Sovraregionale	Roma	R	
24	Antica Prenestina, Gabii	Regionale	Roma	E	R
26	Veio	Regionale	Roma	E	R
30	Ostia Antica- Porti di Claudio e Traiano	Sovraregionale	Roma	R	
31	Parco dell'Appia Antica	Sovraregionale	Roma	R	
36	Tivoli, Villa Adriana e le ville D'Este e Gregoriana	Sovraregionale	Roma	L	R
38	Tevere Marcigliana Flaminia - Prima Porta	Regionale	Roma	R	

Ambiti prioritari individuati nel territorio della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma – Ostia





PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

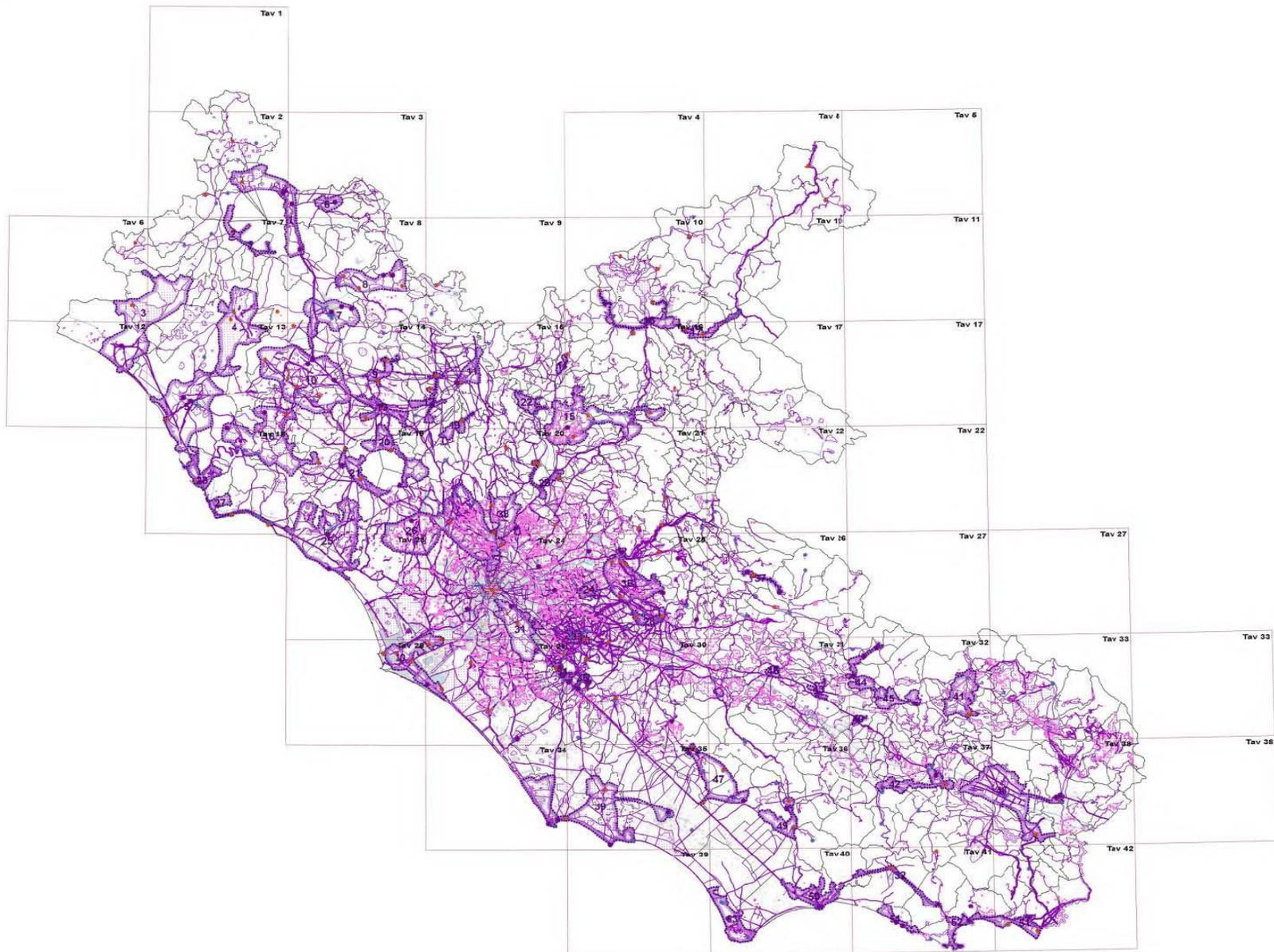
Ambiti prioritari					
Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio					
N.	Denominazione	Livello	Provincia	Compet	
14	Via Salaria: Casperia, Cantalupo in Sabina, Monte Trancia	Regionale	Roma	L	
15	Via Salaria: Abbazia di Farfa, Cures, Trebula Mutuesca	Regionale	Rieti	L	
16	Rieti, conventi francescani	Regionale	Rieti	L	
17	Lungo il Velino: Cittaducale, Antrodoco	Regionale	Rieti	L	
22	Nazzano, I Borghi sul Tevere	Regionale	Roma	L	
28	Via Prenestina: Palestrina, Preneste, Castel San Pietro Romano	Regionale	Roma	L	
32	La via Appia e la costa: Monte S. Biagio, Fondi, Itri	Regionale	Latina	L	
33	Frascati, Ville Tuscolane, Tusculum	Regionale	Roma	L	
34	Versante occidentale dei Castelli Romani: Castel Gandolfo, Albano, Ariccia Ville di Domiziano e Clodio Regionale	Regionale	Roma	L	
35	Versante sud dei Castelli Romani: Genzano, lago di Nemi.	Regionale	Roma	L	
36	Tivoli, Villa Adriana e le ville D'Este e Gregoriana	Sovraregionale	Roma	L	R
37	Subiaco, Monasteri S. Scolastica, santuario S. Benedetto	Regionale	Roma	L	
39	Anzio -Nettuno - torre Astura	Regionale	Roma	L	
40	Frosinone	Regionale	Frosinone	L	
41	Arpino	Regionale	Frosinone	L	
42	Castro de Volsci Zona archeologica Casale	Regionale	Frosinone	L	
43	Ferentino: Mura Poligonali acropoli e mercato romano	Regionale	Frosinone	L	
44	Abbazia di Trisulti, Convento dei Cappuccini, Alatri, Collepardo, Tempio di Alatri, la Maddalena	Regionale	Frosinone	L	
45	Abbazia di Casamari, Veroli	Regionale	Frosinone	L	
46	Anagni, Santa Maria delle Grazie	Regionale	Frosinone	L	
47	Norba, Abbazia di Valvisciolo	Regionale	Frosinone	L	
48	Montecassino, Casinum	Regionale	Latina	L	
49	Priverno, Abbazia di Fossanova	Regionale	Latina	L	
50	Terracina - via Appia	Regionale	Latina	L	
51	Scauri - Gianola - Minturno	Regionale	Latina	L	
52	Gaeta - Formia	Regionale	Latina	L	
53	Sabaudia, Villa di Domiziano Promontorio Circeo S. Felice	Regionale	Latina	L	
54	Sperlonga, Villa Tiberio, Via Flacca	Regionale	Latina	L	

Ambiti prioritari individuati nel territorio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida



PTPR

Valorizzazione

PIANIFICAZIONE GENERALE E ATTUATIVA DI LIVELLO COMUNALE: I PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA (ART.59 NTA)



I Piani attuativi a valenza Paesaggistica sono degli strumenti promossi dal PTPR. La Legge regionale n. 18 2004 ha introdotto questo strumento nella Legge regionale 24/98 aggiungendo l'art. 31 quater.

Questi strumenti sono stati pensati per l'intervento urbanistico di natura attuativa in aree sottoposte a regimi di tutela. Si tratta di strumenti di livello e competenza comunale.

“Art. 31 quater legge 24/98 e Art. 59 (piani attuativi con valenza paesaggistica)

1. In relazione a specifici e **circoscritti ambiti territoriali individuati graficamente o indicati dalla normativa del PTPR**, i comuni definiscono una più puntuale disciplina delle trasformazioni territoriali previste dal PTPR, attraverso la formazione di strumenti urbanistici attuativi, accompagnati da SIP, che assumono valore di piano attuativo con valenza paesaggistica.

2. I piani attuativi con valenza Paesaggistica verificano le perimetrazioni conseguenti alla diversa scala di rappresentazione grafica del PTPR, precisano i perimetri entro i quali si attuano le trasformazioni e possono disciplinare, in particolare:

- a) la valorizzazione ed il recupero degli insediamenti urbani periferici;
- b) la riqualificazione delle aree di particolare degrado;
- c) il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- d) la riqualificazione del centro storico e delle relative aree di rispetto.

3. I piani attuativi con valenza Paesaggistica costituiscono integrazione o specificazione del PTPR e riferimento per il rilascio delle autorizzazioni paesistiche di cui all'articolo 11 delle presenti norme.

Il comma 3 prefigura una sorta di sussidiarietà tra Regione e Comuni nella attività di gestione del paesaggio.

PTPR

Valorizzazione

La Regione in questo caso non agisce in maniera diretta, ma prescrive che la disciplina di assetto predisposta dal Comune contenga alcuni aspetti di attenzione al paesaggio nelle aree in cui gli strumenti di tutela riportati nel PTPR indicano la presenza di un bene paesaggistico. Questa istanza è dichiarata esplicitamente all'comma 4 dell'art.60:

Art. 60

1. Nelle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR i comuni possono adottare, in conformità alla l.r. 28/1980 e successive modifiche, varianti speciali allo strumento urbanistico generale, al fine del recupero dei nuclei edilizi abusivi perimetrati.

4. I Comuni definiscono, nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi delle varianti speciali previsti dall'articolo 8 della l.r. 28/1980, norme e prescrizioni di interventi finalizzati al risanamento ed alla riqualificazione dei beni paesaggistici compromessi o degradati.

Una prima indicazione localizzativa è data dalla individuazione delle cosiddette “aree a rischio paesaggistico”:

7. Nella tavola C sono individuati ambiti di rischio paesaggistico in cui sono stati rilevati fenomeni di frazionamento fondiario con insediamenti in zona agricola, di estrema parcellizzazione dei fondi agricoli e concentrazione di diffusi interventi di trasformazione a bassa densità edilizia anche con manufatti impropri nonché attività di uso improprio dei beni paesaggistici; in tali ambiti i Comuni attivano sistematiche forme di controllo dello stato di fatto, intervenendo con attività di vigilanza nelle situazioni di rischio individuate dal PTPR, in particolare nei beni paesaggistici.

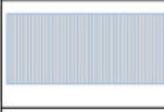
Il PTPR con questi strumenti intende procedere al “recupero ed alla riqualificazione di aree gravemente compromesse e degradate)

9. Nell'ambito delle aree interessate dalle varianti speciali per il recupero dei nuclei abusivi, ai sensi dell'articolo 143 comma 5 lettera b), possono essere individuate aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è subordinata all'approvazione del PTPR con l'intesa di cui all'articolo 143 del Codice nonché all'approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al Piano paesaggistico ai sensi degli articoli 145 del Codice e 27.1 della l.r. 24/98.

Le aree soggette a Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica

Il PTPR in base all'art. 59 (31quater) individua le aree soggette a Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica come quelle che ricadono all'interno delle aree urbanizzate (corrispondenti ai tipi di paesaggio degli insediamenti urbani e degli insediamenti in evoluzione) soggette a vincolo paesaggistico.

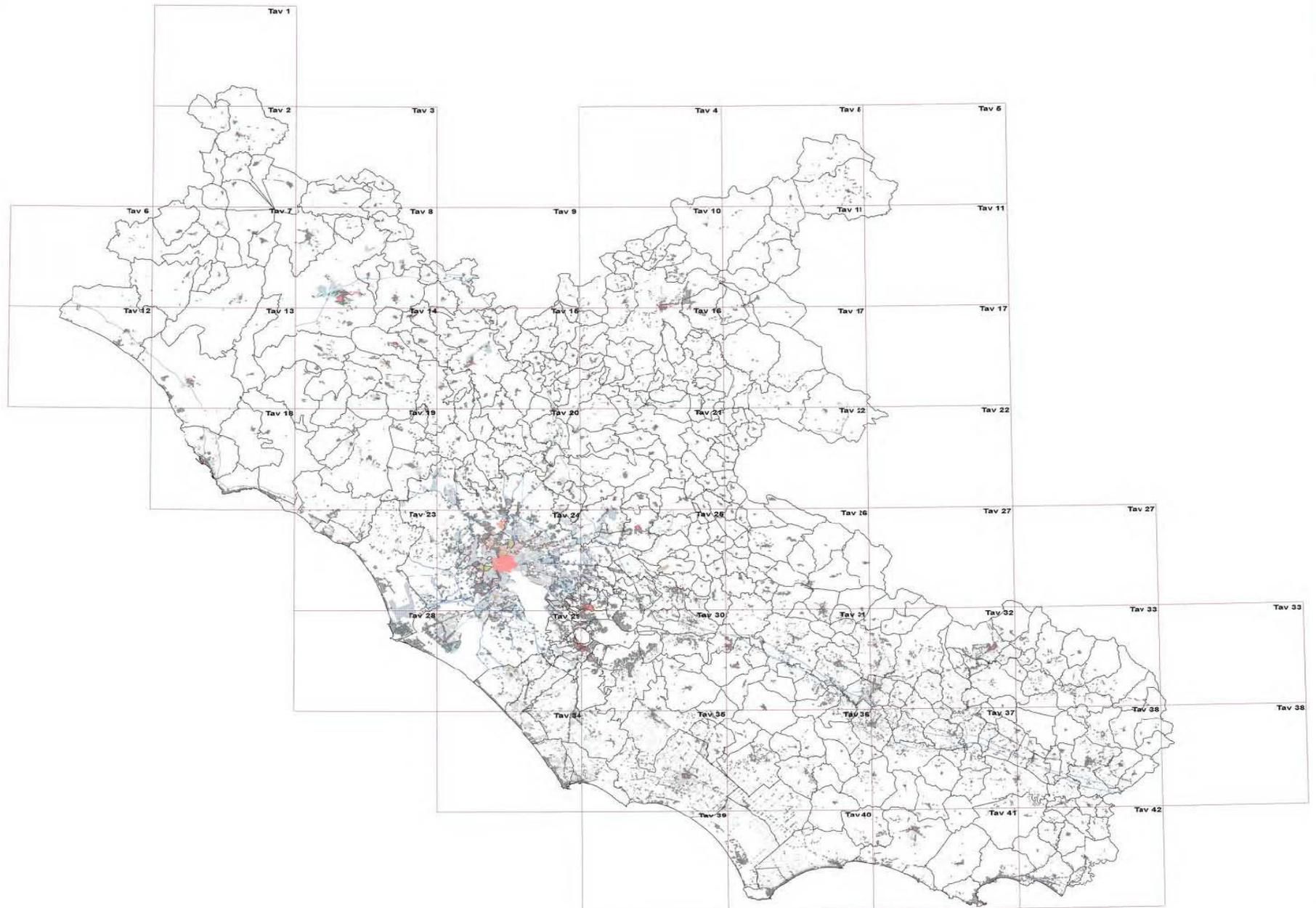
Se dunque un insediamento comprende al proprio interno aree sottoposte a vincolo paesaggistico, il Comune in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale, o dovendo predisporre strumenti urbanistici attuativi nelle zone in cui è prevista una forma attuativa indiretta (piano particolareggiato, programma integrato di intervento etc...) dovrà predisporre strumenti attuativi che tengano conto del paesaggio come strumento ordinatore della progettazione urbanistica.

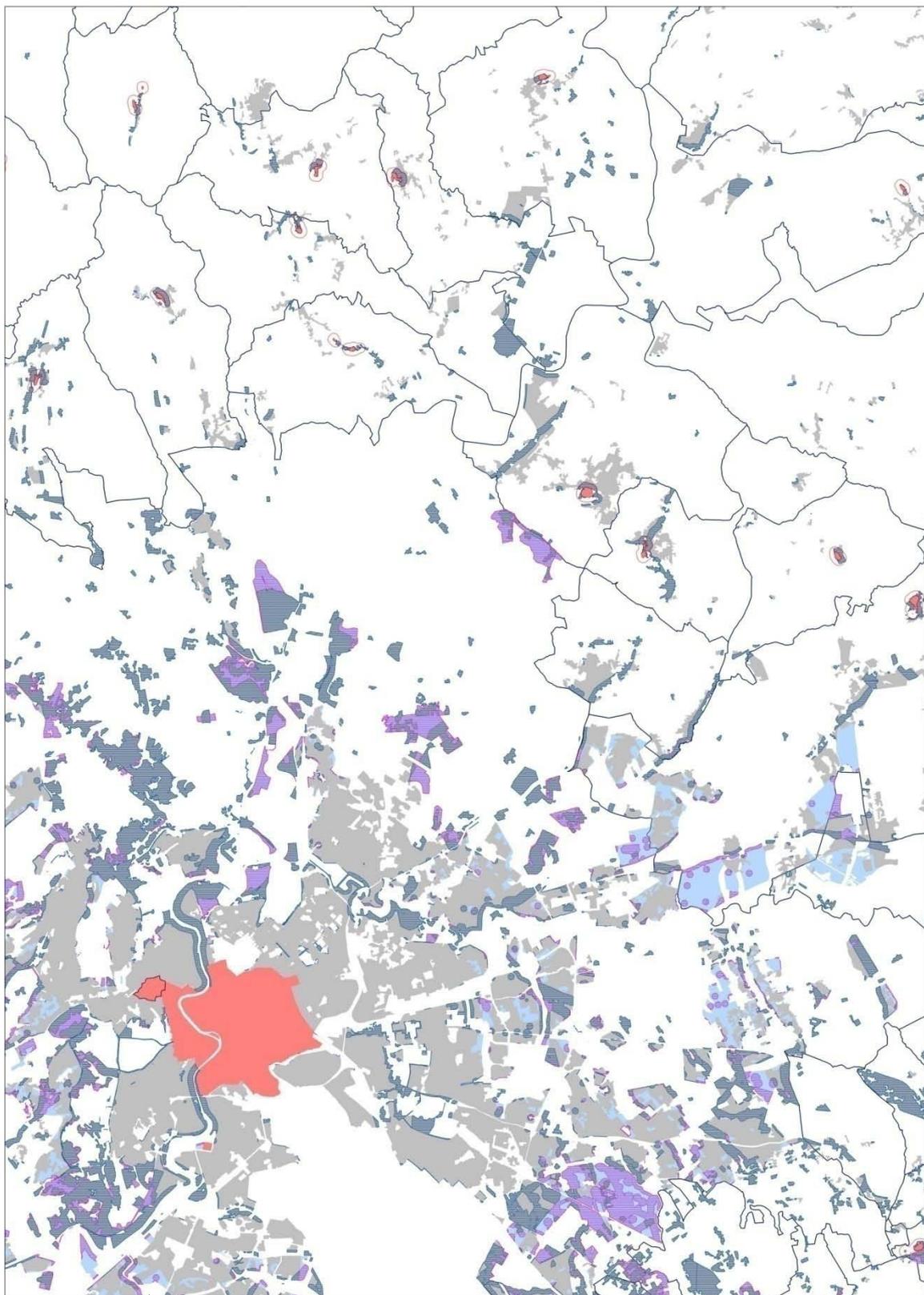
Voci legenda			Componenti PTPR	
Simbolo	Descrizione	TAV	Sigla	Descrizione
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani	A	PIU	Paesaggio degli insediamenti urbani (art. 27 NTA)
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione	A	PIE	Paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art. 28 NTA)
	Reti Infrastrutture e Servizi	A	RIF	Reti infrastrutture e servizi (art.32 NTA)
	Ambiti prioritari per Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica (art 59 NTA) e per Varianti speciali per il recupero dei nuclei abusivi in ambito paesaggistico (art. 60 NTA)			

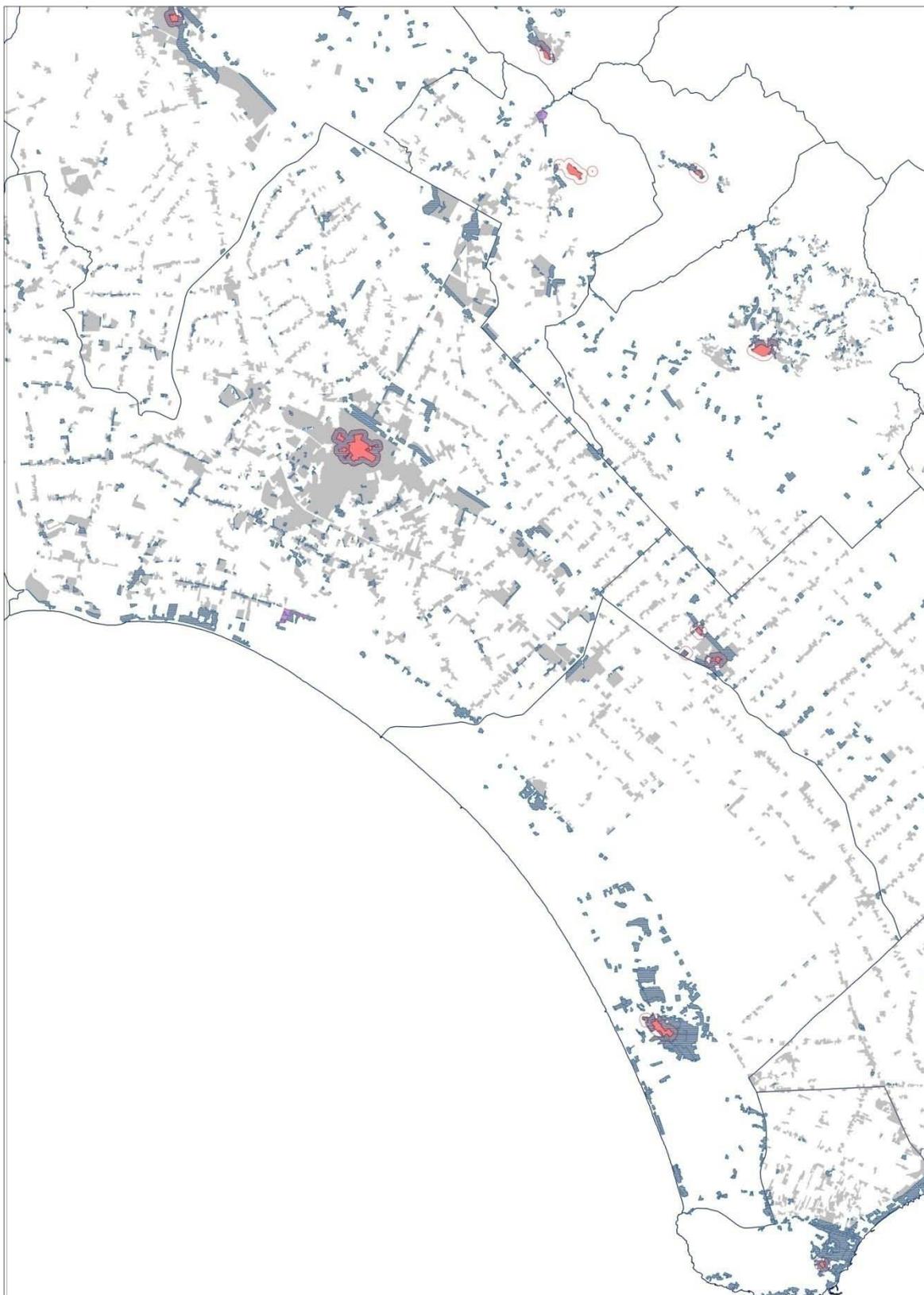
Nel caso in cui lo strumento attuativo già sia stato approvato o se lo strumento di pianificazione generale non preveda strumenti attuativi, l'adeguamento alle norme del PTPR dovrà attuarsi in sede di rilascio del titolo abilitativo, attraverso procedure di verifica di conformità e coerenza con le norme regolamentari sul recupero e la tutela del paesaggio.

Le immagini che seguono mostrano la distribuzione degli ambiti urbanizzati ricadenti all'interno delle zone di vincolo.

Valorizzazione del paesaggio – linee guida





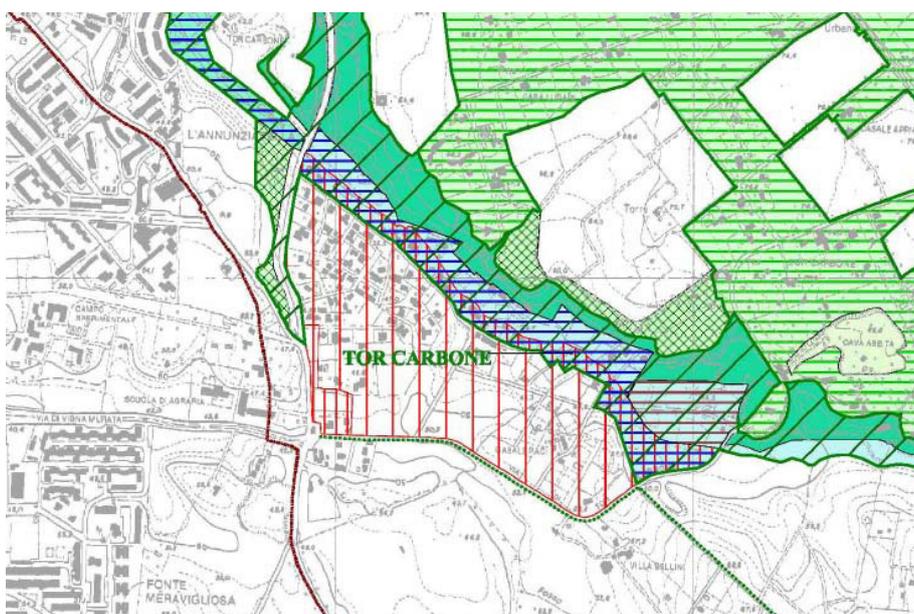


Criteria per la redazione dei Piani attuativi a valenza Paesaggistica

In queste pagine vengono indicati alcuni criteri per l'intervento urbanistico che possono essere considerate come di riferimento per una progettazione particolareggiata "a valenza paesaggistica", relativa prevalentemente ad insediamenti a carattere urbano in aree soggette a tutela paesaggistica.

Le linee guida seguenti non vogliono porsi come una guida alla progettazione strutturata, ma più semplicemente, come una sorta di schema di riferimento indicante le categorie tipiche della progettazione paesaggistica che un progetto urbanistico in area soggetta a tutela paesaggistica dovrebbe contenere.

Le categorie e gli strumenti si seguito descritti possono rappresentare un supporto utile per la pianificazione attuativa e la progettazione urbanistica consapevole degli aspetti paesaggistici anche al di fuori delle aree soggette a tutela.



Piani attuativi a valenza Paesaggistica individuati nel PTP 12/15

Caratteri del Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica

Il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica si differenzia dunque da un piano attuativo "ordinario", innanzitutto per l'utilizzo di categorie di analisi e verifica relative alle relazioni percettive - ed in particolare visive - delle componenti territoriali.

Altro aspetto non secondario del Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica è la capacità di produrre un effetto di riqualificazione mettendo in campo "interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione" così come riportato nel Codice all'articolo 143 comma 5 lettera b.

Questo aspetto è legato non solo alle relazioni di intervisibilità, ma alle qualità prestazionali dell'insediamento, come ad esempio la presenza di spazi pubblici pedonali per le attività sociali degli abitanti, la qualità ecologica dell'insediamento, la coerenza tra struttura insediativa e tipologia edilizia, l'equilibrio tra spazio edificato e aree libere, la presenza di servizi e funzioni in grado di caratterizzare il luogo e contribuire a conformarne l'identità.

Gli "elementi di attenzione" della progettazione paesaggistica nei Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica

Il Piano attuativo a valenza Paesaggistica dovrà documentare e rappresentare le relazioni ambientali e paesaggistiche con il contesto territoriale, comprese quelle percettive. Il rapporto dell'area di intervento

con il contesto nei piani attuativi in genere riguarda i temi infrastrutturali, dell'accessibilità e della vincolistica; nel Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica l'indagine dovrà essere estesa alle componenti di visuale e al rapporto con le componenti ecosistemiche definite dal PTPR e dagli altri strumenti di tutela settoriale, nonché delle componenti storico culturali individuate dal PTPR stesso, approfondendo i contenuti e promuovendo soluzioni progettuali specifiche.

In questa sede le tematiche afferenti il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica sono state schematizzate in sette "capisaldi" che si riferiscono agli "ingredienti" che il piano dovrà curare.

1. identificazione dei valori paesaggistici e dei caratteri del paesaggio, predisposizione di misure specifiche in funzione della tipologia dei beni e del tipo di paesaggio.
2. Le visuali. Progettazione e verifica dei campi visuali, punti visuali ed emergenze percettive.
3. Il funzionamento ecosistemico. Progetto del sistema del verde e della rete ecologica. la continuità delle reti ecologiche e degli spazi ecologicamente fragili.
4. La morfologia dell'insediamento. Progetto delle componenti di impatto paesaggistico (struttura insediativa, principi insediativi, regole insediative.
5. Gli spazi aperti urbani. Progetto della rete degli spazi pubblici pedonali e della accessibilità pedonale.
6. I Margini urbani: definizione del rapporto tra paesaggio degli insediamenti urbani e lo spazio rurale. Le aree di interfaccia e i fronti di transizione.
7. Le infrastrutture e il paesaggio. Progetto delle mitigazioni rispetto alle infrastrutture urbane di impatto paesaggistico.

1) L'identificazione dei valori paesaggistici e dei caratteri del paesaggio. Predisposizione di misure specifiche in funzione della tipologia dei beni e del tipo di paesaggio.

Il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica in prima istanza dovrà fare riferimento alle aree tutelate, e quindi vincolate, interpretando la natura del vincolo e commisurando gli interventi alla compatibilità e alla valorizzazione, mitigazione o compensazione del bene stesso.

I provvedimenti di tutela sono generalmente di due tipi: attraverso "decreti di vincolo" ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs 42/04, oppure attraverso vincoli relativi alla natura delle componenti del territorio come le coste dei fiumi e dei laghi, i boschi, le zone umide, ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 42/04. Il PTPR, come noto, aggiunge una terza tipologia di tutela, ai sensi del D.Lgs 42/04 relativa alla tipologia del bene rilevato (come ad esempio, la fascia di rispetto dei centri storici)

Nel primo caso il decreto di vincolo enuncia esplicitamente sia le componenti oggetto della tutela (bosco, lago valle etc...) che le condizioni di visibilità del complesso di questi ultimi, attraverso la descrizione delle "vedute", dei "panorami", indicando più o meno precisamente la natura di interesse pubblico che riveste il paesaggio.

Nel secondo caso e nel terzo invece, la tutela è direttamente legata alla componente del territorio, e relazionata a condizioni di sensibilità non necessariamente legate alla condizione di visibilità, ma alla natura stessa del bene.

In tutti i casi il progetto deve indagare esplicitamente le relazioni di tipo paesaggistico intercorrenti tra l'intervento e il territorio.

Il progetto urbanistico dovrà quindi tenere conto delle indicazioni fornite nel DPCM 12/12/2005 in cui sono definiti gli elementi fondamentali per la verifica degli effetti delle modificazioni di un intervento sul paesaggio.

In questo caso, tuttavia, a differenza della relazione paesaggistica del DPCM, non si tratta soltanto dell'inserimento paesaggistico di un intervento nel contesto, ma di uno strumento attuativo, che deve contenere al suo interno gli strumenti di verifica e di controllo della modificazione del paesaggio.

Il Progetto urbanistico del Piano Urbanistico a Valenza Paesaggistica dovrà esplicitare le componenti identificate dagli strumenti di tutela e produrre una progettazione accurata delle componenti paesaggisticamente rilevanti al fine di controllare le modificazioni del territorio, limitare e mitigare gli impatti indotti e produrre delle azioni volte al recupero e alla riqualificazione paesaggistica.

2) Le visuali. Progettazione e verifica dei campi visuali, punti visuali ed emergenze percettive.

Gli strumenti di controllo della percezione del paesaggio si riferiscono a due azioni principali.

1) il mantenimento e alla creazione di aperture visive, in grado di garantire le relazioni visuali su un campo visuale (coni visuali). 2) la chiusura visiva sugli agenti detrattori del paesaggio, attraverso la predisposizione di elementi di filtro, generalmente vegetazionali (schermature).

Lo strumento urbanistico attuativo deve poter utilizzare tali strumenti di controllo per garantire il più alto livello possibile di qualità paesaggistica nel processo di modificazione indotto dal progetto urbanistico.

Il progetto delle componenti insediative dunque: edilizia, strade, infrastrutture tecnologiche, disegno degli spazi aperti, gestione della vegetazione dovrà tenere conto di questi aspetti.

Le categorie di analisi visive sono generalmente indicate dalla disciplina sono le seguenti:

Campo visuale

il campo visuale (o bacino visuale), ovvero il complesso di ciò che si vede e determina il paesaggio percepito.

Il campo visuale viene generalmente definito nella letteratura corrente dalla portata e dall'angolo di visuale. Possiamo distinguere per questa categoria tre fattispecie:

- *Campo visuale di area vasta*, in cui la visuale si estende per lunghe distanze e l'angolo è ampio. In questi casi prevale di la visione d'insieme delle componenti
- *Campo visuale intermedio*, in cui la visuale si estende all'intorno di un paesaggio definito da margini, in cui prevale ancora la visione d'insieme. In questo caso le componenti caratterizzanti il paesaggio influiscono mutuamente tra loro, determinando condizioni di valore o disvalore. In questo caso l'angolo può essere ampio (veduta prospettica) o stretto (asse prospettico)
- *Campo visuale di prossimità*, in cui la visuale è estesa a spazi circoscritti e prossimi all'osservatore, in cui prevalgono i caratteri di dettaglio delle componenti del paesaggio.

Punto di visuale

il punto di visuale costituisce l'insieme dei luoghi privilegiati da dove è possibile vedere il paesaggio. Per ragioni facilmente comprensibili, nel Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica saranno presi prevalentemente in considerazione i punti di visuale localizzati come spazi pubblici.

I punti di osservazione privilegiata possono essere localizzati in luoghi puntuali (punti di osservazione privilegiata) come gli acrocori, i belvedere, le piazze urbane distribuiti su fronti lineari (fronti di osservazione privilegiata) come le strade, i crinali, i corsi d'acqua, le linee di costa.

Le componenti rilevanti del paesaggio e le emergenze

Le emergenze percettive sono costituite dall'insieme delle componenti che compongono il paesaggio e che assumono una rilevanza particolare. In funzione del tipo di paesaggio e campo visuale, le emergenze possono essere dei macroelementi territoriali (montagne, mare, vallate, fiumi), elementi strutturanti (boschi, grandi strutture o edifici, particolarità geomorfologiche) ma anche componenti caratterizzanti

l'insediamento (portici, complessi edilizi, filari alberati) o addirittura di dettaglio (colori delle architetture o tipologia di finestre).

I coni visuali

I coni visuali sono lo strumento con cui è possibile determinare e individuare gli spazi che devono essere lasciati liberi da ostacoli visivi in quanto consentono la visibilità di un campo visuale da uno o più punti visuali. I coni visuali definiscono il rapporto tra il punto di visuale e il campo visuale attraverso le direttrici di relazione.

Il cono visuale dovrà essere cartografato planimetricamente e se necessario, attraverso profili, identificando:

- a) il punto di visuale (punti o fronti di osservazione);
- b) il campo visuale, definendo sfondo e quindi la distanza (che può essere infinita nel caso di visuali di area vasta);
- c) l'angolo di visuale, ovvero l'ampiezza dell'area rilevante per il campo visuale;
- d) le principali direttrici di relazione tra elementi emergenti.

Progetto dei coni visuali: definizione dei campi visuali

Il progetto dei coni visuali dovrà tenere conto dei campi visuali in due modalità distinte:

a) *campi visuali privilegiati verso il l'area progetto*, cioè la visibilità dell'area di intervento dall'esterno. In questo caso verranno identificati i fronti maggiormente visibili dall'esterno dell'insediamento, sia per campi di area vasta, che per campi intermedi determinati dalle infrastrutture per l'accessibilità (strade ferrovie), dalla morfologia del suolo (crinali, versanti collinari o montuosi), dalle componenti di uso del suolo (boschi, aree agricole), dalle grandi infrastrutture per l'accessibilità (porti, aeroporti, stazioni) dalla struttura insediativa (quartieri, aree produttive, grandi impianti tecnologici)

b) *campi visuali privilegiati verso l'esterno dell'area progetto*, ovvero i varchi e i fronti laddove sono visibili i campi visuali rilevanti.

Progetto dei punti e fronti visuali privilegiati

Il progetto dei punti e dei fronti visuali dovrà evidenziare i luoghi e i fronti dal quale la percezione del paesaggio è rilevante e sottoporlo a progettazione e normativa specifica affinché tale funzionalità non venga perduta.

- punti visuali: acrocori, punti notevoli centri prospettici, coni visivi da proteggere etc...;
- fronti visuali privilegiati: balconate, *promenades*, lungofiumi, crinali, assi viari ciclopedonali e carrabili.

Gli elementi di filtro visuale: le schermature

Le schermature costituiscono quella parte delle opere di mitigazione degli agenti impattanti che hanno diretto riscontro sulla visibilità e sul paesaggio percepibile. Gli elementi di schermatura sono utilizzati per mitigare l'effetto di detrazione di valore del paesaggio da parte di componenti intrusive o non coerenti con il valore paesaggistico identificato. Le schermature vengono in genere utilizzate come strumento di mitigazione delle strutture impattanti, come assi stradali, infrastrutture tecnologiche, impianti produttivi e depositi.

Schermature dirette e indirette

Si possono individuare due tipologie di schermature di mitigazione degli impatti.

a) *Schermature dirette - di prossimità dell'agente impattante*. Si tratta del complesso di misure di mitigazione operate in diretta adiacenza al fattore impattante. Appartengono a questa categoria le schermature costituite da recinzioni inverdite o piantumazioni arboree realizzate in corrispondenza di infrastrutture per

la mobilità o tecnologiche, manufatti industriali o depositi a forte impatto paesaggistico. Fanno parte di queste tecniche anche le rimodellazioni del terreno e le opere di ingegneria naturalistica volte alla mitigazione, al recupero e al ripristino ambientale realizzate in corrispondenza di infrastrutture, attività estrattive o produttive di grande impatto paesaggistico.

b) *Schermature indirette - di prossimità del punto visuale*. Si tratta di interventi di schermatura e mitigazione realizzati in funzione del punto di visuale, in grado di influenzare il campo visuale, limitando la percezione degli agenti impattanti. Questo tipo di tecnica viene utilizzata laddove è impossibile operare direttamente sull'agente impattante, come ad esempio campi visuali vasti o agenti impattanti di grandi dimensioni per i quali le schermature dirette possono risultare inefficaci o non realizzabili.

Tipologia delle schermature

a) *Naturali vegetali* - sono quelle opere di mitigazione in cui l'effetto schermante è rappresentato da alberature, associazioni arbustive, copertura erbacea, in cui la componente naturale è prevalente. Tali schermature sono organizzate in tipologie precise semplici o in associazione: filari alberati, masse arboree, siepi, recinzioni, copertura erbacea, viminata viva etc...

b) *Naturali morfologiche* - si tratta delle opere di mitigazione in cui l'effetto schermante è affidato alla forma, anche in associazione alla componente vegetazionale, per cui l'effetto finale mantiene ancora caratteri di naturalità. Appartengono a questa categoria le opere di rimodellazione del terreno con rilevati e scavi, anche attraverso tecniche di armatura e consolidamento del terreno.

c) *Artificiali* - opere di mitigazione e schermatura in cui la struttura e l'immagine complessiva ha un carattere artificiale (gabbionate, barriere antirumore, brise-soleil etc..).

d) *Integrate* - appartengono a questa tipologia le opere di mitigazione che grazie all'evoluzione delle tecnologie si stanno rapidamente diffondendo, si tratta di sistemi misti in cui la struttura è rappresentata da supporti artificiali, come le reti di acciaio fissate su versanti ed edifici, e la parte schermante è affidata ad essenze vegetali tappezzanti e rampicanti (o appese) che crescono su tale supporto.

3) Il funzionamento ecosistemico. Progetto del sistema del verde e della rete ecologica. la continuità delle reti ecologiche e degli spazi ecologicamente fragili.

Nel Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica, un aspetto importante è dato dall'attenzione alla qualità ecosistemica del progetto che dovrà riguardare l'insieme delle componenti sensibili del paesaggio tutelate dal PTPR come le aree boscate, il reticolo idrografico, le aree agricole, le superfici permeabili

Le azioni di ripristino, recupero, riqualificazione delle componenti naturalistico dovranno essere presenti nel Piano sulla base dei valori e delle istanze di tutela del PTPR

La qualità ecosistemica e paesaggistica ai margini degli insediamenti urbani

Una componente fondamentale del Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica è quello di limitare gli effetti negativi dell'urbanizzazione sviluppatasi rapidamente intorno ai centri consolidati verso lo spazio rurale, senza controllo o attenzione agli effetti sull'ambiente e sul paesaggio. Tali zone di "frangia" caratterizzano gran parte del territorio periurbano della regione. Il PTPR opera una classificazione di queste aree in funzione dei caratteri di uso del suolo prevalenti ed al grado di "consolidamento" e completamento dell'urbanizzazione. Le frange insistono generalmente sui Paesaggi degli insediamenti urbani (PIU), paesaggi in evoluzione (PIE) e sulle reti infrastrutture e servizi (RIS). La adiacenza con le tipologie di paesaggio dello spazio rurale e la presenza di tutele dei beni paesaggistici suggerisce l'adozione di misure di recupero e riqualificazione di cui di seguito si forniscono alcuni indirizzi.

Componenti del sistema idrologico superficiale

La struttura dei corsi d'acqua, laddove presente nel territorio oggetto di intervento e del sistema idrologico superficiale dovrà essere oggetto di progettazione e di azioni di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica, si elencano di seguito alcune tipologie di intervento.

PTPR

- valorizzazione dei corsi d'acqua come corridoi ecologici;
- rivegetazione e riqualificazione del corso d'acqua;
- sistemazione di aree verdi lungo i corsi d'acqua nelle zone urbane, favorendo le specie autoctone con la funzione di corridoi ecologici, prevedendo anche aree didattiche e ricreative;
- ripristino e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua comprensivi dell'area formata dall'alveo del corso d'acqua e dalla fascia golenale ad esso immediatamente adiacente;
- mantenimento della vegetazione riparia e golenale esistente al fine di garantire la conservazione dell'equilibrio del sistema ecologico floro - faunistico tipico delle rive dei corsi d'acqua;
- ripristino del margine naturale terra acqua ove sia stato alterato da trasformazioni incongrue mediante bonifica e, se necessario, rimodellamento delle rive;
- disinquinamento delle acque al fine di garantire il ripristino dell'equilibrio del sistema ecologico floro-faunistico tipico delle rive dei corsi d'acqua;
- conservazione della vegetazione golenale esistente integrandola per le parti mancanti in modo da formare una fascia continua di vegetazione naturale di spessore variabile in relazione alla conformazione ed all'ampiezza dei luoghi, ma sempre sufficiente a garantire la conservazione dell'equilibrio floro-faunistico;
- rafforzamento dei margini dei fossi con un semplice o doppio filare su ciascun lato, formato da salici nella parte più a contatto con l'acqua e pioppi nella parte più esterna;
- utilizzo delle rive dei fiumi in ambito urbano come parchi urbani lineari per l'armonizzazione delle aree urbanizzate con i corsi d'acqua naturali.
- creazione di percorsi pedonali adiacenti o ai margini di un corso d'acqua d'interesse naturalistico e/o paesaggistico, dotati delle attrezzature essenziali per l'accessibilità e la fruizione.

Ripermeabilizzazione delle superfici urbane

La ripermeabilizzazione di anno in anno sta assumendo un carattere di priorità nella dinamica del cambio climatico. Il riequilibrio idrologico superficiale in ambito urbano dovrebbe essere un ingrediente costante nei piani di riqualificazione;¹² di seguito si riportano le azioni più significative:

- adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; opere per il drenaggio e raccolta delle acque di superficie.
- promozione del risparmio, il riciclo, il riuso e la raccolta delle acque e gli interventi di de-impermeabilizzazione;
- ripermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati;

Riqualificazione e rimboschimento dei boschi delle valli e delle pendici acclivi nonché dei fondovalle umidi¹³

La conservazione e la rigenerazione delle fitocenosi superstiti nelle aree insediate è un fattore essenziale per la qualità dell'insediamento. Questa è finalizzata sia alla protezione del manto boschivo esistente da ulteriori riduzioni territoriali, sia al suo miglioramento, sia infine alla rimozione e/o alla prevenzione di fenomeni di degrado ambientale.

Il rimboschimento è indirizzato a svolgere un'azione di riedificazione delle fitocenosi, sia per ricostituire la continuità della vegetazione delle unità di paesaggio che da essa sono connotate e che la conservano solo

¹² Per il tema ripermeabilizzazione urbana, cfr. Marchigiani, Prestamburgo (a cura di) , *Energie Rinnovabili e paesaggi*, Angeli 2011 e Valente R. *La riqualificazione delle aree dismesse*, Liguori 2004

¹³ Tali linee guida fanno riferimento alla normativa del PTP 15/12 Appia Caffarella a cui si rimanda per una analisi approfondita dell'argomento trattato

parzialmente o debolmente, sia per restituire le coperture vegetali originarie a quelle unità che ne sono attualmente sprovviste.

Nel piano dovranno perseguiti i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica:

- previsione delle opere di forestazione atte a conservare il patrimonio boschivo, consentendo la crescita naturale delle piante fino a che sia possibile una forma di governo a fustaia o in subordine a ceduo-composto caratterizzato da tagli periodici.
- integrazione delle parti nude e rafforzamento della copertura del manto per le aree debolmente coperte, trasformando i pascoli cespugliati su pendici molto acclivi in aree boscate
- eliminazione dalle aree boscate o da rimboschirsi tutte le attività improprie e i fenomeni di degrado ambientale quali microdiscariche, fonti di inquinamento, depositi ecc., -
- mantenimento delle aree di macchia-foresta in modo da mantenere la struttura originaria della vegetazione, favorendo l'evoluzione naturale degli elementi nativi.
- miglioramento della connettività complessiva del sistema riducendo processi di frammentazione e aumentando i livelli di biodiversità del sistema.

Alberature dei crinali e delle aree di margine

Nelle aree di margine, ovvero in tutte quelle aree che si caratterizzano per la loro ubicazione compresa tra aree edificate e spazi di interesse ambientale, al fine di dotare le une e gli altri di un margine qualificato ed altresì al fine di valorizzare e inquadrare le visuali interne alle zone di interesse ambientale, sarà opportuno adottare le seguenti soluzioni di progettazione.

- lungo i perimetri esterni alle aree edificate, al fine di delineare il carattere di margine e di definire compiutamente l'unità di paesaggio. nei tratti adiacenti a zone edificate, le piantumazioni potranno avere una distribuzione densa delle essenze avente la forma di aggruppamenti o di filare, doppio o triplo;
- negli spazi interni e contermini ai nuclei insediati a bassa e media densità pianificati o spontanei soggetti ad azione di riqualificazione urbanistica, è opportuna la conservazione degli spazi residui destinati alla conduzione agricola del suolo che potrà essere incentivata con apposite azioni di sostegno e promozione (ad es. orti urbani). In caso della cessazione dell'attività agricola si promuove l'uso di queste come aree a parco urbano. La disposizione delle alberature deve rispondere al preciso scopo di valorizzare i caratteri morfologici fondamentali dei siti con una distribuzione rada e il più possibile naturale delle essenze, scelte fra le varie grandezze e composte anche in gruppi isolati, conservando ampie porzioni a prato;
- lungo i crinali le piantumazioni dovranno privilegiare un andamento a filare, sia pure non regolare, che sottolinei l'andamento morfologico, ed essere arricchite all'esterno di essi da piantumazioni rade.

Alberature circostanti gli insediamenti sparsi e tessuti edilizi

Il rapporto tra gli insediamenti isolati o gli aggruppamenti sparsi dovrà essere curato a livello di inserimento paesaggistico. Anche in questo caso il materiale arboreo potrà contribuire alla qualità paesaggistica dei luoghi. L'intorno di ogni insediamento sparso potrà quindi essere sistemato con la piantumazione di alberature che sottolineino i margini dell'area di pertinenza così da configurare un ambiente coerente con il paesaggio e la vegetazione circostante; analoga sistemazione potrà essere prevista al margine dei tessuti edilizi.

- Qualora siano già presenti nell'intorno specie alloctone o infestanti, il piano potrà prevederne la graduale sostituzione.
- Il perimetro esterno dei tessuti edilizi consolidati dovrà essere piantumato in modo continuo con le essenze del paesaggio circostante.

Alberature circostanti gli insediamenti d'interesse archeologico e storico monumentale

- L'intorno di ogni emergenza monumentale sia essa di carattere storico-monumentale sia di carattere estetico tradizionale può essere valorizzato attraverso una sistemazione che preveda la piantumazione di alberature a corredo dell'area di pertinenza, preferibilmente lungo i tratti di confine, qualora questa non sia già piantumata con specie alloctone o infestanti per le quali, in quest'ultimo caso, è opportuna la sostituzione.
- L'intorno di emergenze di carattere archeologico deve essere sistemato con piantumazioni di alberature con funzione di focalizzazione di questi segni del paesaggio; le essenze arboree da mettere a dimora: la tradizione della valorizzazione dei monumenti nella regione laziale ha privilegiato le essenze costituite da cipressi, pini e querce sempreverdi.

Alberature dei margini stradali non matrici di insediamento

Le piantumazioni ai margini delle strade carrabili si integrano con l'infrastruttura stessa divenendo così un connotato essenziale, sia per l'immagine della strada stessa che viene così caratterizzata nell'inserimento del paesaggio, sia come fronte di percezione privilegiata verso campi visuali, rispetto ai quali il filare alberato può di volta in volta valorizzare le visuali e schermare i fattori di detrazione.

Tra gli interventi di sistemazione paesaggistica si segnalano i seguenti:

- Progettazione e piantumazioni arboree in modo da configurare il più possibile un ambiente coerente con il paesaggio circostante, e nel contempo caratterizzare la fisionomia dei percorsi mediante le alberature che li affiancano;
- Rafforzamento delle alberature di pregio esistenti lungo i margini stradali e integrarle per le parti mancanti al fine di ricostruire la regolarità e la continuità dei filari, prevedendo la graduale sostituzione di specie alloctone e/o infestanti;
- Piantumazione di filari alberati lungo tutte le strade pubbliche che ne siano sprovviste in cui lo spazio lo consenta;
- Rimozione delle barriere costituite da vegetazione infestante arbustiva ed arborea, che occludono la visione di aspetti caratteristici e di bellezze panoramiche, sostituendole con alberature a tronco libero, ed eventualmente con calcolate soluzioni della continuità dei filari; al fine di non limitare gli eventuali caratteri panoramici delle strade, il piede dei filari dovrà essere mantenuto libero da vegetazione infestante.

La componente ecologica all'interno degli insediamenti urbani: il progetto del verde urbano¹⁴

Le considerazioni seguenti sono riferite fondamentalmente alle situazioni insediative consolidate ricadenti generalmente nei Paesaggi degli insediamenti urbani e nei Paesaggi in evoluzione, anche se gli indirizzi seguenti sono validi anche in tipologie di paesaggio differenti in cui esistono fenomeni di insediamento denso (nuclei insediati isolati) o diffuso (insediamenti sparsi in area agricola).

Il verde urbano ha un ruolo determinante nella composizione del paesaggio urbano. Il complesso delle componenti vegetazionali si collega intimamente con la struttura stessa dell'insediamento determinandone la partizione spaziale, l'immagine urbana e le necessarie funzioni di compensazione del ciclo ecologico dell'insediamento, assumendo le funzioni di infrastruttura ecologica a rete.

¹⁴ Gli indirizzi presenti sintetizzano tematiche presenti nei Piani del verde urbano e nei regolamenti del verde urbano adottati in molti comuni italiani

In funzione della struttura insediativa, l'infrastruttura del verde urbano può avere una rilevanza maggiore degli edifici stessi e dei rapporti tra pieni e vuoti dello spazio urbano.

La progettazione rivolta agli ambiti urbani e soprattutto di riqualificazione dello spazio urbano esistente deve sempre utilizzare il verde urbano come “materiale progettuale” primario, in grado di conformare gli elementi strutturali dell'insediamento stesso nelle sue diverse forme di interazione con gli altri materiali progettuali.

Per questo motivo, il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica dovrebbero fare riferimento ai Piani del Verde, predisposti a livello di pianificazione generale comunale (PUCG), definendo le modalità di gestione pluriennale del patrimonio vegetale, censimento, mantenimento, sostituzione, ripopolamento, riclassamento e riconversione. Di seguito si forniscono alcune linee generali per la valorizzazione del verde urbano.

Ville storiche

Le ville storiche urbane o periurbane assumono una importanza strutturante rispetto all'intorno insediativo. Andranno dunque privilegiate tutte le forme di interazione sia visiva che ecologica con queste polarità. Di seguito si forniscono alcuni esempi:

- privilegiare i coni e le direttrici visuali con le alberature e i varchi di accesso alle ville storiche. Se le ville storiche sono di proprietà pubblica, progettare i varchi in corrispondenza con gli assi urbani di accesso principali.
- configurare la rete di alberature urbane e le pertinenze del verde al suolo in grado di indirizzare la visione verso la polarità della villa storica

Alberi e boschi monumentali, boschi urbani

I boschi urbani, le grandi alberature isolate, ma anche le aree agricole intercluse costituiscono polarità ambientali che debbono essere considerate come nodi e polarità della rete ecologica urbana insieme alla rete idrologica descritta ai punti precedenti. Di seguito alcuni indirizzi per la riconnessione

- privilegiare i coni e le direttrici visuali con le alberature e i varchi di accesso alle presenze isolate e ai boschi urbani, progettare i varchi in corrispondenza con gli assi urbani di accesso principali;
- configurare la rete di alberature urbane e le pertinenze del verde al suolo in grado di indirizzare la visione verso le polarità verdi, evitando di inserire elementi edilizi o strutture intercludenti;
- predisporre, per quanto possibile, gli elementi vegetazionali urbani (alberature, aree di pertinenza verde) in continuità con la polarità

Parchi urbani

I parchi urbani, come i boschi, svolgono diverse funzioni ecologiche, sociali e ricreative. A livello di ricomposizione paesaggistica, i parchi urbani dovrebbero fare parte della rete del sistema vegetazionale urbano ed essere collegati tra loro attraverso elementi di continuità vegetazionale (filari e aree di pertinenza di verde urbano) in modo da non risultare episodi isolati e frammentati nel tessuto insediativo.

- collegamento dei parchi urbani attraverso sistemi lineari di verde costituita da filari alberati e aree di pertinenza del verde urbano
- collegamento dei parchi urbani ai principali nodi della vita sociale (piazze, servizi) attraverso una rete di viabilità pedonale ecologicamente qualificata

Viali alberati storici, alberature lungo i viali urbani

I sistemi lineari di alberature lungo gli assi viari urbani come noto svolgono funzioni di compensazione ambientale, microclimatica, ma anche identitaria. I filari alberati possono essere l'occasione di riqualificazione paesaggistica attraverso una progettazione integrata con la definizione della morfologia e delle funzioni del suolo pubblico.

La realizzazione o la gestione di alberature lineari in un intervento di riqualificazione dovrebbe comprendere sempre la destinazione di parte della sede stradale, carrabile o pedonale, di fasce longitudinali più continue possibili di superficie permeabile sistemata a verde urbano (erbaceo o arbustivo) in modo da favorire la permeabilizzazione delle superfici e il riequilibrio microclimatico dello spazio urbano.

Laddove possibile, i filari dovrebbero essere raddoppiati o posti in piccole associazioni in corrispondenza di slarghi o incroci in modo da formare aree pedonali per il transito (promenades) la sosta e il riposo unitamente alla definizione superfici pedonali a diverso grado di permeabilità.

Aree di pertinenza del verde urbano

L'area di pertinenza del verde urbano dovrebbe sostituire in termini paesaggistici la categoria di "verde di arredo stradale", ampliandone le funzioni di spazio intercluso tra le strade verso il progetto integrato della copertura vegetazionale dello spazio urbano.

Realizzare negli spazi residuali interclusi aree di pertinenza del verde urbano in corrispondenza di spazi pedonali per il transito e per la sosta o in prossimità di fronti edificati continui o discontinui.

Parcheggi

I parcheggi dovranno essere curati paesaggisticamente, introducendo superfici di pertinenza del verde tra gruppi di stalli e prevedendo obbligatoriamente alberature ad alto fusto tra gli stalli.

Altri elementi vegetazionali di copertura del suolo

Altre componenti del sistema ecologico urbano da tenere in considerazione sono le coperture vegetazionali areali come: scarpate verdi, gli argini fluviali, la vegetazione ripariale, oppure coperture agricole a componente naturale: pascolo, seminativo, colture specializzate, orti urbani da considerare come elementi cardine della costruzione della rete ecologica urbana. Per queste componenti si rimanda alle prescrizioni specifiche contenute al punto 2)

- valutare la possibilità di utilizzare le aree agricole completamente incorporate nelle aree di espansione edilizia per la formazione di aree a verde pubblico, attrezzature collettive u orti urbani che contribuiscano al riequilibrio ecologico-ambientale nei contesti più antropizzati.

4) La morfologia dell'insediamento. Progetto delle componenti di impatto paesaggistico (struttura insediativa, principi insediativi, regole insediative)

L'azione di riqualificazione paesaggistica dei Piani Attuativi a Valenza Paesaggistica deve tendere a migliorare la qualità paesaggistica agendo su diversi fattori alle diverse scale dell'insediamento urbano. I punti trattati in seguito si riferiscono principalmente a questioni di morfologia urbana e di applicazioni di modelli insediativi.

Evidentemente la qualità di un paesaggio urbano non è riducibile solamente a questioni morfologiche, poiché la qualificazione paesaggistica dipende da una serie di fattori complessi, cionondimeno è possibile segnalare alcuni punti di attenzione necessari affinché alcune questioni chiave della qualificazione paesaggistica dell'insediamento vengano tenute in considerazione e affrontate in maniera consapevole nel progetto urbanistico.

La struttura insediativa: integrazione paesaggistica e ricomposizione interna

Per struttura insediativa si intende l'insieme dei macroelementi che compongono un paesaggio insediato e le regole primarie che ne hanno determinato la forma complessiva e l'immagine ambientale. Le regole di struttura rispondono in genere a logiche legate alla geomorfologia e al modello insediativo.

La struttura insediativa negli insediamenti storici è il frutto di regole e logiche precise che determinano la forma dell'insediamento, la gerarchia dei tracciati, il posizionamento dei nodi funzionali e simbolici. Negli anni successivi al secondo dopoguerra la rapidità e l'estensività dei processi di urbanizzazione hanno portato a dinamiche di occupazione del suolo di tipo disordinato, con strutture insediative incerte o con modalità di impianto in grado di negare e mettere in crisi la leggibilità delle strutture insediative che storicamente hanno caratterizzato il territorio regionale.

Il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica pertanto, deve prendere in considerazione la struttura insediativa urbana o diffusa del contesto in cui si interviene. Tale attenzione dovrà declinarsi in due direzioni principali:

Integrazione paesaggistica

nei casi di nuovi insediamenti residenziali o industriali, il Piano dovrà predisporre misure e azioni atte a non danneggiare la leggibilità delle strutture insediative storiche o consolidate, valutando le modificazioni del paesaggio in relazione a tali contesti e provvedendo a mitigarne gli impatti e a integrarli nel contesto.

Ricomposizione interna della struttura insediativa

Nei casi di intervento in piani di recupero degli insediamenti spontanei o nelle aree industriali esistenti, l'intervento dovrebbe ricomporre la "struttura assente" attraverso il recupero degli elementi rilevanti nel paesaggio e la loro ricomposizione secondo logiche coerenti e riconoscibili.

I principi insediativi: definizione della forma dell'insediamento sulla base della morfologia dei tracciati e delle tipologie insediative,

I principi insediativi contribuiscono alla definizione dei paesaggi insediati in funzione del rapporto tipomorfologico e volumetrico che gli spazi edificati instaurano con gli spazi aperti¹⁵. Se dunque la struttura insediativa definisce la morfologia macro strutturale dell'insediamento, il principio insediativo ne connota l'immagine definendone i caratteri specifici: la tipologia dei manufatti, la consistenza, le altezze, la densità insediativa.

Il principio insediativo definisce anche il rapporto tra gli spazi edificati e gli spazi aperti per quanto concerne la tipologia di distribuzione tra le strade matrici di insediamento e gli insediamenti.

Il Piano Attuativo a Valenza Paesaggistica dovrà definire attraverso progettazione diretta o attraverso strumenti indiretti di tipo regolativo la configurazione dei principi insediativi, distinguendo gli assi viari matrici di insediamento da quelli non matrici e configurando le tipologie degli spazi aperti e de

regole insediative:

distacchi, recinzioni, rapporti spazi pubblici e privati, elementi di dettaglio architettonico caratterizzanti;
Struttura insediativa urbana

¹⁵ Principio insediativo viene denominato anche sistema insediativo, si vedano le linee guida della Regione Piemonte "Buone Pratiche della Pianificazione locale" che definisce e classifica morfologie insediative sulla base delle strutture e dei sistemi insediativi

5) Gli spazi aperti urbani. Progetto della rete degli spazi pubblici pedonali e della accessibilità pedonale.

Il paesaggio degli autoveicoli e il paesaggio pedonale

Una questione importante nella pianificazione locale è l'attenzione alle condizioni di accessibilità dell'insediamento. Gli effetti sulla qualità del paesaggio e sulla qualità della vita della pianificazione dell'accessibilità sono di portata primaria. Se da una parte la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità sono una precondizione essenziale per il funzionamento di un sistema insediativo, la compresenza di funzioni insediative e di infrastrutture per la mobilità può compromettere gravemente l'equilibrio di del sistema stesso per la sovrapposizione di funzioni incompatibili come il traffico e la sosta veicolare e lo spazio pedonale pubblico di prossimità¹⁶.

L'interazione tra la pianificazione dei trasporti e la pianificazione urbana d'altronde deve trovare dei modelli di funzionamento dell'accessibilità e delle infrastrutture di trasporto compatibili e integrate. Le difficoltà che sopraggiungono quando la progettazione dei trasporti non si integra con la pianificazione degli spazi urbani sono note.

La maggior parte della città di recente formazione soffre la promiscuità tra lo spazio della circolazione veicolare privata e lo spazio urbano di prossimità: lo spazio pubblico di prossimità viene sistematicamente utilizzato per il trasporto su gomma, strade carrabili e parcheggi, sulla base di modelli insediativi basati sulla mobilità privata veicolare su gomma. Tali modelli in funzione della densità insediativa e funzionale dello spazio urbano tendono a erodere lo spazio pubblico (e semipubblico) di prossimità, creando situazioni di conflitto e di perdita di qualità della vita e più in generale, di banalizzazione del paesaggio urbano.

La rete degli spazi pubblici pedonali e lo spazio pubblico di prossimità

Lo spazio pubblico di prossimità costituisce lo spazio vitale della città dove i cittadini svolgono le attività economiche, culturali, ricreative, di accessibilità e di transito a scala locale, senza l'ausilio del mezzo automobilistico privato.

La rete degli spazi pubblici pedonali costituisce l'armatura principale della struttura urbana e dell'immagine che essa restituisce nel paesaggio, soprattutto in relazione alla rete del verde urbano, descritta nel punto precedente.

Una azione chiave nella riqualificazione del paesaggio urbano consiste dunque nell' aumentare la dotazione di spazi pubblici pedonali in relazione alla rete del verde urbano; tali spazi dovranno anch'essi essere collegati tra loro e costituire una rete dotata di "nodi" (piazze, parchi pubblici, aree pedonali pubbliche di pertinenza ai servizi locali e urbani) e "assi" di collegamento (assi pedonali o dotati di aree di pertinenza del verde urbano) per quanto riguarda gli spazi aperti urbani.¹⁷

- Creazione negli spazi residui della rete degli spazi pubblici pedonali
- Promozione di nuove funzioni e servizi pubblici in questi spazi, tutelando i segni del patrimonio culturale e naturale che ancora permangono.

I "nodi paesaggistici" della struttura urbana

Per nodi paesaggistici si intende l'insieme delle componenti puntuali che assumono significato e rilevanza all'interno di un insediamento.

La rilevanza può essere data da vari fattori:

¹⁶ Si veda la cosiddetta "carta dello spazio pubblico" approvata nel corso della II Biennale dello Spazio Pubblico nel maggio 2013.

¹⁷ La rete degli spazi pubblici pedonali dovrebbe essere un ingrediente costante nei piani attuativi ed essere coerente con i principi dei "Piani urbani per la mobilità sostenibile" promossi dalla Commissione Europea (Libro bianco sui trasporti, 2011)

- il valore storico - culturale intrinseco, come ad esempio i monumenti e i beni storici e archeologici diffusi o puntuali,
- il valore identitario, costituito da significati che le componenti assumono per la comunità locale in funzione del processo di stratificazione e delle tradizioni locali, è il caso dei toponimi, che sono quasi sempre testimonianze di un luogo o di una componente significativa dal punto di vista della cultura locale, che permangono anche quando il processo di modificazione tende a cancellare parzialmente, o anche del tutto la componente stessa;
- la rilevanza visiva, che indipendentemente dal valore intrinseco della componente, assume significato nel paesaggio urbano. In questo senso, sono da considerarsi nodi paesaggistici sia i cosiddetti *landmarks*, ovvero i punti di riferimento visivo privilegiati, che costituiscono gli elementi di rilevanza paesaggistica all'interno di un campo visivo (ad es. torre, palazzo rilievo morfologico, alberature), sia i luoghi di visuale privilegiata (balconate, belvedere, punti di osservazione di assi prospettici etc..)

Il piano a valenza paesaggistica dovrà tenere conto di questi elementi per consentirne la fruizione e integrarli nello spazio urbano ottimizzandone la funzione di elemento qualificante. Per questo motivo si potranno predisporre le opportune misure di valorizzazione:

- creazione di spazi pedonali di pertinenza, collegati alla rete degli spazi pedonali, per la sosta e la fruizione paesaggistica
- creazione di opportuni coni visuali per la loro visibilità,
- la predisposizione di opportuni spazi e attrezzature di arredo di contorno
- il collegamento con gli spazi di pertinenza del verde urbano e con la rete ecologica urbana.

Gli assi privilegiati di connessione tra i nodi e il loro ruolo nella rete degli spazi pubblici pedonali

La presenza e la progettazione di assi di connessione tra i predetti nodi è un fattore importante nella qualificazione paesaggistica degli insediamenti. Gli assi privilegiati sono i luoghi gerarchicamente più importanti in grado di configurare l'immagine ambientale dell'insediamento urbano. In questi assi si concentrano le funzioni urbane e l'accesso del pubblico. In questo senso la progettazione dell'accessibilità carrabile deve essere attenta a garantire la fruibilità da parte di pedoni con opportuni spazi e protezioni dal traffico veicolare.

6) I Margini urbani: definizione del rapporto tra paesaggio degli insediamenti urbani e lo spazio rurale. Le aree di interfaccia e i fronti di transizione.

La progettazione dei margini, contempla il controllo del paesaggio di transizione tra il diversi tipi di paesaggio urbano, periurbano e rurale. Si tratta del controllo paesaggistico delle interfacce tra paesaggi diversi attraverso la gestione delle componenti che determinano la cosiddetta "fascia di transizione tra i paesaggi". Questo tema è un fattore determinante gestione della qualità paesaggistica del territorio e può essere considerato come il tema più rilevante per la progettazione in ambito locale e per i Piani attuativi a valenza paesaggistica.

Il PTPR rappresenta nella tavola A) i fronti di transizione e quindi i margini dei diversi tipi di paesaggio.

I fronti di transizione tra i paesaggi, in particolare tra i paesaggi degli insediamenti urbani (PIU) i paesaggi in evoluzione (PIE), reti infrastrutture e servizi (RIS) e Paesaggio agrario di prossimità (PAC).

In linea generale, la definizione del margine tra costruito e spazio aperto nelle situazioni di margine territoriale deve curare il rafforzamento visivo e funzionale dei paesaggi, cercando di evitare per quanto possibile, i fenomeni di "sfrangimento" e frammentazione delle strutture insediative e dei paesaggi. Similmente, da un punto di vista funzionale dovranno essere promosse politiche per il potenziamento delle interrelazioni tra aree urbane e di campagna, considerando le unzioni dell'agricoltura come complementari e integrate agli insediamenti urbani e diffusi.

Di seguito si elencano strategie e tipologie di interventi, in parte già trattati nei punti precedenti tipiche di queste situazioni territoriali.

- evitare la saldatura fra parti urbanizzate e residui di campagna urbanizzata;
- creazione di aree tampone o specifici progetti di riforestazione urbana tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante nelle aree industriali e nelle frange urbane;
- protezione e gestione e potenziamento delle aree periurbane boscate mediante nuove piantumazioni, con la finalità di barriera visuale e acustica e per la creazione di “cinture verdi”p-Fruibilità: confettare le aree periurbane boscate con le aree a verde attrezzato e i percorsi ciclo pedonali esistenti per valorizzare le potenzialità ricreative;
- ricostruzione del sistema degli elementi vegetali lineari (siepi, filari);
- recupero del sistema dei canali e delle rogge con funzione ecologica;
- creazione di spazi aperti pubblici con servizi per la collettività, quali: mercato dei prodotti agricoli locali, noleggio biciclette, centri di quartiere, ecc;
- potenziamento di spazi e di attrezzature dedicate allo sport e allo svago;
- rimozione di strutture non più in uso e/o la riprogettazione delle stesse con criteri compatibili con l'intorno;
- miglioramento o potenziamento dei collegamenti già esistenti destinati alla mobilità lenta e anche a un sistema di trasporto pubblico in grado di fornire la connessione con gli ambiti periurbani e le aree urbane;
- avvicinamento della popolazione urbana alla conoscenza e conservazione dell'area agricola intorno alla città attraverso la mobilità dolce, le aziende agrituristiche, la didattica e le produzioni di qualità;
- mitigazione e/o riqualificazione di quegli elementi architettonici, di arredo e vegetali incongruenti con il paesaggio (urbano o naturale) circostante;
- consolidamento dei margini del costruito mediante l'inserimento di alberature, filari e siepi e anche con la definizione di corridoi ecologici e di reti verdi ecologiche.
- riqualificazione delle visuali esistenti e valorizzazione delle visuali potenziali attraverso la realizzazione di barriere visuali che nascondano gli elementi di impatto
- mettere a sistema gli spazi aperti residuali, in particolare nelle aree di interfaccia tra le aree più urbane e quelle agricole-residenziali al fine di recuperare una permeabilità sia ecologica che visuale tra i tessuti urbani e le aree agricole.
- valorizzare la trama fondiaria storica e delle infrastrutture tradizionali con la elaborazione di piani e la definizione di azioni che sappiano coinvolgere la popolazione locale nella conservazione e manutenzione di questo sistema.
- modellazione dei pendii per incrementare il valore percettivo e scenico dei margini .
- allestimento di aree di sosta al servizio di funzioni didattico/ricreative tra le aree di bordo e i principali accessi agli insediamenti a carattere urbano .
- definire percorsi ciclo-pedonali di “gronda” e verso l'esterno degli insediamenti urbani .
- incentivare la qualità architettonica dei contenitori industriali e l'arredo degli spazi collettivi.
- riconfigurazione paesaggistica dell'impatto morfologico del tessuto urbano dove particolarmente destrutturato sulle linee di confine riprogettando ne i confini.
- recupero: e valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture.
- individuazione di varchi e corridoi trasversali alla viabilità principale, utilizzando gli spazi aperti residuali, impedendo inoltre possibili saturazioni, espansioni urbane verso le aree agricole che potrebbero comportare la completa saldatura dell'edificato.
- mantenimento della permeabilità fisico-percettiva tramite la presenza di spazi verdi che penetrino nel tessuto edilizio in modo da garantire una continuità con il verde adiacente.
- promuovere azioni e interventi di ricucitura paesaggistica tra la città e gli insediamenti speciali, quali ospedali, depuratori, centrali termiche ecc. inseriti nello spazio rurale, con particolare riguardo per le opere infrastrutturali già realizzate che potrebbero essere mitigate.

Le porte di accesso

- rimozione o mitigazione degli gli elementi incongrui con l'immagine complessiva del costruito e degli spazi ineditati nelle aree di accesso all'insediamento.
- elevare la qualità e riconoscibilità delle porte di accesso alle città creando viali alberati lungo i marciapiedi e segnalando punti di interesse architettonico e percettivo nel paesaggio.
- recupero degli edifici e delle aree poste all' ingresso dei centri urbani

gli schermi visuali

- controllo paesaggistico de cartelloni pubblicitari esistenti che creino barriere alla visione del paesaggio.
- incentivare azioni di riqualificazione e mitigazione di tutti gli elementi di arredo e di marketing pubblicitario legati agli insediamenti commerciali e produttivi posti lungo la viabilità di accesso alle città. Favorire la diffusione di una maggiore progettualità in chiave paesaggistica di questi elementi.
- riduzione della velocità del traffico stradale in ingresso alle città.
- individuare, recuperare e definire viste dall'esterno verso la città in grado di evidenziare la potenzialità estetico-percettive.
- incentivare trasformazioni dell'edificato esistente al principio di armonizzazione le architetture e le facciate con il contesto.
- incentivare il recupero di edifici periferici in disuso e la riqualificazione di aree periferiche e/o abbandonate attraverso progetti di nuove infrastrutture, nell'ottica di un decentramento, almeno nei maggiori centri urbani, dei servizi di istruzione superiore e di quelli sportivi;

ULTERIORI ELEMENTI DI CORRELAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PTPR E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E NAZIONALE

Il PSR 2014/2020

Il Programma regionale di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla politica comune di sviluppo rurale, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR, Regolamento UE 1305/2013).

Nel PSR vengono definiti gli obiettivi di sviluppo rurale del Lazio in coerenza con gli obiettivi comunitari, con la strategia di rilancio dell'economia europea Europa 2020. Nel documento sono presenti i nuovi assi e le nuove misure ed una nuova proposta di zonizzazione per il PSR 2014-2020.

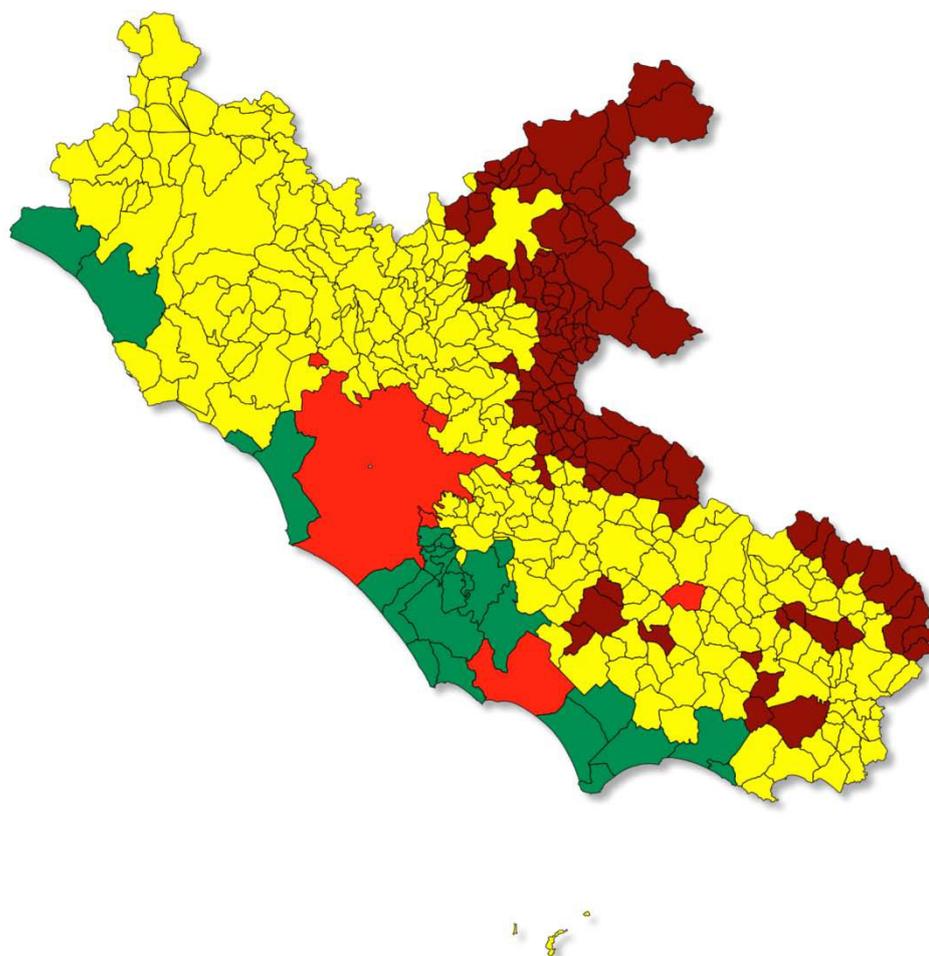
Per il programma di sviluppo rurale 2007-2013, la metodologia utilizzata dalla regione per collocare i Comuni negli ambiti territoriali definiti dal PSN aveva classificato i 378 comuni del Lazio distinguendo in: Poli urbani (A): 17 comuni; Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B): 38 comuni; Aree rurali intermedie (C): 214 comuni; Aree con problemi complessivi di sviluppo (D): 109 comuni.

L'elaborazione del nuovo posizionamento dei Comuni ha tenuto conto dei territori a vocazione agricola intensiva, rispetto a quelli rurali, più legati al paradigma di sviluppo multifunzionale, dove assumono rilevanza anche dimensioni sociali e ambientali dell'attività agricola.

PSR e PTPR

La strategia di rafforzamento del sistema economico legato allo spazio rurale promossa dal PSR può sviluppare importanti sinergie con lo strumento del PTPR, segnatamente per gli aspetti di valorizzazione del paesaggio agrario.

In questa sede vengono messe in correlazione la zonizzazione del PSR e la struttura degli ambiti prioritari per i Programmi di Intervento per il Paesaggio; da questa sovrapposizione è evidente come sia possibile sviluppare delle sinergie e coerenze tra lo strumento territoriale di tutela e valorizzazione del PTPR ed un importante strumento di programmazione settoriale come il PSR .



Dall'attuale zonizzazione alla nuova proposta regionale

Ambiti territoriali	PSR 2007-2013	PSR 2014-2020
Rosso - Poli urbani (A):	17	5
Verde - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B):	38	24
Giallo - Aree rurali intermedie (C):	214	247
Marrone - Aree con problemi complessivi di sviluppo (D):	109	102
Totale comuni	<u>378</u>	<u>378</u>

La zonizzazione PSR 2014/2020: in rosso vengono rappresentati i Poli Urbani, in verde le aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, in giallo le aree agricole intermedie, in marrone le aree con problemi complessivi di sviluppo.

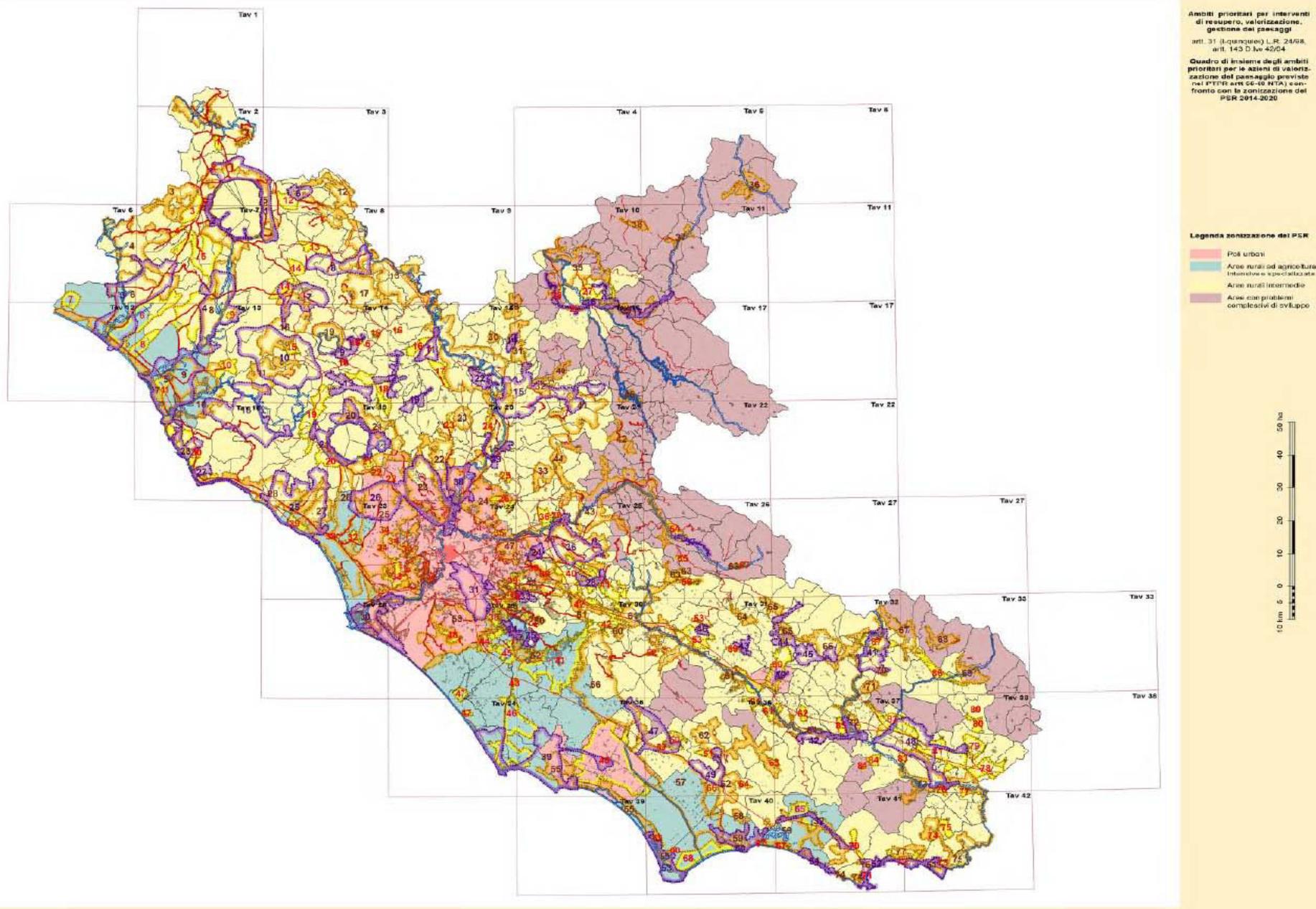
L'elaborato che segue pone in correlazione il complesso delle misure incentivanti del PTPR con la zonizzazione PSR.

PTPR

Valorizzazione

Valorizzazione del paesaggio – linee guida

/*



La strategia per le aree interne promossa dal Ministero dello sviluppo economico

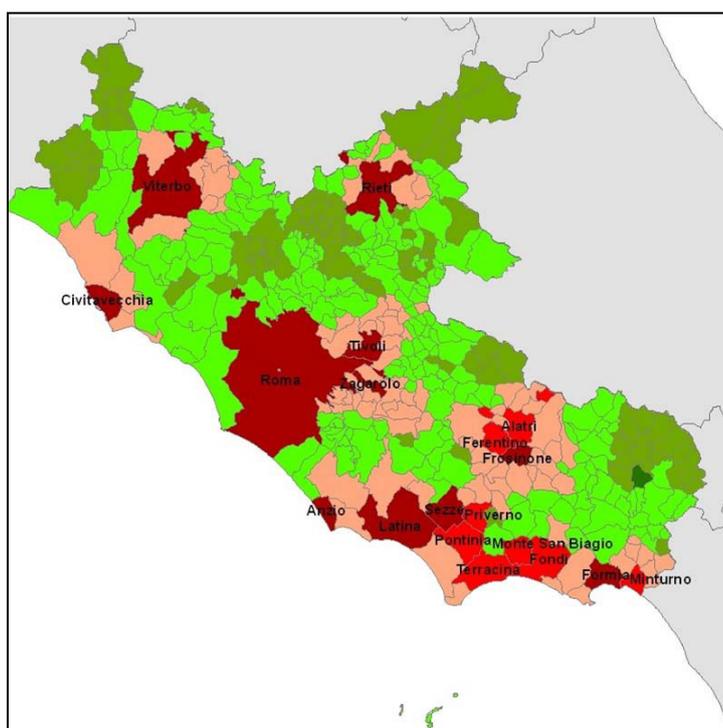
Il Programma “Aree Interne” caratterizzerà la programmazione del prossimo sessennio in tutte le aree del nostro Paese.

Le Aree Interne rappresentano una rilevante opzione strategica per la Programmazione 2014-2020. La nuova Programmazione dei Fondi comunitari offre l’opportunità di costruire una strategia che, muovendo da azioni private e pubbliche insieme a politiche nazionali, dia carattere propulsivo alla ripresa dello sviluppo economico e sociale dell’Italia: la Strategia nazionale per le Aree interne.

Sono definite “interne” quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.

Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento del totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni.

La dimensione territoriale delle Aree interne è stata individuata dal documento Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020 e trova spazio nella bozza di Accordo di partenariato 2014-2020 inviata il 9 dicembre scorso alla Commissione Europea.



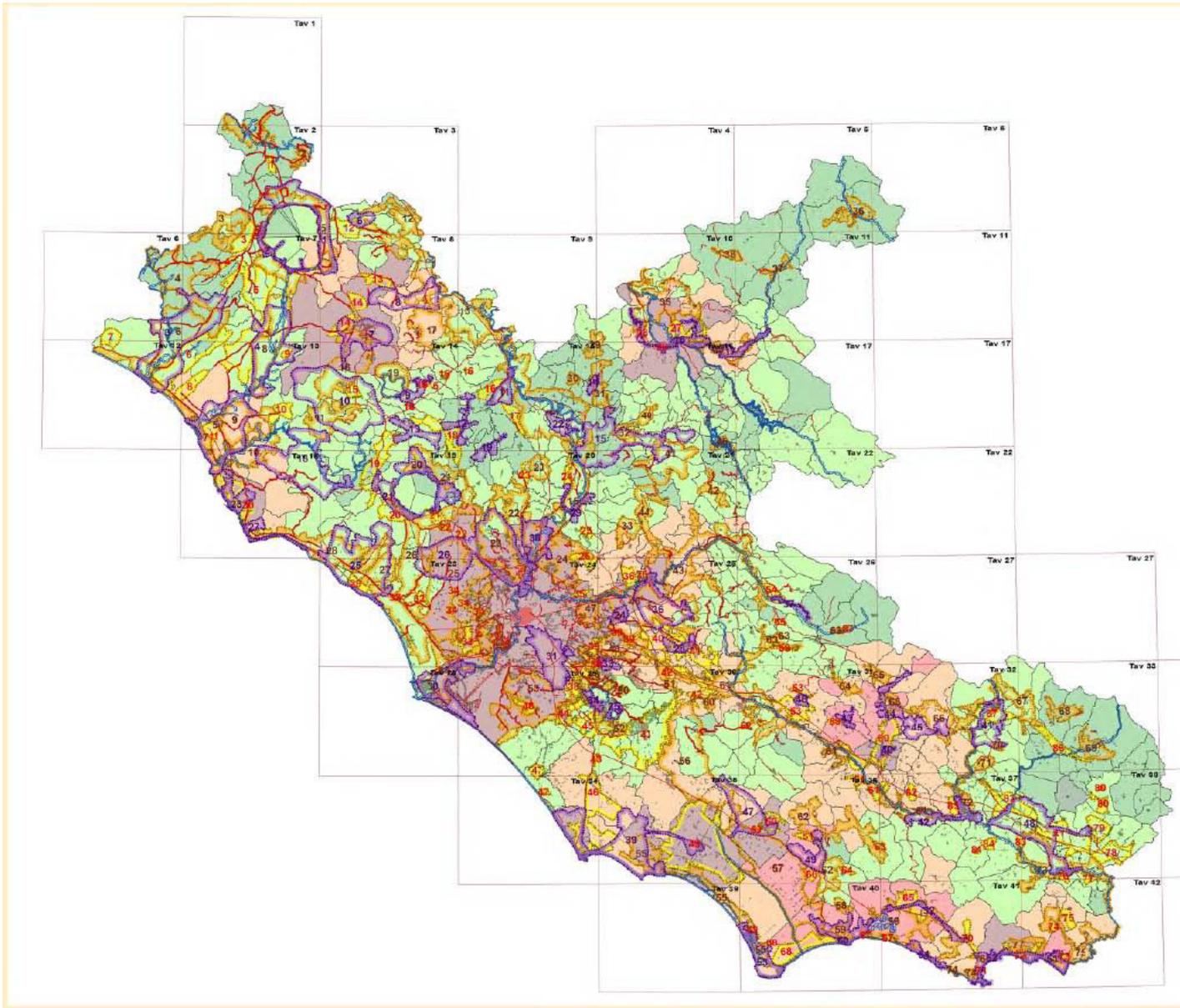
La Strategia si pone l’obiettivo globale di migliorare le tendenze demografiche in atto: riduzione dell’emigrazione da questi territori, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite, modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani.

L’intervento riguarderà all’inizio un numero limitato di aree, una per Regione. Potrà contare su un presidio nazionale e sarà attuato da diversi livelli di governo in forte coordinamento tra loro.

L’intervento prevedrà sempre due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati dai diversi fondi europei disponibili, l’altra diretta ad assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute istruzione e mobilità) soprattutto attraverso un ribilanciamento delle decisioni

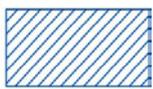
di politica ordinaria.

Anche in questo caso, gli strumenti del PTPR potrebbero trovare una significativa sinergia con questo strumento di programmazione, l’elaborato che segue mette in sovrapposizione la zonizzazione delle aree interne con le misure incentivanti del PTPR.



LEGENDA DELLA TAVOLA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO ART. 56 - 60 NTA

1) Programmi di Intervento per il paesaggio costiero marino, lacuale e fluviale (Art. 56 NTA)

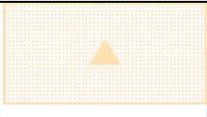
	Ambiti prioritari per la realizzazione di Programmi di Intervento per il paesaggi costiero marino lacuale e fluviale (Art. 56 NTA)
	Perimetro degli ambiti prioritari per la realizzazione di Programmi di Intervento per il paesaggio costiero marino, lacuale e fluviale (Art. 56 NTA)
CM n	Tipo e numero dell'ambito prioritario

2) Programmi di Intervento per le visuali e i luoghi panoramici (Art. 56 NTA) -

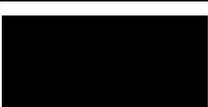
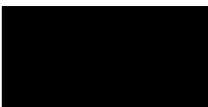
	Percorsi panoramici
	Punti di vista panoramici
	Filari alberature
	Ambiti prioritari per i Programmi di Intervento per le visuali e i luoghi panoramici

3)- Programmi di intervento il paesaggio agrario (Art. 57 NTA)

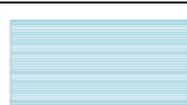
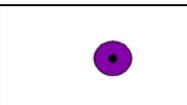
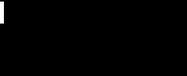
3a- Paesaggio agrario di valore

	Paesaggio agrario di valore soggetto a vincolo paesaggistico
	Sistema agrario a carattere permanente
	Borghi identitari dell'architettura rurale
	Beni singoli identitari dell'architettura rurale
	Perimetro degli ambiti prioritari per la realizzazione dei programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario di valore
AV n	Tipo, numero e denominazione geografica dell'ambito prioritario

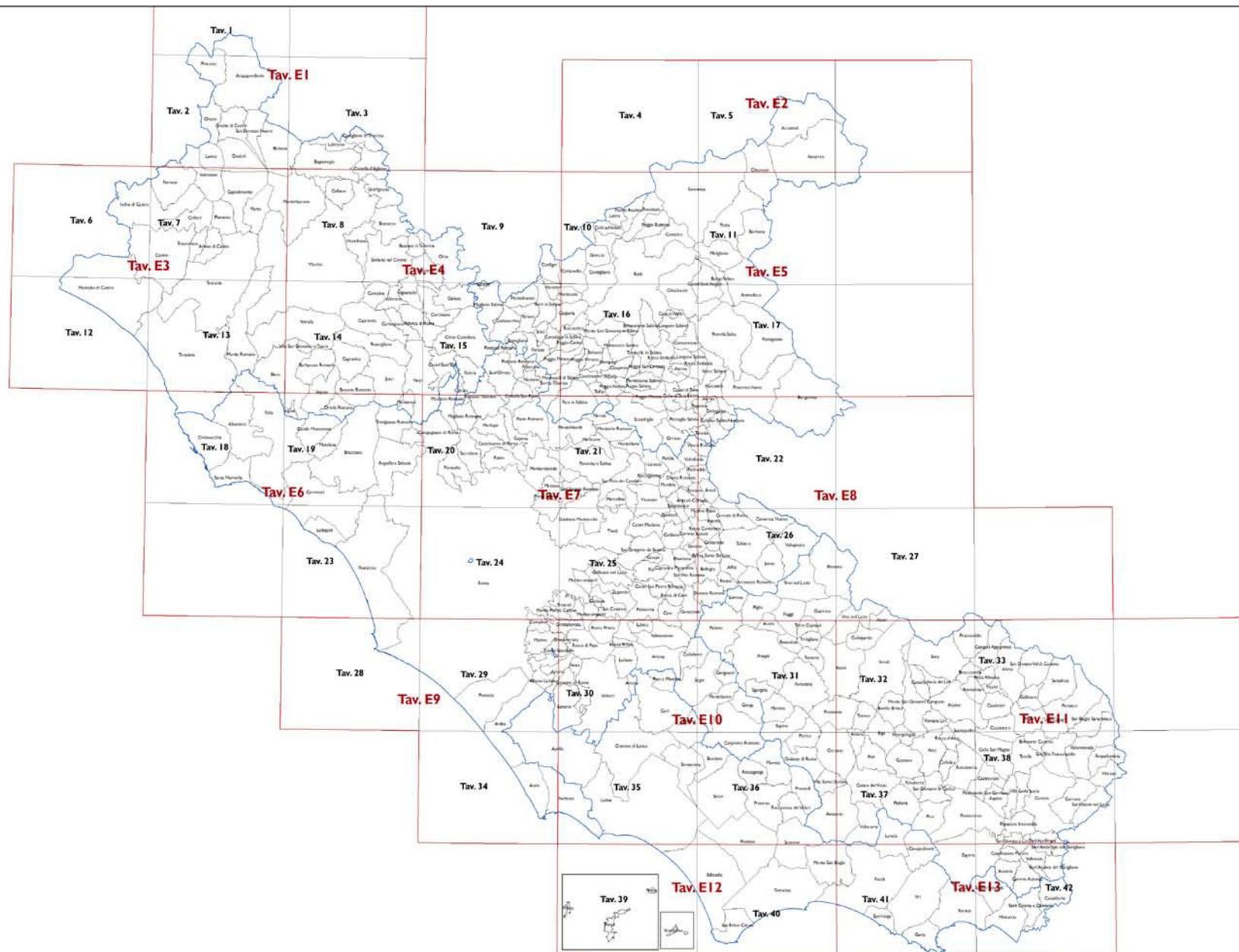
3b- Paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano

	Paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano. ^{3w\}
	Ambiti prioritari per la realizzazione dei programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano.
AC n	Tipo e numero dell'ambito prioritario

4- Parchi archeologici e culturali (Art. 58 NTA)

	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Beni della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO
	Attrattori culturali principali
	Siti culturali di interesse regionale
	Musei
	Itinerari culturali - Via Francigena
	Itinerari culturali - Via di S. Benedetto
	Itinerari culturali - Via di S. Francesco
	Ambiti prioritari per l'individuazione di Parchi archeologici e culturali (Art. 58 NTA)
AR n	Tipo e numero dell'ambito prioritario

Valorizzazione del paesaggio – linee guida



BIBLIOGRAFIA

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino, a cura di MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione - Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte - Regione Piemonte - Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, 2014, *Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio*, Torino,

[www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/paesaggio/seminario15mag/paesaggioScenografico.pdf]

Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, 2009, *Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*,

[www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/LineeGuidaAPEA.pdf]

Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio, a cura di Ministero Per I Beni E Le Attività, *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate*,

[www.paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/4_Lo%20scenario%20strategico/4.4_Linee%20guida/4.4.2_linee%20guida%20aree%20produttive.pdf]

Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio, a cura di Ministero Per I Beni E Le Attività, *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Ambito I // Salento delle Serre*,

[http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/5_Schede%20degli%20Ambiti%20Paesaggistici/5.11_SALENTO DELLE SERRE.pdf]

Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio, a cura di Ministero Per I Beni E Le Attività, *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - 4.4 Le Linee guida*,

[www.paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario.../lineeguida.html]

Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali, *Linee Guida Qualità Del Progetto/Qualità Del Paesaggio*,

[www.sardegna.territorio.it/documenti/6_288_20121120104221.pdf]

Paysdoc, *Per Una Corretta Gestione Del Paesaggio*,

[<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/per-una-corretta-gestione-del-paesaggio-linee-guida>]

Regione Emilia-Romagna, 2013, *Paesaggi da ricostruire - Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana*,

[www.comune.mirabello.fe.it/files/00036/paesaggi_da_ricostruire_21_10_2013_light_1_8635_6593.pdf]

Paysdoc – Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente, Territorio Politiche della Sostenibilità – Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, 2007, *Le trasformazioni dei paesaggi agrari in Basilicata*,

[http://www.paysmed.net/upl_linee_guida/pdf_ita-3.pdf]